

Provincia di Milano

P.G.T. Piano di Governo del Territorio

DOCUMENTO DI PIANO

dicembre 2012

V.A.S.

Valutazione Ambientale Strategica

AI SENSI DELLA LR 12/2005 E S.M.E I.

RAPPORTO AMBIENTALE

Giovanna Fontana, biologo



a cura di

Giovanna Fontana

Gruppo di lavoro

Gianmarco Paris, applicazione GIS

Elisa Tomasini, collegamento con urbanisti

Chiara Buratti, raccolta e gestione dati ambientali

Indice

PRE	EMESS/	\ 1		
1	INTRO	DUZIONE		
	1.1	Riferimenti normativi e linee guida5		
	1.2	Contenuto e struttura del Rapporto Ambientale6		
	1.3	Fonti utilizzate		
2	PERC	ORSO METODOLOGICO ADOTTATO PER LA VAS11		
	2.1	Riferimenti metodologici		
	2.2	Fasi e attività del percorso12		
3	INQUA	DRAMENTO TERRITORIALE		
	3.1	Il territorio e la localizzazione nelle reti ambientali ed ecologiche		
4	QUADRO PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO PER LA VAS DEI PGT20			
	4.1	Obiettivi di sostenibilità ambientale sovralocali		
	4.2	Quadro di riferimento programmatico e vincolistico di livello sovralocale22		
		4.2.1 Piani e Programmi analizzati		
	4.3	Previsioni sovracomunali di interesse specifico per il territorio in esame (comuni di San		
	Zenone	e al Lambro e Sordio)		
		4.3.2 Attese del PTCP adottato su Sarrizenone al Lambro		
		4.3.3 Ex Comparto C2		
		4.3.4 Previsioni legate alla rete viaria		
5	QUADRO AMBIENTALE DI RIFERIMENTO E LOCALE49			
	5.1	Quadro di riferimento		
		5.1.1 Unità di paesaggio di appartenenza (da PTCP di Milano e PTCP di Lodi)		
	5.2	Quadro conoscitivo dello stato delle componenti e risorse ambientali (rif. ALLEGATO 1) 51		
	5.3	Quadro interpretativo dello stato ambientale locale		
	5.4	Sistema delle sensibilità; sistema delle pressioni		
6	ORIEN	ITAMENTI E CRITERI STRATEGICI PER I PGT CONDIVISI60		
7	VALUT	AZIONI SULLE IPOTESI DI SVILUPPO DEL TERRITORIO IN ESAME64		
	7.1	L'evoluzione del tessuto edificato		
	7.2	Analisi SWOT65		
8	IL DOO	CUMENTO DI PIANO69		
	8.1	Lo scenario disegnato dal piano69		
	8.2	Strategie di piano 72		

	8.3	Obiettivi specifici e politiche/azioni del Piano	73
	8.4	Peculiarità del documento di piano	76 78 78
	8.5	Scenario ipotizzato dal Documento di Piano	80
	8.6	Ambiti di trasformazione individuati nel Documento di Piano	82
	8.7	Azioni per il sistema viabilistico e dei servizi pubblici	86
9	8.8 EFFET	Azioni relative al sistema ambientale8	
	9.1	Metodologia di valutazione	87
	9.2	Criteri di compatibilità	88
	9.3	Coerenza tra Obiettivi di Piano e Criteri di compatibilità	89
	9.4	Coerenza tra Obiettivi di Piano e Obiettivi Ambientali dei piani sovraordinati (PTR	, PTCP) 92
	9.5	Coerenza interna	94
	9.6	Pressioni ed impatti attesi dalle scelte di espansione di Piano	96 115 128
	9.7 del PIF	Considerazioni sulle mitigazioni/compensazioni proposte dal DdP e verifica con in 134	ndicazioni
	9.8	Verifica degli indicatori da PTCP	
10	IL MON	NITORAGGIO DEL PIANO13	37
	10.1	Finalità e criteri per il monitoraggio del piano	137
	10.2	Indicazioni di modalità per il monitoraggio del piano	137
		≣ I14	
APF	PENDICE	≣ II15	55

ALLEGATO 1 – QUADRO AMBIENTALE

PREMESSA

Il presente documento costituisce Rapporto Ambientale, in riferimento alla recente normativa in materia di Valutazione Ambientale, nazionale - D.Lgs 4/2008 correttivo al D.Lgs 152/2006, e regionale DGR VIII/6420 del 27 dicembre 2007 (e tenuto conto delle modifiche e integrazioni alla I.r. n. 12/2005 del 04 marzo 2008 in materia di governo del territorio), del PGT del comune di San Zenone al Lambro, in provincia di Milano.

L'Amministrazione comunale di San Zenone nel 2011 ha avviato il Procedimento per la redazione degli atti che costituiscono il PGT, ai sensi dell'art. 13 comma 2 della LR 12/2005 e con D.G.C n. n. 109 del 27.12.2011 è stato avviato il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano del Governo del Territorio (P.G.T.)

In sede di scoping è stata verificata la potenziale interferenza con i siti Natura 2000, escludendola. Il Comune non risulta interessato direttamente da siti del sistema Natura 2000, né sono presenti in comuni contermini; il comune non è attraversato da alcun corso d'acqua che a valle interessi siti.

Il Comune, non è interessato da alcuna forma di tutela ambientale; confina con il Parco Agricolo Sud Milano restandone escluso.

Già dalla fase di orientamento del piano l'Amministrazione di San Zenone ha condiviso strategie e alcuni obiettivi di valenza sovra comunale con il comune di Sordio, a confine, col quale condivide un passato consortile, prima della formazione della provincia di Lodi.

Il PGT di San Zenone al Lambro, comune con neppure 5.000 abitanti residenti, è articolato in tre atti, che costituiscono elaborati distinti e seguono medesimo processo di approvazione:

- Documento di Piano
- Piano delle Regole
- Piano dei Servizi

Contestualmente alla elaborazione del PGT sono in elaborazione :

- Studio Geologico del territorio comunale ai fini della Fattibilità geologia e adeguamento alla normativa antisismica
- Reticolo idrico minore
- Zonizzazione Acustica del territorio comunale (aggiornamento)

1 INTRODUZIONE

La VAS, Valutazione Ambientale Strategica, o più genericamente Valutazione Ambientale, prevista a livello europeo, recepita a livello nazionale e regolamentata a livello regionale (rif. normativi al paragrafo 1.2), riquarda i programmi e i piani sul territorio e deve garantire che siano presi in considerazione gli effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione di detti piani.

Essa costituisce parte integrante del procedimento di approvazione e consiste in un processo sistematico teso a valutare le consequenze in ambito ambientale delle azioni proposte - politiche, piani o iniziative nell'ambito di programmi - ai fini di garantire che tali conseguenze siano incluse a tutti gli effetti e affrontate in modo adeguato fin dalle prime fasi del processo decisionale, sullo stesso piano delle considerazioni di ordine economico e sociale.

Il processo valutativo assume come criterio primario lo sviluppo sostenibile: " uno sviluppo che garantisce i bisogni delle popolazioni attuali senza compromettere la possibilità che le generazioni future riescano a soddisfare i propri' Rapporto Bruntland, 1987, dove uno dei presupposti è proprio l'integrazione delle questioni ambientali nelle politiche settoriali e generali e dei relativi processi decisionali.

Lo sviluppo sostenibile necessita di una visione complessa e dinamica, nella quale gli obiettivi di sostenibilità vengono perseguiti attraverso una effettiva interrelazione tra le componenti socio-culturali, economiche, fisico-ambientali (i tre sistemi riconosciuti nel mondo scientifico di riferimento per lo sviluppo sostenibile), alla ricerca di una esplicita e programmata coevoluzione tra sviluppo economico e sociale, trasformazioni territoriali e uso delle risorse ambientali. In questa ottica ogni trasformazione deve rendere conto degli effetti che produce sugli aspetti ambientali, economici e sociali, sempre tenendo presente che tali aspetti devono tra loro coesistere in una forma di equilibrio.

Il modello seguito è quello di una VAS di tipo integrato, ovvero di un processo di valutazione degli impatti, diretti e indiretti, rispetto allo stato dell'ambiente e agli obiettivi di sostenibilità sovralocali.

Nel processo di costruzione del piano la VAS individua le condizioni da porre alle trasformazioni del territorio e le misure mitigative e/o compensative degli effetti negativi derivati della scelte.

In generale le finalita' della VAS sono:

- valutare in termini ambientali l'efficacia delle politiche, dei piani e dei programmi che sono approvati prima dell'autorizzazione dei singoli progetti
- dare informazioni su quali alternative di pianificazione e sviluppo siano migliori dal punto di vista ambientale
- fornire un quadro decisionale a disposizione delle autorità pubbliche
- fornire elementi per il controllo e monitoraggio dei risultati e degli effetti del piano

Nel processo di costruzione del PGT la VAS intende individuare le condizioni da porre alle trasformazioni e le misure mitigative e/o compensative degli effetti negativi derivati delle scelte di piano, che saranno integrate nel Documento di Piano e rese applicative dalle norme degli atti di PGT (Piano delle regole, Piano dei Servizi).

Secondo l'art 4 della LR 12/2005 la VAS si applica al Documento di Piano, in virtù della sua dimensione strategica, sviluppando strumenti integrati di pianificazione e valutazione, che possano dare forza applicativa al sistema degli obiettivi strategici e essere utilizzati come riferimento per l'elaborazione degli altri atti del PGT (Piano dei Servizi e al Piano delle Regole), dei meccanismi pereguativi, compensativi, e anche come base per i successivi atti in fase di attuazione e gestione del PGT (PUA, ..).

Il DdP è anche elemento di connessione con la pianificazione di area vasta; pertanto deve evidenziare i temi che per natura o scala abbiano rilevanza sovra locale e debbono essere portati all'attenzione della pianificazione provinciale e regionale; i temi ambientali e di sostenibilità sono per loro natura meglio definibili e affrontabili a scala sovra locale; la VAS fornisce un aiuto nel passaggio.

La VAS definisce inoltre il piano di monitoraggio del piano, fornendo la base per procedere in futuro all'introduzione sistematica di modalità di valutazione ambientale nel processo decisionale nella pianificazione, verificando la ricadute e l'efficacia ambientali degli obiettivi di piano in fase attuativa. Si ritiene che tale prospettiva assuma importanza pari, se non maggiore, dei risultati immediati ottenibili con ala VAS del piano in costruzione.

In sintesi la VAS del Documento di Piano deve tendere a:

- integrare il percorso di valutazione col percorso di pianificazione, al fine di arricchire le potenzialità del piano con gli strumenti propri della valutazione
- sviluppare un quadro di indicazioni e strumenti da utilizzare nelle fasi di attuazione e gestione del piano, per la valutazione di piani attuativi e progetti
- rileggere obiettivi e strategie della pianificazione comunale 'consolidata' e valutarne sistematicamente la compatibilità con i criteri di sostenibilità (introducendo integrazioni, modifiche migliorative)
- valorizzare le potenzialità del DdP, come strumento di riferimento a livello comunale per le successiva pianificazione attuativa, ma anche, e soprattutto, in riferimento al suo ruolo di connessione con la pianificazione di area vasta
- far emergere i temi di sostenibilità, che, per essere affrontati richiedono un approccio sovracomunale, e che potranno così essere portati all'attenzione della provincia e presso enti o tavoli sovra comunali competenti.

La VAS è intesa dunque come "strumento di formulazione del piano", non come documento in senso stretto; i reports (il presente Rapporto Ambientale e la/le Dichiarazione di Sintesi) costituiscono la documentazione del processo utilizzato per la valutazione e dei contenuti che ne sono scaturiti.

Il presente documento risulta articolato in parti sequenziali che riflettono le attività svolte nel processo di VAS, che non necessariamente corrispondono a fasi seguenziali di lavoro, ma dinamicamente integrate:

conoscenza del contesto programmatico e dello stato dell'ambiente (cap. 3, 4, ALLEGATO 1)

interpretazione dello stato dei sistemi (cap. 5; allegato 1)

analisi del piano (obiettivi e azioni) (cap. 6) valutazione (e monitoraggio) (cap 9, 10;)

Riferimenti normativi e linee guida 1.1

Nel processo di VAS e per la stesura degli elaborati previsti, sono stati seguite le indicazioni della Dir. 2001/42/CE, nonchè la normativa nazionale e regionale, LR 12/2005, e successiva modifiche e integrazioni (2006, 2008) e negli specifici documenti attuativi della legge:

- Indirizzi Generali per la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi documento attuativo dell'art. 4, I.r. 11.03.2005, n. 12, approvato dal Consiglio regionale con delibera del 13 marzo 2007;
- LR n. 12 del 11.03.2005 legge per il governo del territorio e s.m.e.i.
- D.G.R. n. 8/1563 del 22.12.2005 Valutazione Ambientale di piani e programmi (V.A.S.).
- D.G.R. n. 8/1681 del 29.12.2005 Modalità per la pianificazione comunale (L.R.12/05 art. 7).
- DCR n. 351 del 13.03.2007 Indirizzi Generali per la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi documento attuativo dell'art. 4, l.r. 11.03.2005, n. 12
- D.G.R. VIII/6420 del 27 dicembre 2007 e allegati Determinazione della procedura per la Valutazione Ambientale di Piani e programmi - V.A.S..
- Deliberazione della G.C. n. 36 del 27.11.2007 Indirizzi per la valutazione ambientale strategica del piano di Governo del territorio.
- Deliberazione della G.C. n. 7110 del 18.04.2008 Valutazione ambientale di piani e programmi VAS. Ulteriori adempimenti di disciplina in attuazione dell'art. 4 della legge regionale 11 Marzo n. 12, 'Legge per il governo del territorio' e degli 'Indirizzi generali per la valutazione ambientale dei piani e programmi' approvati con deliberazione del Consiglio Regionale 13 Marzo 2007, (Provvedimento n. 2).
- D.G.R. n. 10791 del 30.12.2009 Determinazione della procedura di valutazioneambientale di piani e programmi - VAS (art. 4,l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) - Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 modifica, integrazione e inclusione di nuovi modelli
- D.G.R. n. 9/761 del 10 novembre 2010, pubblicata 2° Supplemento straordinario al n. 47 25 novembre 2010 'Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) - Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 29 giugno 2010, n. 128, con modifica ed integrazione delle dd.g.r. 27 dicembre 2008, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971'
- Decreto n. 13017 approvazione circolare del 14 dicembre 2010 applicazione della valutazione ambientale di piani e programmi - VAS - nel contesto comunale
- D.Lgs 4/2008 correttivo al D.Lgs 152/2006.

Inoltre, per la messa a punto della metodologia da adottare per la redazione del quadro conoscitivo per gli aspetti ambientali e di valutazione strategica, si farà riferimento, per le esigenze specifiche, alle principali linee quida in materia di VAS già emerse a livello regionale, nazionale ed internazionale, sia precedenti all'approvazione della Direttiva CE/42/2001, sia successive, ovvero, in via indicativa e non esaustiva:

- Attuazione della Direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati Piani e Programmi sull'ambiente. Studio DG Ambiente CE (2004);
- Progetto EnPlan: Linee guida (http://www.interreg-enplan.org/linee.htm) (2004);
- Linee guida per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS): Fondi strutturali 2000-2006, Allegato 2. Supplemento al mensile del Ministero dell'Ambiente "L'ambiente informa n. 9, 1999;
- Commissione europea, DG XI "Ambiente, sicurezza nucleare e protezione civile". Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi strutturali dell'Unione europea. Agosto 1998.

E' stata inoltre considerata la normativa specifica per la tutela e protezione ambientale, e della Rete natura 2000

1.2 Contenuto e struttura del Rapporto Ambientale

Il Rapporto Ambientale è stato sviluppato in riferimento ai seguenti contenuti:

- definizione degli obiettivi, identificando gli Obiettivi generali, gli Obiettivi specifici e le Azioni connesse, delle scelte strategiche del Documento di Piano e verificandone la coerenza rispetto agli strumenti sovraordinati significativi per la valutazione;
- sintesi degli aspetti relativi allo stato attuale dell'ambiente, individuando le sensibilità, le pressioni e le criticità risultante presenti e attese dall'evoluzione in corso, in riferimento ai fattori esplicitamente citati dalla dir VAS (aria; acqua; suolo; flora, fauna e biodiversità; paesaggio e beni culturali; popolazione e salute umana), ai fattori di interrelazione (ad es. rumore) e ai settori che costituiscono potenziali fonti di pressione (es. rifiuti). Individuazione delle integrazioni necessarie relative ai dati e delle azioni da intraprendere;
- verifica di congruenza di azioni e contenuti del Piano rispetto al sistema di criteri di sostenibilità e compatibilità ambientale, mediante uso di matrici e schede di approfondimento per sistematizzare e valutare gli obiettivi e azioni/politiche del Piano;
- identificazione degli impatti e dei principali effetti sull'ambiente
- analisi delle misure di mitigazione indicate nel Piano e indicazione di eventuali ulteriori misure mitigative e/o compensative da adottare;
- integrazione dei risultati della valutazione negli elaborati di piano relativi al progetto di valorizzazione ambientale
- indicazioni per il monitoraggio degli effetti del Piano.

Il presente Rapporto Ambientale è stato redatto sulla base dei contenuti previsti dall'Allegato I della Direttiva Europea e dell'Allegato VI al D.Lgs 4/2008. Per le elaborazioni ci si è basati su dati ed informazioni ambientali disponibili nel Rapporto Ambientale di PGT in fase di implementazione. Viene comunque mantenuto il riferimento alla DGR Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi (dicembre 2005.: DCR 13 marzo 2007), tenuto conto di quanto emerso nella fase di confronto e consultazione, ed in considerazione dei dati e delle informazioni disponibili.

Nella tabella seguente è illustrata la corrispondenza tra quanto previsto dagli allegati citati e i contenuti del Rapporto Ambientale Preliminare.

Tabella 1.1 - Corrispondenza tra contenuti di RAP e Allegato 1 dir 42/2001/CE e Allegato VI DLqs4/2008

Indicazioni Allegato 1 dir 42/2001/CE e Allegato VI DLgs4/2008 (in blu le parti presenti solo nell'Allegato VI)	Riferimenti ai contenuti nei documenti di Piano
a) Illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani e programmi	Cap 2, 3,
b) Aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma	Сар. 5
c) Caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate	Cap 5 – allegato 1

Indicazioni Allegato 1 dir 42/2001/CE e Allegato VI DLgs4/2008 (in blu le parti presenti solo nell'Allegato VI)	Riferimenti ai contenuti nei documenti di Piano
d) Qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n.228	Cap 5, - allegato 1
e) Obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale	Cap 1, 2, 4
f) Possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi	Cap 7, 8,
g) Misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma	Cap 8
h) Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o mancanza di know-how) nella raccolta delle informazioni richieste	Cap 6
i) Descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio di cui all'articolo 10 e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piani o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare	Cap 9
j) Sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti	elaborato separato

1.3 Fonti utilizzate

Ai fini della V.A.S. del Documento di Piano del P.G.T., sono stati individuati (e parzialmente raccolti) elaborati della pianificazione e programmazione alle diverse scale e dati/informazioni ambientali, già individuati e raccolti nell'ambito del processo di V.A.S. del P.G.T. in corso, oltre a informazioni e dati più specifici per le tematiche risultate rilevanti per il presente lavoro.

Di seguito sono elencate le fonti individuate.

- Regione Lombardia: portale cartografico http://www.cartografia.regione.lombardia.it/geoportale Principale fonte di distribuzione di dati geografici digitali sia vettoriali che raster.
- Regione Lombardia: banca dati SIRENA http://sirena.cestec.eu/sirena/index.jsp

Restituisce la base dati per disporre del bilancio energetico locale (relativamente alla domanda di energia suddivisa per settori e vettori) e conoscere le emissioni di gas serra correlate a partire dall'anno 2005 (anno baseline di riferimento). E' possibile scaricare:

- o Consumi energetici finali comunali, suddivisi per i diversi settori d'uso (residenziale, terziario, agricoltura, industria non ETS, trasporti urbani) e per i diversi vettori impiegati (gas naturale, energia elettrica, energia immessa in reti di teleriscaldamento, ecc.), con l'esclusione della produzione di energia elettrica
- o Bilancio ambientale comunale in termini di emissioni di gas serra (espresse come CO_{2ea}) connesse agli usi energetici finali. Vengono quindi considerate le emissioni legate ai consumi di energia elettrica e non quelle prodotte dagli impianti di produzione elettrica. Trattandosi dei soli usi energetici, le emissioni non tengono conto di altre fonti emissive (ad es. emissioni da discariche e da allevamenti zootecnici). I dati resi disponibili non costituiscono pertanto una misura delle emissioni di gas serra sul territorio, ma restituiscono una fotografia degli usi energetici finali in termini di CO_{2ea}
- Regione Lombardia: portale PGTWEB, repertorio delle informazioni territoriali http://www.cartografia.regione.lombardia.it/metapiani/explorer.jsp Il catalogo "Cataloghi della Pianificazione Lombarda" è l'access point al repertorio di SERVIZI (layer geografici, documenti, servizi di mappa, applicazioni) messi a disposizione agli utenti nell'ambito del progetto Pianificazione Territoriale.
- Regione Lombardia Unioncamere Lombardia ISTAT: Annuario statistico regionale http://www.asr-lombardia.it/ASR/

Permette di scaricare dati di natura socio - economica accorpati in 24 differenti tematiche (popolazione, istruzione, lavoro, agricoltura, ambiente e territorio, etc).

- Regione Lombardia ARPA Lombardia: banca dati Inemar http://www.inemar.eu/xwiki/bin/view/Inemar/HomeLombardia In Lombardia è attualmente disponibile l'inventario delle emissioni di SO2, NOx, COVNM, CH4, CO, CO2, N2O, NH3, PM2.5, PM10 e PTS nell'anno 2008, realizzato da ARPA Lombardia. I dati sono disponibili per la revisione pubblica da parte degli esperti del settore e in generale degli utenti.
- ARPA Lombardia: banca dati Rial http://ita.arpalombardia.it/RIAL/default.asp

RIAL è il sistema informativo tematico sulle acque di ARPA Lombardia. Il sistema gestisce l'intero ciclo di analisi delle acque (superficiali, sotterranee, minerali, reflue, ecc.) dall'accettazione dei campioni, alla esecuzione delle analisi di laboratorio con l'elenco degli esami da eseguire, alla refertazione finale dei risultati analitici di tutti gli esami associati ad ogni campione. RIAL è anche il catasto degli scarichi delle acque reflue in Lombardia, ai sensi della direttiva DGR n. VIII/293 dell'8 luglio 2005.

Per maggiori informazioni consultare il sito dell'Osservatorio Servizi di Pubblica Utilità (ORS) della Regione Lombardia.

Regione Lombardia: portale dei servizi di pubblica utilità http://www.ors.regione.lombardia.it/cm/home.jhtml

E' una piattaforma che mette a disposizione un insieme di attrezzi e strumenti facilmente accessibili e fruibili dalle amministrazioni pubbliche, dai dipendenti delle strutture regionali, dai gestori/operatori e dai cittadini. Sono sviluppati servizi di pubblicazione, visualizzazione e download delle mappe di reti, sperimentazioni e progetti pilota, forum e spazi collaborativi e servizi interni alla

Al momento distribuisce dati relativi alle reti tecnologiche.

Piani e programmi consultati di livello regionale:

- Piano Territoriale Regionale (P.T.R.) e aggiornamento del P.T.P.R.
- Piano Territoriale Paesistico Regionale (P.T.P.R. 2001)
- Programma di Tutela e Uso delle Acque (P.T.U.A. 2006)
- destinazione d'Uso dei Suoli Agricolo e Forestale (D.U.S.A.F. Ersaf 2000 2008)

Provincia di Milano: Sistema Informativo Ambientale

http://ambiente.provincia.milano.it/sia/ot/home/home.asp

E' suddiviso in sezioni:

- o Acque sotterranee
 - Livelli di falda: si possono scaricare shapefile e arcinfo coverage di piezometria I falda e soggiacenza per gli anni 2007 - 2010
- o Acque superficiali: non e' possibile scaricare nulla, è consentita solo la consultazione via WebSIT o ATO: non e' possibile scaricare nulla solo consultazione via WebSIT
- o Cave: non e' possibile scaricare nulla, è consentita solo la consultazione via WebSIT ma non c'è comunque nulla per il comune di San Zenone al Lambro
- o Grafi stradali: non e' possibile scaricare nulla, è consentita solo la consultazione via WebSIT o Indicatori ambientali (anni 2003 - 2004) raggruppati per tematica:
 - struttura urbana
 - economia
 - popolazione e società
 - mobilità
 - rifiuti
 - energia
 - rumore
 - onde elettromagnetiche
 - aria e clima
 - acque superficiali e sotterranee
 - suolo e sottosuolo
 - natura e biodiversità
 - paesaggio

Provincia di Milano: Progetto D.A.T.I.

http://www.provincia.mi.it/pianificazione_territoriale/servizi_comuni/progetto_DATI/banche_dati.htm

Per contribuire alla costruzione di PGT e delle VAS, la Provincia ha elaborato il progetto "D.A.T.I. -Documentazione Analitica Territoriale e Indicatori - per il governo del territorio", strumento specificamente pensato per mettere a disposizione dei Comuni una selezione delle banche dati esistenti strettamente funzionale alla redazione dei nuovi strumenti di pianificazione territoriale. Si tratta cioè di strati informativi e di indicatori estratti dall'ampio patrimonio provinciale, scelti e messi a disposizione per semplificare ed indirizzare le onerose operazioni analitiche dei PGT e della VAS.

I dati sono scaricabili solamente dai Comuni che ne facciano richiesta (necessaria registrazione via fax).

Provincia di Milano: WEBSIT

http://sit.provincia.milano.it/websit/home/home 1.asp

Vasta collezione di dati della Direzione Centrale Pianificazione e Assetto del Territorio (inclusi i dati del PTCP) non scaricabili ma consultabili on-line. Probabilmente il Comune potrà acquisire banche dati eventualmente non distribuite dal progetto D.A.T.I. richiedendole direttamente alla Direzione.

Provincia di Lodi Geoportale

http://cartografia.provincia.lodi.it/index.php/cartografia-online.html

Piani di livello provinciale:

- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Lodi (P.T.C.P. 2004 aggiornamento alla legge 12/2005 approvato 2009)
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Milano

a livello comunale:

- PRG vigente
- Studio Idro-Geo -Morfologico e pericolosità sismica comunale (in elaborazione)
- Reticolo idrico minore (elaborati in corso)
- Zonizzazione Acustica del territorio comunale

altre fonti:

Rapporto Ambientale di V.A.S. di P.G.T. di comuni limitrofi

altre fonti di interesse su web:

- http://www.lombardiaineuropa.it
- http://www.lombardiabeniculturali.it

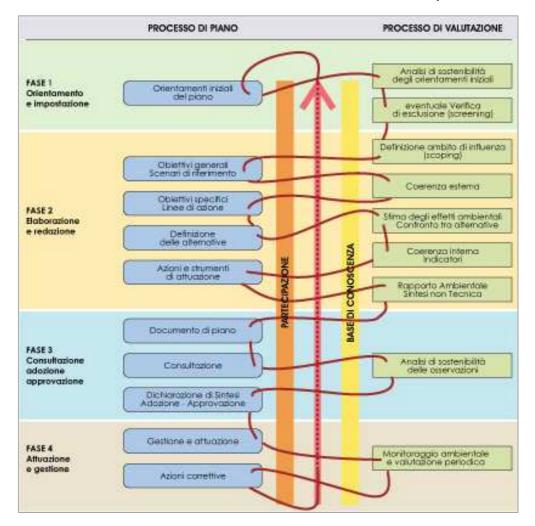
Si è fatto, inoltre, riferimento ad alcune significative esperienze concrete di Valutazione Ambientale Strategica, in corso o già attuate in Italia su piani locali, territoriali e di settore, al fine di un miglior coordinamento tra le analisi e valutazioni di livello locale con quelle relative al contesto di area vasta. Per le analisi sono state visionate le basi informative territoriali ambientali, e sono state interpretate immagini satelliti ed aeree (attuali e storiche) utilizzando lo strumento GIS ArcView.

PERCORSO METODOLOGICO ADOTTATO PER LA VAS 2

2.1 Riferimenti metodologici

Riferimento metodologico per l'impostazione del processo di VAS del DdP è stato il noto schema che descrive i legami tra le fasi di pianificazione e di valutazione di un processo di piano o programma proposto da Enplan e ridisegnato negli indirizzi regionali - DCR n.8-351/2007 -.

Figura 1.1 - Sequenza delle fasi di un processo di piano o programma (ENPLAN - INDIRIZZI GENERALI PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE DI PIANI E PROGRAMMI)



Operativamente è stato seguito lo schema dell'Allegato 1 b alla DGR 6420 - Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) - DOCUMENTO DI PIANO - PGT piccoli comuni, scelta condivisa in fase di scoping.

2.2 Fasi e attività del percorso

Intendendo la VAS strumento di formulazione del PGT, il processo ha previsto momenti di informazione e partecipazione (messa a disposizione degli elaborati di VAS – incontri con portatori di interessi individuati sul territorio comunale - verbalizzati), di consultazione (Conferenza di Scoping; incontri a tavoli tematici con le autorità e soggetti competenti i materia ambientale); di condivisione attraverso vari incontri tecnico/informativi svolti con gli uffici compenti, del quadro interpretativo dello stato dell'ambiente nell'area esaminata, quindi delle scelte di piano proposte e valutate.

Dei risultati delle consultazioni si è tenuto conto nell'iter decisionale e progettuale delle scelte di piano.

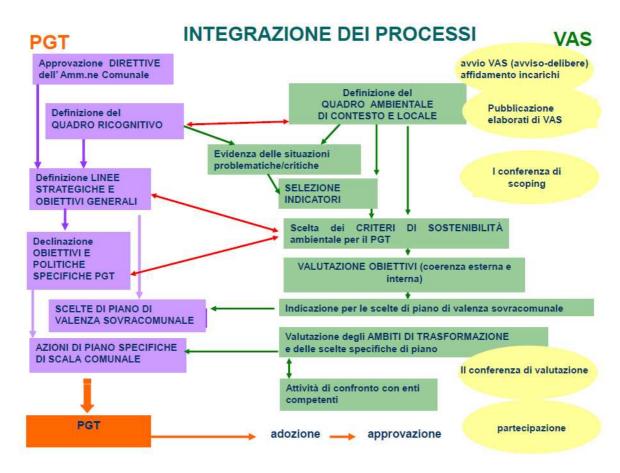
In APPENDICE I si riporta il quadro di dettaglio delle attività svolte nel processo di VAS del PGT.

I documenti predisposti nel processo sono:

- Il Documento di Scoping, che ha costituito documento-base per il confronto/consultazione
- il *Rapporto di Impatto Ambientale*, costituito dal presente documento;
- la Dichiarazioni di sintesi: documento che costituisce la sintesi del processo, nel quale viene schematizzato il processo metodologico seguito nel processo e si riportano tutte le valutazioni che rendono conto delle scelte di piano, tenuto conto dei pareri emersi nelle consultazioni (di autorità e pubblico).

Del Rapporto verrà redatta una Sintesi non tecnica redatta in linguaggio non tecnico di facile consultazione per il pubblico

Il grafo seguente illustra l'integrazione dei due processi.



INQUADRAMENTO TERRITORIALE 3

Il territorio e la localizzazione nelle reti ambientali ed 3.1 ecologiche

Il Comune di San Zenone, comune del sud-milanese, si trova a confine comuni della provincia di Lodi, con i quali ha condiviso un passato consortile; risulta escluso dal Parco Agricolo Sud Milano.

Il comune attualmente conta circa 4.200 abitanti, con una estensione di poco più di 7,28 km².

Il Comune non è interessato da siti del sistema Rete Natura 2000, né da altre forma di tutela.

La particolarità di questo territorio, che mantiene matrice agricola, viene dalla posizione a confine tra le due provincie e dal fatto di essere attraversato da vie di comunicazione di livello sovra provinciale, SS 9 via Emilia e ferrovia Mi-Bo, oltre che dalle previsioni di TEEM e di opere ad essa connesse. La frammentazione del territorio genera criticità anche sulla sua funzionalità ecologica.

La situazione insediativa deriva dalle classiche dinamiche di sviluppo lungo le strade, e a questo aspetto sono legate le problematiche attuali, che vedono parte degli abitanti di San Zenone gravitare di fatto su Sordio.

In particolare si evidenzia la situazione insediativa a ridosso dei confini comunali di San Zenone e Sordio, lungo la via Emilia SS9, dove da tempo di parla di un rilevante ampliamento, di rilevanza sovra comunale. (Comparto C2).

La campagna è coltivata prevalentemente a seminativi e orticoli, in modo intensivo; praticamente assenti le coltivazioni arboree; rientra nella regione agraria 7, pianura tra Lambro e Adda.

Elementi di interesse paesaggistico, oltre al fiume, sono architetture sparse e alcuni canali, per i quali ad alcuni tratti è riconosciuto valore storico.

Relativamente alla funzionalità ecologica territoriale, nella RER il comune è ampiamente interessato da corridoio di importanza regionale altamente antropizzato (corrispondente al corridoio fluviale del Lambro).

Il comune non è interessato da aziende RIR, che sono presenti invece nel comune limitrofo di Tavazzano.

Nel documento programmatico comunale così viene presentato il comune:

San Zenone al Lambro è collocato nell'ambito territoriale del sud-est milanese tra l'asse storico della via Emilia e l'asse geografico del Lambro meridionale, al confine con la provincia di Lodi.

E' caratterizzato da un vasto ambito agricolo, mentre per le caratteristiche insediative ve è la presenza di un ambito urbano principale (San Zenone al Lambro) e un sistema di frazioni, alcune nate attorno a insediamenti agricoli storici (Ceregallo e S. Maria in Prato) e una sviluppatasi, alla fine degli anni 70 e inizio anni 80, vicino alla stazione ferroviaria (Villabissone).

Il sistema infrastrutturale configuratosi nel tempo è rappresentato dalla significativa presenza di assi storici di attraversamento viari (A/1 e S.S. 9 Emilia) e ferroviari (linea storica MI-BO e recentemente TAV).

Nella grande disponibilità territoriale che il sud Milano presenta convivono quindi due anime: quella agricola e quella degli insediamenti delle nuove funzioni direzionali, terziarie, logistiche, produttive che hanno recentemente affiancato le prioritarie spinte insediative residenziali.

A partire dai primi anni Ottanta, lo sviluppo urbanistico dell'area metropolitana, a causa dello stato di saturazione e congestione del nord Milano e della Brianza, è stato prevalentemente giocato nella cintura sud. Inizialmente con il soddisfacimento della domanda residenziale, sia come incremento degli abitati preesistenti sia come formazione di nuovi centri (come Milano 3 e i complessi abitativi di San Giuliano), successivamente soddisfacendo le nuove funzioni produttive, terziarie e commerciali; sono quindi nati o rafforzati i poli direzionali ad Assago-Milanofiori e a San Donato Milanese, commerciali, espositivi (come il Girasole di Lacchiarella e le Cupole a San Giuliano), infine logistici, tra i quali, dimensionalmente rilevante, quello di Francolino di Carpiano, posto lungo la S. P. n.º40.

Il comune di San Zenone al Lambro ha risentito di tale sviluppo solo in termini residenziali, con significativo incremento di abitanti a partire dalla metà degli anni novanta..

In **Figura 3.1** il territorio di San Zenone è localizzato su immagine satellitare, con indicazione dei confini comunali e dei principali elementi che segnano il territorio.

In Figura 3.2 il territorio di San Zenone è localizzato nella RER Lombardia 2010.

In Figura 3.3 il territorio di San Zenone è localizzato, su base CTR 1:1.00, nel sistema delle aree protette

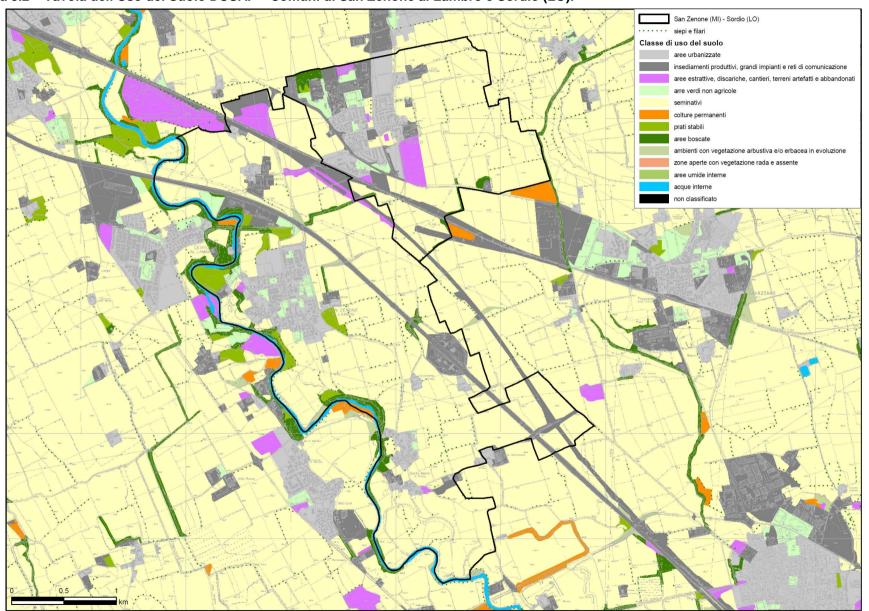
In Figura 3.4 il territorio di San Zenone è localizzato nella RER

In Figura 3.5 il territorio di San Zenone è localizzato nel sistema delle reti ecologiche provinciali

Figura 3.1 – Localizzazione territoriale su immagine satellitare da GoogleEarth - Sono indicati gli elementi principali che disegnano il territorio



Figura 3.2 – Tavola dell'Uso del Suolo DUSAF – Comuni di San Zenone al Lambro e Sordio (LO).



San Zenone (MI) - Sordio (LO) PLIS Parchi regionali nazionali Riserve regionali SIC ZPS

Figura 3.3 - il territorio di San Zenone è localizzato, su base CTR 1:1.00, nel sistema delle aree protette

Figura 3.4 - il territorio di San Zenone (e del limitrofo comune di Sordio) localizzato nella RER.

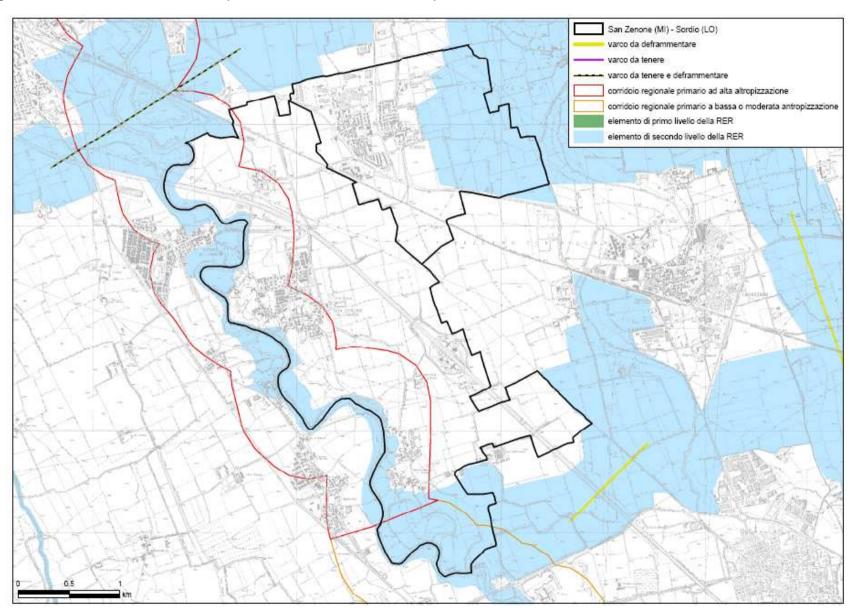
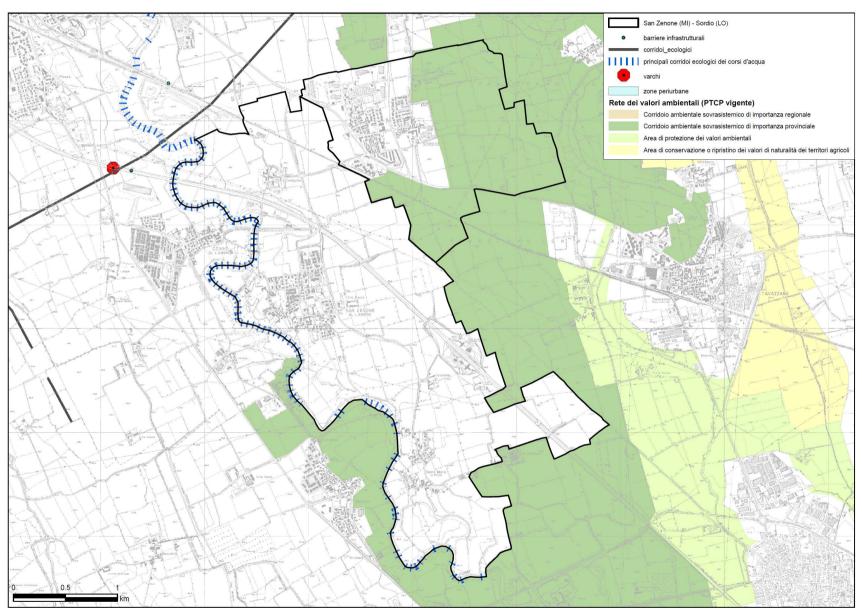


Figura 3.5 - il territorio di San Zenone (e del limitrofo comune di Sordio) localizzato nelle reti ecologiche provinciali.



4 QUADRO PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO PER LA VAS DEI PGT

Nei paragrafi seguenti si riportano gli obiettivi di sostenibilità ambientale previsti da piani e programmi di diverso livello, rispetto ai quali il piano in esame (per tipologia e scala di intervento) si relaziona.

4.1 Obiettivi di sostenibilità ambientale sovralocali

Sono stati considerati gli obiettivi ambientali di:

livello europeo:

Carta di Siracusa - G8, Siracusa 2009

- Sviluppare linee politiche sinergiche che tengano in considerazione il contributo che la biodiversità e gli ecosistemi
 forniscono per l'adattamento e la mitigazione del cambiamento climatico a livello locale, nazionale e globale, tenendo
 conto che la biodiversità e i servizi ecosistemici sono alla base del benessere dell'uomo e risultano strategici per la
 regolazione del clima;
- Mettere in atto azioni fattive relative all'adattamento al cambiamento climatico degli ecosistemi naturali e gestiti, dal momento che un adattamento spontaneo non e ritenuto sufficiente a ridurre l'impatto sulla biodiversità a tutti i livelli, sugli ecosistemi vulnerabili e per il benessere umano a lungo termine;
- Promuovere il ruolo delle comunità e degli ecosistemi per contribuire a fare fronte agli effetti dei cambiamenti climatici, attraverso il miglioramento delle capacità di adattamento e di resilienza, generando ulteriori benefici economici;
- Attuare azioni per la conservazione e l'uso sostenibile della biodiversità con l'obiettivo di migliorare l'adattamento al clima in aree settoriali prioritarie come la gestione delle risorse idriche, delle foreste, dell'agricoltura e lo sviluppo delle infrastrutture, che includano l'uso di tecnologie avanzate ed innovative, ponendo particolare attenzione a sostenere i servizi ecosistemici;
- Contrastare il disboscamento illegale, in accordo con la legislazione corrente, anche fornendo il supporto per la gestione sostenibile delle foreste, come contributo al sostentamento umano, preservando la biodiversità ed incrementando lo stoccaggio ed il sequestro delle emissioni di carbonio.
- Sviluppare approcci per l'attenuazione dei cambiamenti climatici basati sulle foreste, come la Riduzione delle Emissioni a seguito di Deforestazione e Degradazione delle Foreste (Reducing Emissions from Deforestation and Forest Degradation *REDD), per integrare il potenziale mitigatore delle foreste nelle future azioni volte ad affrontare i cambiamenti climatici tenendo conto del valore delle foreste e della necessita di altri nuovi approcci, non mettendo a repentaglio gli obiettivi della biodiversità, e divenendo modello per la valutazione e la remunerazione derivante dai servizi resi dai servizi eccesistemici.
- Garantire un adeguato trasferimento delle tecnologie innovative, hard e soft, attraverso programmi di cooperazione che risulteranno essenziali per favorire una risposta coordinata ed un uso efficiente delle risorse nel far fronte alla perdita di biodiversità ed al consequente cambiamento climatico.
- Rafforzare l'uso delle economie quale strumento volto al raggiungimento degli obiettivi della biodiversità, attraverso una nuova consapevolezza dei vantaggi derivanti dalla biodiversità e dai servizi ecosistemici e dai costi derivanti dalla loro perdita, cosi come dall'identificazione delle conseguenti opzioni normative vantaggiose per la conservazione della biodiversità e dei servizi ecosistemici.
- Investire nella conservazione e nell'uso sostenibile delle risorse naturali, e nell'adattamento e nella mitigazione del cambiamento climatico al fine di contribuire ad un recupero economico globale orientato ai valori ambientali, attraverso un trend del mercato del lavoro positivo e sostenibile e contribuendo alla riduzione della povertà aiutando tutti gli operatori economici nel processo decisionale tendo conto delle responsabilità individuali.
- Fornire slancio, risonanza e supporto allo studio in corso "L'Economia degli Ecosistemi e della Biodiversita" TEEB introdotto dalla "Potsdam Initiative", ed all'interno della strategia del Millenium Ecosystem Assessment, così come a studi similari. Il settore privato, la società civile e i singoli cittadini dovrebbero essere pienamente coinvolti nelle diverse fasi dello sviluppo di questi studi e nell'applicazione dei loro risultati.
- Promuovere la costituzione, la ristrutturazione e la gestione efficace di aree protette e la loro connettività ecologica quale strumento essenziale per la continuità dei flussi dei servizi e delle funzioni degli ecosistemi.
- Incrementare, promuovere e gestire efficacemente una rete protetta di aree terrestri, al fine di favorire nuove opportunità economiche e di impiego, ed anche promuovere nuovi e innovativi meccanismi finanziari, come l'iniziativa Life Web.
- Evitare o ridurre al minimo qualsiasi impatto negativo sulla biodiversità derivante dall'attuazione di programmi di sviluppo delle infrastrutture, cosi come considerare in che modo tali programmi possano effettivamente contribuire agli investimenti nelle "Infrastrutture Verdi/Infrastrutture Ecologiche".
- Mantenere e ristrutturare, nel lungo periodo, il flusso delle funzioni svolte dai servizi ecosistemici.

 Attuare politiche e incentivi sulla biodiversita, in riferimento a tutti i settori rilevanti, comprese foreste, pesca e agricoltura; promuovere i mercati di prodotti ecologici; promuovere la gestione sostenibile delle risorse naturali, come menzionato nella Satoyama Initiative, presentata nel "Kobe Call for Action", in modo da creare le condizioni per raggiungere gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio (MDGs).

Nuova strategia dell'Unione Europea (maggio 2006)

Sfide principali

6) Inclusione sociale, demografia e migrazione

1) Cambiamenti climatici e energia pulita

3) Consumo e Produzione sostenibili

2) Trasporti sostenibili

Limitare i cambiamenti climatici, i loro costi e le ripercussioni negative per la società e l'ambiente Garantire che i nostri sistemi di trasporto corrispondano ai bisogni economici, sociali e ambientali della società, minimizzandone contemporaneamente le ripercussioni negative sull'economia, la società e l'ambiente Promuovere modelli di consumo e di produzione

Obiettivi generali

sostenihili

4) Conservazione e gestione delle risorse naturali

Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento

delle risorse naturali riconoscendo il valore dei servizi

ecosistemici

5) Salute pubblica Promuovere la salute pubblica a pari condizioni per tutti e migliorare la protezione contro le minacce sanitarie

Creare una società socialmente inclusiva tenendo conto della solidarietà tra le generazioni e nell'ambito delle stesse nonché garantire e migliorare la qualità della vita

dei cittadini quale presupposto per un benessere

duraturo delle persone

7) Povertà mondiale e sfide dello sviluppo Promuovere attivamente lo sviluppo sostenibile a livello mondiale e assicurare che le politiche interne ed esterne

dell'Unione siano coerenti con lo sviluppo sostenibile a livello globale e i suoi impegni internazionali

Anche se non sono esplicitamente indicati nella Strategia Europea del 2006, si assumono come riferimento per le valutazioni di sostenibilità anche i contenuti della **Convenzione Europea del Paesaggio (Firenze 2000)**, ratificata con la Legge 9 gennaio 2006 n. 14, che nel preambolo richiama la finalità di "uno sviluppo sostenibile fondato su un rapporto equilibrato tra i bisogni sociali, l'attività economica e l'ambiente".

• Linee guida per la valutazione ambientale strategica, fondi strutturali 2000-2006 - Criteri chiave per la sostenibilità

- ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili;
- impiego di risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione;
- uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/inquinanti;
- conservare e migliorare lo stato della fauna e della flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi;
- conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche;
- conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali;
- conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale;
- protezione dell'atmosfera (riscaldamento del globo);;
- sensibilizzazione alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale;
- promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo compatibile.

Consiglio Europeo di Barcellona 2002

- lotta ai cambiamenti climatici;
- sostenibilità dei trasporti;
- gestione responsabile delle risorse naturali;
- riduzione emissioni inquinanti in atmosfera

Rapporto Ambientale

Costituzione Europea (Roma 2004)

Ob. generali dell'unione (art. 1-3); sezione ambientale (art. III-233)

la politica dell'Unione in materia ambientale contribuisce a perseguire i seguenti obiettivi:

- salvaguardia, tutela e miglioramento della qualità ambientale;
- protezione della salute umana;
- utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali;
- promozione, sul piano internazionale, di misure destinate a risolvere i problemi dell'ambiente a livello regionale o

Aalborg Commitments (aalborg+10 Conference 2004)

Previsti per l'attuazione della Carta di Aalborg, riguardano gli aspetti di sostenibilità in ambito urbano

- 1. governance: ci impegniamo a rafforzare i nostri processi decisionali tramite una migliore democrazia partecipatoria
- 2. gestione urbana per la sostenibilità: ci impegniamo a mettere in atto cicli di gestione efficienti, dalla loro formulazione alla loro implementazione e valutazione
- risorse naturali comuni: ci impegniamo ad assumerci la piena responsabilità per la protezione e le preservazione delle risorse comuni
- consumo responsabile e stili di vita: ci impegniamo a promuovere e incentivare un uso prudente delle risorse, incoraggiando un consumo e una produzione sostenibili
- 5. pianificazione progettazione urbana: ci impegniamo a svolgere un ruolo strategico nella pianificazione e progettazione urbane, affrontando problematiche ambientali, sociali, economiche, sanitarie e culturali per il beneficio di tutti
- 6. migliore mobilità e meno traffico: riconosciamo l'interdipendenza di trasporti, salute e ambiente e ci impegniamo e promuovere scelte di mobilità sostenibili
- 7. azione locale per la salute: ci impegniamo a proteggere e a promuovere la salute e il benessere dei nostri cittadini
- 8. economia locale sostenibile: ci impegniamo a creare e ad assicurare una vivace economia locale, che promuova l'occupazione senza danneggiare l'ambiente
- 9. equità e giustizia sociale: ci impegniamo a costruire comunità solidali e aperte a tutti
- da locale a globale: ci impegniamo in una azione locale per la pace, giustizia, equità e sviluppo sostenibile a livello globale

livello nazionale:

Strategia d'azione per lo sviluppo sostenibile in Italia (Del. CIPE 2.8.2002)

- conservazione della biodiversità;
- protezione del territorio dai rischi idrogeologici;
- riduzione della pressione antropica sui sistemi naturali, sul suolo a destinazione agricola e forestale;
- riequilibrio territoriale ed urbanistico;
- migliore qualità dell'ambiente urbano;
- uso sostenibile delle risorse naturali;
- riduzione dell'inquinamento acustico e della popolazione esposta;
- miglioramento della qualità delle risorse idriche;
- miglioramento della qualità sociale e della partecipazione democratica;
- conservazione o ripristino della risorsa idrica;
- riduzione della produzione, recupero di materia e recupero energetico dei rifiuti.

4.2 Quadro di riferimento programmatico e vincolistico di livello sovralocale

Considerata la vicinanza ed il passato di pianificazione congiunta dei due comuni di San Zenone e Sordio, sono esaminati gli strumenti di entrambe le province, Milano e Lodi.

L'insieme dei piani e programmi che governano il territorio di area vasta nel quale il territorio in esame si inserisce costituiscono il quadro pianificatorio e programmatico del DdP in analisi. L'esame della natura

del Documento di Piano e della sua collocazione in tale quadro è finalizzata a stabilirne la rilevanza e la sua relazione con gli altri piani e programmi.

La collocazione del Documento di Piano nel contesto pianificatorio e programmatico vigente deve consentire, in particolare, il raggiungimento di tre importanti risultati:

- 1. la costruzione di un quadro specifico di riferimento, contenente gli **obiettivi** fissati dagli altri piani e programmi territoriali e di settore;
- la costruzione di un quadro specifico, contenente le azioni individuate dagli altri piani e programmi territoriali e di settore, le quali concorrono alla definizione di uno scenario esterno di riferimento per l'evoluzione possibile del territorio interessato dal piano in oggetto (strade, poli produttivi sovracomunali, cave, ecc.). Si tratta, quindi, di capire quali scenari saranno in grado di influire sul piano;
- 3. la valutazione, conseguente, del grado di congruità del DdP con tale sistema di riferimento della pianificazione e programmazione vigente.

Dal punto di vista delle tematiche ambientali, al fine di costruire in modo completo ed efficace tale quadro è stato necessario considerare:

- la pianificazione territoriale vigente (per es. PTR, PTPR, PTCP, ecc.);
- la pianificazione ambientale di settore esistente (per es. acqua, aria, ecc.);
- la pianificazione /programmazione di altri enti con competenze sul medesimo territorio (Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale, ecc.);
- gli eventuali piani di azione per la biodiversità, piani di azione per le specie di fauna e flora selvatiche, i piani di gestione delle Aree protette e dei siti Natura 2000 (SIC e ZPS), nonché i piani di attuazione relativi a tematiche ambientali;
- i programmi di sviluppo socio-economico delle aree;
- le politiche e gli orientamenti finanziari.

4.2.1 Piani e Programmi analizzati

In tabella sono elencati i Piani e Programmi analizzati per le tematiche ambientali; nel presente rapporto sono riportati gli stralci cartografici significativi ai fini del lavoro, rimandando per i riferimenti cartografici di PTR, PTCP, PTC alla relazione di DdP.

Quadro della pianificazione e programmazione analizzata

Ente	PIANO/PROGRAMMA
	PTR – Piano Territoriale Regionale
	PTPR - Piano Territoriale Paesistico Regionale
	PTUA – Programma regionale di Tutela e Uso delle Acque
Regione	PSR - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013
	PRQA – Piano Regionale per la Qualità dell'Aria
	PTSSC Piano Triennale per lo Sviluppo del Settore Commerciale 2006-2008
	PER- Programma Energetico Regionale
	PTCP – Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (in vigore e aggiornamento 2012)
Provincia di Milano	Piano Cave della Provincia di Lodi
	Piano dei Rifuti 2009

livello regionale:

• PTR Piano Territoriale Regionale

Il Consiglio Regionale ha approvato con deliberazione del 19 gennaio 2010, n.951 (pubblicata sul 3°S. S. al BURL n. 6, del 11.02.2010) il Piano Territoriale Regionale. Il Piano acquista efficacia, ai termini del comma 6 dell'art. 21 della I.r.12/2005 "Legge per il governo del territorio" a seguito della pubblicazione dell'avviso di approvazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, avvenuta sul BURL n.7, Serie Inserzioni e Concorsi del 17.2.2010.

Il PTR assume, aggiornandolo, il Piano Territoriale Paesistico Regionale (approvato nel 2001). Dal 17 febbraio 2010 il PTR esercita gli effetti indicati all'art.20 della I.r.12/2005 "Effetti del PTR".

Con il comunicato n.29 del 25.02.2010 la regione informa i comuni che sono pertanto tenuti a trasmettere in Regione, ai termini dell'art. 13 comma 8 della l.r.12/2005, il PGT adottato (o sua variante) qualora interessati da obiettivi prioritari di interesse regionale e sovraregionale.

Sordio e San Zenone al Lambro non sono interessati.

Il Documento di Piano definisce le linee orientative dell'assetto del territorio regionale identificando gli elementi di potenziale sviluppo e di fragilità che si ritiene indispensabile governare per il perseguimento degli obiettivi.

La definizione degli orientamenti è costruita in riferimento agli obiettivi prioritari di interesse regionale, identificati ai sensi dell'art.19, comma 2 lett.b della legge 12/2005: poli di sviluppo regionale, le zone di preservazione e salvaguardia ambientale e infrastrutture prioritarie.

Gli obiettivi definiti nel Documento di Piano costituiscono per tutti i soggetti coinvolti a vario livello nel governo del territorio un riferimento centrale e da condividere per la valutazione dei propri strumenti programmatori e operativi.

Macro-obiettivi trasversali del PTR (2011)

- Rafforzare la competitività dei territori della Lombardia;
- riequilibrare il territorio della Regione;
- proteggere e valorizzare le risorse della Lombardia.

Sistema di obiettivi del PTR

- favorire l'innovazione, lo sviluppo della conoscenza e la sua diffusione;
- favorire le relazioni di lungo e di breve raggio, tra i territori della Lombardia e tra il territorio regionale con l'esterno, intervenendo sulle reti materiali (infrastrutture di trasporto e reti tecnologiche) e immateriali (fiere, università, ecc.);
- assicurare a tutti i territori della Regione e a tutti i cittadini l'accesso ai servizi pubblici e di pubblica utilità;
- perseguire l'efficienza nella fornitura dei servizi pubblici e di pubblica utilità;
- migliorare la qualità e la vitalità dei contesti urbani e dell'abitare;
- porre le condizioni per un'offerta adeguata alla domanda di spazi per la residenza, la produzione, il commercio, lo sport e il tempo libero;
- tutelare la salute del cittadino attraverso la prevenzione ed il contenimento dell'inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico e atmosferico;
- perseguire la sicurezza dei cittadini rispetto ai rischi derivanti dai modi di utilizzo del territorio, agendo sulla prevenzione del rischio idrogeologico, pianificazione delle acque e utilizzo prudente del suolo;
- assicurare l'equità nella distribuzione sul territorio dei costi e dei benefici economici, sociali ed ambientali derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio;
- promuovere un'offerta integrata di funzioni turistico-ricreative sostenibili, mettendo a sistema le risorse ambientali, culturali, paesaggistiche e agroalimentari della Regione e diffondendo la cultura del turismo sostenibile;
- promuovere un sistema produttivo di eccellenza attraverso il rilancio del sistema agroalimentare come fattore di produzione, ma anche come settore turistico;
- valorizzare il ruolo di Milano quale punto di forza del sistema economico, culturale e dell'innovazione;
- realizzare un sistema equilibrato di centralità urbane compatte e il riequilibrio territoriale con la ridefinizione del ruolo dei centri urbani e del rapporto con le aree meno dense, e valorizzare il ruolo dei piccoli centri come strumenti di presidio del territorio;

- riequilibrare ambientalmente e valorizzare paesaggisticamente i territori della Lombardia anche attraverso un attento utilizzo dei sistemi agricolo e forestale come elementi di ricomposizione paesaggistica, di rinaturalizzazione del territorio e riqualificazione dei territori degradati;
- supportare gli Enti Locali nell'attività di programmazione e promuovere la sperimentazione e la qualità programmatica e progettuale per garantire il perseguimento della sostenibilità della crescita nella programmazione e progettazione a tutti i livelli di governo:
- tutelare le risorse (acque, suolo e fonti energetiche) indispensabili per il perseguimento dello sviluppo;
- garantire la qualità delle risorse naturali ed ambientali, attraverso la progettazioni delle reti ecologiche, la riduzione delle emissioni climalteranti ed inquinanti, il contenimento dell'inquinamento acustico, elettromagnetico e luminoso e la gestione idrica integrata:
- favorire la graduale trasformazione dei comportamenti e degli approcci culturali verso un utilizzo razionale e sostenibile delle risorse;
- valorizzare in forma integrata il territorio e le sue risorse anche attraverso la messa a sistema dei patrimoni paesaggistico, culturale, ambientale, forestale e agroalimentare;
- promuovere l'integrazione paesistica e ambientale degli interventi derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed
- realizzare la pianificazione integrata del territorio e degli interventi con particolare attenzione alla mitigazione degli impatti;
- responsabilizzare la collettività e promuovere l'innovazione al fine di minimizzare l'impatto delle attività antropiche sial legate alla produzione (attività agricola, industriale e commerciale) che alla vita quotidiana (mobilità, residenza, turismo)
- gestire con modalità istituzionali cooperative le funzioni e le complessità dei sistemi transregionali;
- rafforzare il ruolo di "Motore Europeo" della Lombardia, garantendo le condizioni per la competitività di funzioni e territori

I comuni di Sordio e San Zenone al Lambro fanno parte del "Sistema della pianura irrigua" per il quale il PTR individua i seguenti obiettivi:

- ST5.1 Garantire un equilibrio tra le attività agricole e zootecniche e la salvaguardia delle risorse ambientali e paesaggistiche, promuovendo la produzione agricola e le tecniche di allevamento a maggior compatibilità ambientale e
- ST5.2 Garantire la tutela delle acque ed il sostenibile utilizzo delle risorse idriche per l'agricoltura, in accordo con le determinazioni assunte nell'ambito del Patto per l'Acqua, perseguire la prevenzione del rischio idraulico.
- ST5.3 Tutelare le aree agricole come elemento caratteristico della pianura e come presidio del paesaggio lombardo.
- ST5.4 Promuovere la valorizzazione del patrimonio paesaggistico e culturale del sistema per preservarne e trasmetterne i valori, a beneficio della qualità della vita dei cittadini e come opportunità per l'imprenditoria turistica locale.
- ST5.5 Migliorare l'accessibilità e ridurre l'impatto ambientale del sistema della mobilità, agendo sulle infrastrutture e sul sistema dei trasporti.
- ST5.6 Evitare lo spopolamento delle aree rurali, migliorando le condizioni di lavoro e differenziando le opportunità

Si è tenuto conto delle indicazioni specifiche fornite dallo strumento programmatico nell'ambito della valutazione delle azioni.

INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA + Aeroporti Figura 4.1- I sistemi di riferimento per lo sviluppo sostenibile Infrastrutture ferroviarie - in progetto INFRASTRUTTURE PER LA PRODUZIONE E IL TRASPORTO DI ENERGIA Parco idroelettrico - Potenza installata fino a 10 MW da 11 a 50 MW da 51 a 100 MW da 101 a 500 MW da 501 a 1040 MW Parco Termoelettrico - Potenza installata fino a 50 MW da 51 a 150 MW da 151 a 780 MW da 781 a 1840 MW Elettrodotti alta tensione 132 kV 220 kV 400 kV INFRASTRUTTURE PER LA DIFESA DEL SUOLO Bacino Lambro - Seveso -Olona Fonte: TAV.3 dell'All2 del PTR, Regione Lombardia Parchi naturali Parchi regionali e nazionali

• PTR Piano Paesistico Regionale

Negli ultimi anni la Regione ha avviato un percorso per la formazione del PTR, e per il contemporaneo aggiornamento del PTPR al Codice Urbani d.lgs 42/2004. Un primo documento è stato completato nel giugno 2003 "Documento programmatico per il Piano Territoriale Regionale", ed un "Documento strategico per il Piano Territoriale Regionale" è stato deliberato dalla Giunta Regionale nel febbraio 2005. Il dibattito sviluppato ha portato a prefigurare un PTR come documento di programmazione regionale che sia aperto, che possa costituire riferimento per un processo da sviluppare nel tempo, piuttosto che come un atto definito e concluso in se stesso. Un documento che prefiguri una visione del futuro del territorio lombardo, con la possibilità di essere aggiornato durante le fasi di attuazione e gestione attraverso il dialogo con gli enti.

Queste sperimentazioni hanno trovato riscontro nei contenuti del PTR previsti dalla LR 12/2005, affiancando il percorso di elaborazione del piano, attraverso anche l'ausilio di un forum di confronto. Un documento preliminare è stato presentato ad ottobre 2006, che contiene alcuni primi obiettivi generali per la pianificazione, oltre che un insieme di indicazioni e obiettivi di sostenibilità, di riferimento per la costruzione della VAS del PTR. Il processo di costruzione del PTR è arrivato all'approvazione da parte della Giunta Regionale della proposta di piano per la trasmissione al Consiglio Regionale nel gennaio 2008 (DGR del 16.1.2008, n.6447). La proposta di PTR assume, aggiornandolo, il Piano Territoriale Paesistico Regionale (approvato nel 2001).

Macro-obiettivi trasversali del PTR (2008)

- Rafforzare la competitività dei territori della Lombardia;
- riequilibrare il territorio della Regione;
- proteggere e valorizzare le risorse della Lombardia.

Proposta di sistema di obiettivi del PTR

- favorire l'innovazione, lo sviluppo della conoscenza e la sua diffusione;
- favorire le relazioni di lungo e di breve raggio, tra i territori della Lombardia e tra il territorio regionale con l'esterno, intervenendo sulle reti materiali (infrastrutture di trasporto e reti tecnologiche) e immateriali (fiere, università, ecc.);
- assicurare a tutti i territori della Regione e a tutti i cittadini l'accesso ai servizi pubblici e di pubblica utilità;
- perseguire l'efficienza nella fornitura dei servizi pubblici e di pubblica utilità;
- migliorare la qualità e la vitalità dei contesti urbani e dell'abitare;
- porre le condizioni per un'offerta adeguata alla domanda di spazi per la residenza, la produzione, il commercio, lo sport e il tempo libero;
- tutelare la salute del cittadino attraverso la prevenzione ed il contenimento dell'inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico e atmosferico;
- perseguire la sicurezza dei cittadini rispetto ai rischi derivanti dai modi di utilizzo del territorio, agendo sulla prevenzione del rischio idrogeologico, pianificazione delle acque e utilizzo prudente del suolo;
- assicurare l'equità nella distribuzione sul territorio dei costi e dei benefici economici, sociali ed ambientali derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio;
- promuovere un'offerta integrata di funzioni turistico-ricreative sostenibili, mettendo a sistema le risorse ambientali, culturali, paesaggistiche e agroalimentari della Regione e diffondendo la cultura del turismo sostenibile;
- promuovere un sistema produttivo di eccellenza attraverso il rilancio del sistema agroalimentare come fattore di produzione, ma anche come settore turistico;
- valorizzare il ruolo di Milano quale punto di forza del sistema economico, culturale e dell'innovazione;
- realizzare un sistema equilibrato di centralità urbane compatte e il riequilibrio territoriale con la ridefinizione del ruolo dei centri urbani e del rapporto con le aree meno dense, e valorizzare il ruolo dei piccoli centri come strumenti di presidio del territorio:
- riequilibrare ambientalmente e valorizzare paesaggisticamente i territori della Lombardia anche attraverso un attento utilizzo dei sistemi agricolo e forestale come elementi di ricomposizione paesaggistica, di rinaturalizzazione del territorio e riqualificazione dei territori degradati;
- supportare gli Enti Locali nell'attività di programmazione e promuovere la sperimentazione e la qualità programmatica e progettuale per garantire il perseguimento della sostenibilità della crescita nella programmazione e progettazione a tutti i livelli di governo;
- tutelare le risorse (acque, suolo e fonti energetiche) indispensabili per il perseguimento dello sviluppo;

- garantire la qualità delle risorse naturali ed ambientali, attraverso la progettazioni delle reti ecologiche, la riduzione delle emissioni climalteranti ed inquinanti, il contenimento dell'inquinamento acustico, elettromagnetico e luminoso e la gestione idrica integrata;
- favorire la graduale trasformazione dei comportamenti e degli approcci culturali verso un utilizzo razionale e sostenibile delle risorse;
- valorizzare in forma integrata il territorio e le sue risorse anche attraverso la messa a sistema dei patrimoni paesaggistico, culturale, ambientale, forestale e agroalimentare;
- promuovere l'integrazione paesistica e ambientale degli interventi derivanti dallo sviluppo economico. infrastrutturale ed edilizio:
- realizzare la pianificazione integrata del territorio e degli interventi con particolare attenzione alla mitigazione degli impatti;
- responsabilizzare la collettività e promuovere l'innovazione al fine di minimizzare l'impatto delle attività antropiche sial legate alla produzione (attività agricola, industriale e commerciale) che alla vita quotidiana (mobilità, residenza, turismo)
- gestire con modalità istituzionali cooperative le funzioni e le complessità dei sistemi transregionali;
- rafforzare il ruolo di "Motore Europeo" della Lombardia, garantendo le condizioni per la competitività di funzioni e territori forti.

I comuni di Sordio e di San Zenone al Lambro appartengono alla Bassa Pianura, ovvero all'unità tipologica di paesaggio della Pianura Irrigua, per la quale il PTR individua i seguenti obiettivi:

- ST5.1 Garantire un equilibrio tra le attività agricole e zootecniche e la salvaguardia delle risorse ambientali e paesaggistiche, promuovendo la produzione agricola e le tecniche di allevamento a maggior compatibilità ambientale e territoriale
- ST5.2 Garantire la tutela delle acque ed il sostenibile utilizzo delle risorse idriche per l'agricoltura, in accordo con le determinazioni assunte nell'ambito del Patto per l'Acqua, perseguire la prevenzione del rischio idraulico.
- ST5.3 Tutelare le aree agricole come elemento caratteristico della pianura e come presidio del paesaggio lombardo.
- ST5.4 Promuovere la valorizzazione del patrimonio paesaggistico e culturale del sistema per preservarne e trasmetterne i valori, a beneficio della qualità della vita dei cittadini e come opportunità per l'imprenditoria turistica locale.
- ST5.5 Migliorare l'accessibilità e ridurre l'impatto ambientale del sistema della mobilità, agendo sulle infrastrutture e sul sistema dei trasporti.
- ST5.6 Evitare lo spopolamento delle aree rurali, migliorando le condizioni di lavoro e differenziando le opportunità

Si è tenuto conto delle indicazioni specifiche fornite dallo strumento programmatico nell'ambito della valutazione delle azioni.

In particolare Sordio, al di sopra dell'asse storico della via Emilia, è caratterizzato prevalentemente dal paesaggio "delle culture foraggere", al di sotto dell'infrastruttura invece appartiene al paesaggio "delle fasce fluviali" per la presenza del Fiume Lambro e del suo bacino.

Il comune di San Zenone al Lambro è caratterizzato da quest'ultima tipologia di paesaggio e dalla tipologia "delle culture cerealicole" a Nord dell'autostrada A1.

Non sono presenti particolari informazioni di carattere paesistico e ambientale per i comuni di Sordio e di San Zenone al Lambro.

I due territori comunali sono soggetti a fenomeni di degrado/compromissione paesaggistica causati da:

- dissesti idrogeologici e avvenimenti calamitosi e catastrofici: nello specifico Sordio non manifesta casi di repertorio sostanziali; sul territorio di San Zenone al Lambro invece, per la presenza del Fiume Lambro, sono "disegnate" le fasce di tutela PAI:
- processi di urbanizzazione, infrastrutturazione, pratiche e usi urbani: in generale il territorio comunale di entrambi i comuni è caratterizzato dalla presenza di infrastrutture, barriere, legate al trasporto ed alla viabilità su gomma e su ferro. In particolare nel comune di Sordio sono presenti elementi viabilistici quali la S.S. via Emilia e la S.P 159 "Sordio-Bettola", la tratta ferroviaria suburbana S1, la tratta ferroviaria che collega Milano-Bologna e la linea di Alta velocità Torino-Milano-Bologna-Roma-

Napoli. Il comune di San Zenone al Lambro è attraversato dall'autostrada A1 oggetto, per il tratto compreso tra la barriera di Milano Sud ed il casello di Lodi , dei lavori relativi alla realizzazione della quarta corsia, dalla linea ferroviaria dell'Alta velocità, Alta capacità e traffico suburbano.

Il progetto della Tangenziale Este Esterna di Milano (TEEM) prevede interventi di potenziamento e messa in sicurezza della S.S. via Emilia e riqualificazione della S.P. 159 nel comune di Sordio, il comune di San Zenone al Lambro non è interessato direttamente dagli interventi relativi al progetto della TEEM.

- trasformazione della produzione agricola e zootecniche: la monocoltura, omogeneamente distribuita in entrambi i territori, è causa di degrado e di impoverimento del paesaggio. Nel comune di Sordio si segnala l'insorgenza di fenomeni di "desertificazione agricola" in corrispondenza della S.S. via Emilia e del confine con San Zenone con consequente impoverimento sia dei coltivi sia del livello di flora che di fauna. Nel comune di San Zenone al Lambro il Fiume interrompe l'appiattimento colturale grazie alla sinuosità del suo percorso che detta inoltre la suddivisione dei fondi. Il Fiume Lambro, soprattutto nella porzione di territorio a Sud dell'autostrada A1, rende "vivace" il territorio caratterizzato da emergenze vegetazionali arboree ed arbustive che si fanno sempre più rarefatti verso il comune di Sordio.
- sotto-utilizzo, abbandono e dismissione (spazi aperti ed edificati): entrambi i comuni sono soggetti a fenomeni di abbandoni agricolo a favore di un utilizzo immobiliare del terreno a causa della scarsa redditività dell'attività agricola estensiva. Nel comune di Sordio ci sono aree non utilizzate, statiche alla trasformazione urbana, ed aree trasformate ed urbanizzate ma non pienamente occupate. Le trasformazioni che stanno subendo i due comuni hanno trasformato gli stessi in attrattori di domanda residenziale.
- criticità ambientali (aria, acqua, suolo): la causa predominante che contribuisce ad aumentare i fenomeni di degrado e compromissione nei territori dei due comuni è principalmente l'inquinamento, in particolare dell'aria per entrambi i comuni e delle acque (Fiume Lambro) per quanto riguarda il comune di San Zenone al Lambro.

PTUA Piano Tutela Acque Regionale

II PTUA della Lombardia è stato approvato con D.G.R. VIII/2244 del 29.03.2006. Gli obiettivi strategici regionali sono i seguenti:

- promuovere l'uso razionale e sostenibile delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili e secondo quanto previsto dall'art. 28 della I. 36/94;
- assicurare acqua di qualità, in quantità adeguata al fabbisogno e a costi sostenibili per gli utenti;
- recuperare e salvaguardare le caratteristiche ambientali delle fasce di pertinenza fluviale e degli ambienti acquatici.

Gli obiettivi strategici posti dall'Atto di indirizzo, relativi alla politica di uso e tutela delle acque lombarde sono i seguenti:

- tutelare le acque sotterranee e i laghi, per la loro particolare valenza anche in relazione all'approvvigionamento potabile attuale e futuro;
- destinare alla produzione di acqua potabile e salvaguardare tutte le acque superficiali oggetto di captazione a tale fine e di quelle previste quali fonti di approvvigionamento dalla pianificazione;
- idoneità alla balneazione per tutti i grandi laghi prealpini e per i corsi d'acqua loro emissari;
- designare quali idonei alla vita dei pesci i grandi laghi prealpini e i corsi d'acqua aventi stato di qualità buono
- sviluppare gli usi non convenzionali delle acque (usi ricreativi e navigazione), e tutelare i corpi idrici e gli ecosistemi connessi;
- equilibrio del bilancio idrico per le acque superficiali e sotterranee, identificando ed intervenendo sulle aree sovrasfruttate.

Per quanto riguarda la presenza di sostanze pericolose, il PTUA, ai sensi del D.M. N.367/03, si pone l'obiettivo di rispetto degli standard di qualità nelle acque superficiali entro il 31 dicembre 2008.

Relativamente agli aspetti di riqualificazione ambientale infine, il PTUA prevede:

- salvaguardia delle caratteristiche degli ambienti acquatici;
- mantenimento e miglioramento delle condizioni di assetto complessivo dell'area fluviale.

Rete ecologica regionale

Con la deliberazione n. 8/10962 del 30 dic. 2009, la Giunta ha approvato il disegno definitivo di Rete Ecologica Regionale, aggiungendo l'area alpina e prealpina. La Rete Ecologica Regionale è riconosciuta come infrastruttura prioritaria del Piano Territoriale Regionale e costituisce strumento orientativo per la pianificazione regionale e locale.

La RER, e i criteri per la sua implementazione, forniscono al Piano Territoriale Regionale il quadro delle sensibilità prioritarie naturalistiche esistenti, ed un disegno degli elementi portanti dell'ecosistema di riferimento per la valutazione di punti di forza e debolezza, di opportunità e minacce presenti sul territorio regionale; aiuta il P.T.R. a svolgere una funzione di indirizzo per i P.T.C.P. provinciali, fornisce supporto a P.G.T./P.R.G. comunali; aiuta il P.T.R. a svolgere una funzione di coordinamento rispetto a piani e programmi regionali di settore, e ad individuare le sensibilità prioritarie ed a fissare i target specifici in modo che possano tener conto delle esigenze di riequilibrio ecologico; anche per quanto riguarda le Pianificazioni regionali di settore può fornire un quadro orientativo di natura naturalistica ed ecosistemica, e delle opportunità per individuare azioni di piano compatibili; fornire agli uffici deputati all'assegnazione di contributi per misure di tipo agroambientale e indicazioni di priorità spaziali per un miglioramento complessivo del sistema.

I documenti "RER - Rete Ecologica Regionale" e "Rete Ecologica Regionale - Alpi e Prealpi" illustrano la struttura della Rete e degli elementi che la costituiscono, rimandando ai settori in scala 1:25.000, in cui è suddiviso il territorio regionale.

Il territorio di Sordio e San Zenone al Lambro sono interessati da elementi della Rete Ecologica Regionale (RER) il cui settore di riferimento ha codice 74 "LODI".

Nel particolare il comune di San Zenone al Lambro è caratterizzato Elementi Primari della RER quali il Corridoio regionale primari ad alta antropizzazione ed il Corridoio regionale primario a bassa o moderata antropizzazione: codice 11 "Fiume Lambro".

Il Fiume Lambro, nel comune di San Zenone al Lambro ed oltre, è un elemento di secondo livello riconosciuto dalla RER con funzione di connessione tra i due livelli della stessa.

Rispetto alla pianificazione territoriale i Corridoi primari costituiscono ambiti su cui prevedere:

- condizionamenti alle trasformazioni attraverso norme paesistiche o specifiche;
- · consolidamento-ricostruzione degli elementi di naturalità.

A Nord del comune, oltre il confine comunale, si estende il Parco Regionale Agricolo Sud Milano.

Il comune di Sordio è interessato ad Est da elementi di secondo livello della RER ovvero le aree agricole che svolgono ruolo ecologico connettivo tra Adda e Lambro. In corrispondenza di tali aree sono presenti canali e corsi d'acqua di valore storico.

Rispetto alla pianificazione territoriale gli Elementi di secondo livello costituiscono ambiti complementari di permeabilità ecologica in ambito planiziale in appoggio alle Aree prioritarie per la biodiversità, forniti come orientamento per le pianificazioni di livello sub-regionale.

Nell'Allegato I in questo elaborato è riportato il settore relativo al territorio di Sordio e di San Zenone al Lambro

PRQA Piano Regionale Qualità Aria

Il PRQA della Lombardia non ha ancora raggiunto la conclusione: la "fase conoscitiva", completata nel Dicembre 2000 ha riguardato studi sul monitoraggio atmosferico, l'analisi climatologica, la valutazione dell'ordinamento legislativo, l'inventario emissioni, l'indagine sui principali modelli fisico-chimicometeorologici, la stima degli indicatori di stato, impatto e pressione, ed ha portato alla definizione delle aree critiche. Tuttavia tale zonizzazione è stata successivamente modificata da quella inserita nella DGR 5290 del 2 agosto 2007. La "fase propositiva" è ancora in atto e prevede la proposta di politiche di intervento in diversi settori, sulla base delle informazioni raccolte durante la prima fase del Piano.

PER Piano Energetico Regionale

II PER, approvato il 21 marzo 2003 con D.G.R. n. 12467, si configura come uno strumento finalizzato ad aiutare la Regione Lombardia nella sua azione di governo locale mirante a ridurre il costo, economico ed ambientale, dell'energia per il sistema lombardo, con le sue attività produttive ed i suoi cittadini. Gli obiettivi strategici dell'azione regionale, così come individuati dal Programma Regionale di Sviluppo della VII Legislatura, sono i seguenti:

- ridurre il costo dell'energia per contenere i costi per le famiglie e per migliorare la competitività del sistema delle imprese;
- ridurre le emissioni climalteranti ed inquinanti, nel rispetto delle peculiarità dell'ambiente e del territorio;
- promuovere la crescita competitiva dell'industria delle nuove tecnologie energetiche;
- prestare attenzione agli aspetti sociali e di tutela della salute dei cittadini collegati alle politiche energetiche, quali gli aspetti occupazionali, la tutela dei consumatori più deboli ed il miglioramento dell'informazione, in particolare sulla sostenibilità degli insediamenti e sulle compensazioni ambientali previste.

Per il perseguimento degli obiettivi proposti, il Programma intende sostenere e favorire, riconoscere e mobilizzare le risorse costituite dall'energia risparmiabile, ricorrendo a tecnologie ed a modalità gestionali più evolute e maggiormente efficienti.

livello provinciale:

si ribadisce che, data la vicinanza fisica tra i due comuni, e in considerazione della condivisione in passato della pianificazione consortile (basso lodigiano) che si traduce ancora nella volontà attuale di condividere le strategie sovra locali, sono stati analizzati i piani territoriali e settoriali di interesse per le implicazioni ambientali delle due provincie contermini.

PROVINCIA DI MILANO

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Milano **PTCP**

Il Piano Territoriale della Provincia di Milano attualmente vigente è stato approvato con la deliberazione del Consiglio Provinciale n. 55 del 14 ottobre 2003. Il piano determina gli indirizzi generali di assetto del territorio provinciale, rispetto ai quali i Comuni sono chiamati a verificare la compatibilità dei loro strumenti urbanistici.

Con delibera n. 332 del 24 maggio 2006 la Giunta Provinciale ha successivamente approvato le "Indicazioni per l'attività istruttoria provinciale in ordine alla valutazione di compatibilità degli strumenti urbanistici comunali con il PTCP nel periodo transitorio fino all'adeguamento del PTCP vigente alla LR 12/05".

Tre sono le strategie di fondo del PTCP riassumibili in:

- Ecosostenibilità
- Valorizzazione paesistica
- Sviluppo economico.

La sostenibilità delle trasformazioni e dello sviluppo insediativo costituisce l'objettivo generale del PTCP. tale obiettivo è a sua volta declinato secondo cinque macro obiettivi specifici che costituiscono le politiche e le azioni per il raggiungimento di uno "sviluppo economico sostenibile" legato al sistema territoriale paesistico-ambientale e di difesa del suolo, infrastrutturale della mobilità ed insediativo.

Macro obiettivi

Obiettivo O1 - Compatibilità ecologica e paesistico ambientale delle trasformazioni. Persegue la sostenibilità delle trasformazioni rispetto alla qualità e quantità delle risorse naturali: aria, acqua, suolo e vegetazione. Presuppone altresì la verifica delle scelte localizzative per il sistema insediativo rispetto alle esigenze di tutela e valorizzazione del paesaggio, dei suoi elementi connotativi e delle emergenze ambientali.

Obiettivo O2 - Integrazione fra i sistemi insediativo e della mobilità. Presuppone la coerenza fra le dimensioni degli interventi e le funzioni insediate rispetto al livello di accessibilità proprio del territorio, valutato rispetto ai diversi modi del trasporto pubblico e privato di persone, merci e informazioni.

Obiettivo O3 - Ricostruzione della rete ecologica provinciale. Prevede la realizzazione di un sistema di interventi atti a favorire la ricostruzione della rete ecologica provinciale, la biodiversità, e la salvaguardia dei varchi inedificati fondamentali per la realizzazione dei corridoi ecologici.

Obiettivo O4 - Compattazione della forma urbana. E' finalizzato a razionalizzare l'uso del suolo e a ridefinire i margini urbani; ciò comporta il recupero delle aree dismesse o degradate, il completamento prioritario delle aree intercluse nell'urbanizzato, la localizzazione dell'espansione in adiacenza all'esistente e su aree di minor valore agricolo e ambientale, nonché la limitazione ai processi di saldatura tra centri edificati.

Obiettivo O5 - Innalzamento della qualità insediativa. Persegue un corretto rapporto tra insediamenti e servizi pubblici o privati di uso pubblico attraverso l'incremento delle aree per servizi pubblici, in particolare a verde, la riqualificazione ambientale delle aree degradate e il sostegno alla progettazione architettonica di qualità e l'attenzione, per quanto possibile, alla progettazione edilizia ecosostenibile e bioclimatica.

Persegue inoltre la diversificazione dell'offerta insediativa anche al fine di rispondere alla domanda di interventi di "edilizia residenziale sociale" diffusi sul territorio e integrati con il tessuto urbano esistente

A sua volta sono state individuati tre sistemi che richiudono i macro obiettivi:

- Paesistico-ambientale e di difesa del suolo;
- Infrastrutturale della moibilità:
- Insediativo.

Il PTCP ha individuate obiettivi strategici che devono trovano applicazione a scala locale, ovvero:

- compatibilità ecologica e paesistico-ambientale delle trasformazioni; integrazione fra sistemi insediativo e della mobilita;
- ricostruzione della rete ecologica provinciale;
- compattazione della forma urbana;
- innalzamento della qualità insediativa.

In tal senso le nuove espansioni insediative devono essere valutate nel rispetto dell'obiettivo primario di contenimento del consumo di suolo, all' esaurimento delle potenzialità edificatorie dello strumento urbanistico comunale vigente, eventualmente anche per singole funzioni (residenziale, produttivo, ecc.);

definizione di una variazione massima ammissibile della superficie urbanizzata che regoli la crescita insediativa.

Relativamente a San Zenone al Lambro

Il PTCP suddivide il territorio in unità paesistico-territoriali, San Zenone al Lambro appartiene a quella detta "Valli del Lambro a sud della Vettabbia". Per questa unità il PTCP propone il recupero e la valorizzazione attraverso azioni paesistiche.

Il panorama relativo al sistema infrastrutturale della mobilità è cambiato rispetto all'anno di approvazione del PTCP in quanto è stato definito il "collegamento strategico" che rimanda al processo di formazione della TEEM e che oggi si localizza tra Melegnano e Cerro al Lambro.

La tavola relativa alla Difesa del suolo mette in evidenza le "Fasce fluviali del PAI" nella porzione di territorio interessata dal Fiume Lambro, Il Fiume Lambro come "corso d'acqua naturali", "Orli di terrazzo" e gli "Ambiti di cava". Tutti queste evidenze relative al territorio comunale sono prossime alla porzione di Fiume Lambro stante nel Territorio di San Zenone al Lambro.

La tavola relativa al Sistema Paesistico- Ambientale mette in evidenza le valenze paesistiche ed ambientali sul territorio, in particolare in questa sede si evidenziano: gli "Ambiti di rilevanza paesistica" che comprendo la riva del Fiume Lambro sino la Fascia C del PAI ed estensioni che includono Ceregallo e santa Maria, un giardino/parco storico, un'area a rischio archeologico in Santa Maria, aree boscate lungo i meandri del Lambro, filari e arbusti lungo i coltivi e corpi idrici del sistema irriguo.

La rete ecologica provinciale riconosce come elemento di costituzione:

- il Corridoio ecologico secondario che corre a Nord del confine comunale e nel territorio di Vizzolo Predabissi:
- principali corridoi ecologici dei corsi d'acqua lungo il Fiume Lambro;
- il Cavo Marocco come corso d'acqua minore a valenza ecologica;
- oasi di protezione o zone di ripopolamento e cattura.

PTCP adottato - giugno 2012

Il PTCP adeguato alla LR 12/2005 è stato adottato dal Consiglio Provinciale nella seduta del 7 giugno 2012, con Deliberazione n.16.

Le strategie di fondo sono legate:

- al rafforzamento del policentrismo milanese;
- all'estensione verso l'esterno della rete metropolitana e dei servizi ferroviari
- alla costruzione di una Rete Verde
- al sistema delle Grandi Dorsali.

Macro obiettivi

macro-obiettivo 01 - Compatibilità paesistico-ambientale delle trasformazioni. Verificare le scelte localizzative del sistema insediativo assicurando la tutela e la valorizzazione del paesaggio, dei suoi elementi connotativi e delle emergenze ambientali, la difesa del suolo nonché la tutela dell'agricoltura e delle sue potenzialità, cogliendo le opportunità di inversione dei processi di degrado in corso.

macro-obiettivo 02 - Razionalizzazione e sostenibilità del sistema della mobilita e sua integrazione con il sistema insediativo. Verificare la coerenza tra le dimensioni degli interventi e le funzioni insediate rispetto ai diversi livelli di accessibilità, valutati in relazione alla presenza e alla capacita del trasporto pubblico e privato di persone, merci e informazioni, e verificare la sostenibilità ambientale ed economica delle specifiche eventuali maggiori esigenze indotte dalle previsioni insediative.

macro-obiettivo 03 - Potenziamento della rete ecologica. Favorire la realizzazione di un sistema di interventi di conservazione e di potenziamento della biodiversità e di salvaguardia dei varchi inedificati, fondamentali per la rete e per i corridoi ecologici.

macro-obiettivo 04 - Policentrismo, riduzione e qualificazione del consumo di suolo. Favorire la densificazione della forma urbana, il recupero delle aree dismesse o degradate, il completamento prioritario delle aree libere intercluse e in genere di quelle comprese nel tessuto urbano consolidato. Compattare la forma urbana con la ridefinizione dei margini urbani e con la localizzazione dell'eventuale espansione in adiacenza al tessuto urbano consolidato esistente e su aree di minor valore agricolo e ambientale. Escludere o, comunque, limitare al massimo i processi di saldatura tra diversi centri edificati e gli insediamenti lineari lungo le infrastrutture.

macro-obiettivo 05 - Innalzamento della qualità dell'ambiente e dell'abitare. Favorire un corretto rapporto tra insediamenti e servizi pubblici o privati di uso pubblico anche attraverso l'incremento delle aree per servizi pubblici, in particolare a verde. Tutelare i valori identitari e culturali dei luoghi. Favorire la riqualificazione ambientale delle aree degradate e il sostegno alla progettazione urbana e architettonica di qualità e alla progettazione edilizia ecosostenibile e bioclimatica. Favorire l'impiego di tecniche urbanistiche compensative e perequative di livello comunale e sovracomunale per il perseguimento del macro-obiettivo.

macro-objettivo 06 - Incremento dell'housing sociale in risposta al fabbisogno abitativo e promozione del piano casa. Favorire la diversificazione dell'offerta insediativa al fine di rispondere alla domanda di housing sociale per i nuclei familiari che non possono accedere al libero mercato immobiliare. Favorire interventi di housing sociale di elevata qualità urbana e architettonica integrati con il tessuto urbano esistente e motori virtuosi per il recupero delle periferie. Prevedere il reperimento di aree da destinare ad interventi di housing sociale e l'introduzione negli strumenti di pianificazione locale di meccanismi urbanistici che favoriscano la realizzazione degli interventi stessi.

Il PTCP prevede quattro sistemi territoriali:

- 1. Sistema paesistico-ambientale e di difesa del suolo (art.17 degli Indirizzi Normativi);
- 2. Sistema degli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico (art.61 degli Indirizzi Normativi);
- 3. Sistema infrastrutturale della mobilità (art.64 degli Indirizzi Normativi)
- 4. Sistema insediativo (art.69 degli Indirizzi Normativi).

• Piano di Indirizzo Forestale (PIF)

Il PIF vigente, approvato nell'Aprile 2004con delibera del Consiglio Provinciale.

Gli obiettivi del **PIF**, ai quali si è fatto riferimento ai fini della VAS del PGT:

- Tutele e sviluppo degli ecosistemi
- la tutela e lo sviluppo degli ecosistemi;
- la tutela e la valorizzazione del sistema paesistico-ambientale;
- le politiche di orientamento in campo ambientale;
- la compensazione e la mitigazione dei sistemi infrastrutturali, insediativi e della mobilità;

- Valorizzazione del bosco quale elemento strategico di gestione del territorio e supporto del paesaggio e allo sviluppo delle attività ricreative;
- Valorizzazione dei Sistemi Forestali come sistema di supporto all'attività agricola;
- Utilizzare il bosco come fattore di compensazione e mitigazione nei grandi interventi infrastrutturali ed insediativi.
- etc...

Il Comune di San Zenone al Lambro ricade nell'Unità di Paesaggio "Valli del Lambro a sud e della Vettabbia.

Nel comune di San Zenone al Lambro si riconoscono i seguenti elementi, ovvero Aree boscate lungo il Fiume Lambro ed il Cavo Marocco e Fasce boscate discontinue lungo il Fiume, formazione longitudinali lungo i coltivi e i corpi idrici irrigui.

• Piano di Ittico Provinciale e Carta Ittica provinciale

Il Piano Ittico è lo strumento guida per l'intervento della Provincia nel settore della gestione del patrimonio ittico e della pesca. Esso deve mirare in primo luogo ai seguenti obiettivi:

- il mantenimento e l'incremento delle popolazioni ittiche di pregio soggette a pressione di pesca;
- la tutela delle specie ittiche di interesse conservazionistico;
- lo sviluppo di attività di pesca dilettantistica;
- la valorizzazione e razionalizzazione della pesca professionale (dove presente);
- la pianificazione della gestione delle acque tutelando la sopravvivenza e la riproduzione della fauna ittica.

Il territorio comunale è interessato dalla presenza del Fiume Lambro, che ha perso la vocazione ittica a seguito delle alterazioni ambientale, e dal Cavo Marocco quale corso fondamentale per la rete irrigua.

Piano Agricolo Triennale Provinciale PAT

Il Piano Triennale Agricolo vuole inserire il mondo agricolo nel più ampio ambito dello sviluppo sostenibile, nella pianificazione territoriale della Provincia di Milano, nella promozione di nuove forme di gestione multicolturali che uniscono produzione, fruibilità, ambiente e forestazione.

Il Piano agricolo triennale 2007-2009 della Provincia di Milano ha come macro obiettivo quello di rafforzare e valorizzare l'agricoltura milanese attraverso l'industria alimentare ed i settore forestale. Gli obiettivi provinciali:

- Rafforzare le competitività delle principali produzioni provinciali;
- Valorizzare l'ambiente e lo spazio rurale;
- Valorizzare la produzione agricola.

PROVINCIA DI LODI

PTCP Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Lodi (Provincia limitrofa)

Considerato l'aggiornamento in corso del PTCP 2003, nel paragrafo vengono ripresi i riferimenti del PTCP vigente, e di seguito vengono riportati gli obiettivi ambientali dell'aggiornamento adozione 2009.

PTCP 2003 - vigente

Il PTCP Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Lodi (Documenti per l'Adozione del PTCP -DCP n. 27 del 21 aprile 2004) che è sostanzialmente un Piano di conoscenza, fissa obiettivi, si limita a fornire delle indicazioni relative ai singoli sistemi, non prevede prescrizioni specifiche. Esso recepisce gli indirizzi contenuti nelle "Linee di pianificazione per un uso sostenibile del territorio rurale" -D.D.G. n. 13130 del 5 agosto 2003.

Gli indirizzi del Piano evidenziano le scelte rispetto a cui valutare le prospettive di sviluppo compatibilmente con la tutela delle risorse locali, con i caratteri del sistema economico, con la valorizzazione delle attività agroindustriali e manifatturiere e con l'individuazione di spazi di progetto per nuovi insediamenti e per il sistema infrastrutturale.

In particolare nel caso del Lodigiano, l'obiettivo è quello di governare la pressione insediativi che dall'area metropolitana si riversa nelle aree a sud. al fine di non compromettere l'equilibrio e la riconoscibilità della rete delle polarità locali e dell'identità della Provincia.

Riconosce l'esigenza di porre grande attenzione alla tutela del paesaggio agrario del lodigiano, al sistema delle acque e della gestione della rete irrigua, all'assetto idrogeologico, all'individuazione e al completamento di reti e corridoi ecologici e alla valorizzazione delle preesistenze storico – culturali.

Il PTCP definisce come proprie le seguenti strategie relative ai sistemi fisico naturale e paesistico, dalle quali discendono obiettivi generali del piano:

- a) Strategia di valorizzazione e salvaguardia delle risorse fisico naturali 4 obiettivi generali
- b) Strategia di valorizzazione e salvaguardia paesistica 3 obiettivi generali
- a) La strategia per la valorizzazione e la salvaguardia delle risorse fisico naturali consiste nel realizzare un sistema di aree verdi («rete verde») anche nelle pianure e nelle valli di pregio relativo (assumendo ed integrando le aree già vincolate a parco, aree protette, ecc.), assicurando continuità a fasce già esistenti e/o in formazione (lungo fiumi, rii, ecc.; lungo strade, ferrovie, ecc.; lungo crinali, ecc.) e salvaguardando la varietà biologica vegetale e animale ed in particolare le potenzialità rappresentate dalla risorsa «suolo ad elevata capacità d'uso agricolo»

A partire da questa strategia è possibile evidenziare quattro obiettivi di ordine generale:

- Progettare una «Rete dei valori ambientali» che, assumendo le indicazioni sviluppate nell'ambito del progetto di Rete ecologica provinciale, assicuri adequato supporto ad iniziative di valorizzazione ambientale esistenti e/o in formazione:
- Operare in modo finalizzato alla salvaguardia della varietà biologica vegetale e animale residua in un ambito di naturalità limitata quale quello della pianura lombarda e raccordarsi alle iniziative previste dal "Piano di Indirizzo Forestale", a cura dell'ERSAF e del Servizio Ambiente Rurale della Provincia di Lodi, Maggio 2003;
- 3. Tutelare e valorizzare le potenzialità rappresentate dalla risorsa «suolo ad elevata capacità d'uso agricolo», in coerenza con le indicazioni contenute nel Piano Agricolo Provinciale;
- Incentivare le iniziative di valorizzazione del patrimonio ambientale della provincia in modo coerente con gli obiettivi definiti dal progetto "Agenda 21 Locale" che ha preso il nome di LODIVENTUNO - Agenda 21 Locale per lo Sviluppo Sostenibile del Lodigiano. La strategia per il sistema del paesaggio e storico-culturale consiste invece nel perseguire la salvaguardia di ambiti, sistemi ed elementi di valore paesistico rilevante e nel definire gli indirizzi di tutela previsti dalla LR 18/97, operando in coerenza con le indicazioni contenute nel Piano Territoriale Paesistico Regionale.

b) la strategia di valorizzazione paesistica persegue un secondo obiettivo che consiste nell'operare in una logica di salvaguardia, capace di assicurare una corretta gestione delle problematiche relative all'assetto idrico, idrogeologico ed idraulicoforestale del territorio, verificando e declinando a livello provinciale le indicazioni fornite dalle Autorità competenti (Regione e Autorità di Bacino).

A partire da questa strategia è possibile evidenziare tre obiettivi di ordine generale:

- Perseguire la salvaguardia del paesaggio evidenziando ambiti, sistemi ed elementi di rilevanza paesistica ed assicurando continuità alle azioni di tutela e valorizzazione avviate dal Piano Territoriale Paesistico Regionale;
- Verificare l'efficacia del sistema dei vincoli previsti, evidenziando la capacità degli stessi di assicurare una adeguata protezione dei valori paesistici diffusi;
- Assicurare una corretta gestione delle problematiche relative all'assetto idrico, idrogeologico ed idraulicoforestale del territorio, integrando e completando il sistema delle salvaguardie previste dal PTC vigente.

Il piano individua una "rete dei valori ambientali", sistema di aree e ambienti con valenza ecologica e/o interesse della tradizione agrario/ambientale, costituito da elementi a 4 livelli di importanza: "corridoi ambientali sovrasistemici di importanza regionale" (elementi del I livello) e provinciale (elementi del II livello); "aree di protezione dei valori ambientali" (elementi del III livello) e "aree di conservazione o ripristino dei valori di naturalità dei territori agricoli" (elementi del IV livello), per i quali definisce differenti livelli prescrittivi..

livello prescrittivo 1 - Indirizzi e direttive che gli strumenti di piano comunale e di settore debbono articolare e sottoporre a verifica, anche coinvolgendo gli Ambiti di Pianificazione Concertata laddove l'oggetto di attenzione non si esaurisca nel territorio di un comune

livello prescrittivo 2 - Indirizzi e direttive che gli strumenti di piano comunale e di settore debbono verificare in fase di redazione; eventuali scostamenti debbono essere concertati con la Provincia che verificherà la compatibilità degli stessi con gli obiettivi definiti dal PTCP

livello prescrittivo 3 - Prescrizioni che gli strumenti di piano comunale e di settore, nonché gli operatori pubblici e privati, debbono rispettare

Sordio è interessato dai seguenti ambiti e sistemi:

- Corridoi ambientali sovrasistemici di importanza provinciale (Elementi del II livello) livello prescrittivo 3:
- Aree di protezione dei valori ambientali (Elementi del III livello);
- Aree di conservazione o ripristino dei valori di naturalità dei territori (Elementi del IV livello);
- Corridoio infrastrutturale di rilevanza sovralocale di progetto che genera sul territorio interferenze ambientali-A1-Corridoio multimodale alta velocità-:
- Parchi Regionali livello prescrittivo IV- II comune **non è interessato** direttamente dal Parco Agricolo Sud Milano ma confina con lo stesso a Nord. È utile segnalarlo.

I progetti di rilevanza provinciale relativi ai sistemi fisico-naturale e paesistico individuati sono finalizzati alla valorizzazione e alla salvaguardia delle risorse naturali e paesistiche (individuati nella Tav. 1.1 - Progetti di rilevanza sovralocale: sistema fisico-naturale e paesistico e specificati nelle schede contenute nell'Allegato A - Schede dei progetti di rilevanza sovralocale: sistema fisico-naturale e paesistico). Si suddividono in:

- Progetti relativi ad ambiti naturali complessi ANC
- Progetti relativi ad elementi a naturalità complessa ENC
- Progetti relativi a sistemi naturali complessi SNC

I progetti di rilevanza provinciale relativ

i ai sistemi insediativo ed infrastrutturale individuati sistemi complessi per i quali si prevedono politiche mirate alle scelte di carattere insediativo ed infrastrutturale e di riqualificazione urbanistica dell'esistenti controllando il consumo di suolo e la razionalità insediativa (individuati nella Tav. 1.2 - Progetti di rilevanza sovralocale: sistema insediativo ed infrastrutturale e specificati nelle schede contenute nell'Allegato B - Schede dei progetti di rilevanza sovralocale: sistema infrastrutturale ed insediativo). Si suddividono in:

- Ambiti insediativi dei centri ordinatori AIR.A
- Ambiti insediativi complessi AIR.B

Per Sordio:

ANC. C7- Ambito di separazione tra il sistema insediativo metropolitano ed il sistema agricolo lodigiano. Ambito strutturato a partire da elementi di naturalità per i quali sono stati realizzati interventi di valorizzazione. In questo ambito si attuano politiche di consolidamento della progettualità realizzata favorendo la connessione con il sistema dei servizi locali in ambito urbano.

AIR A2.1- Ambito di Lodi-Tavazzano con Villavesco-Sordio. Ambito insediativo rilevante, interessati da progetti di scala interprovinciale e regionale, è l'unità di suddivisione del territorio per il quale si persegue una strategia d'azione comune. Si tratta di ambiti dei centri ordinatori delle polarità per i quali il PTCP persegue strategie di azione comune a sostegno della crescita urbana nel rispetto delle salvaguardia del sistema fisico naturale e paesistico.

Altri sistemi, presenti sul territorio comunale e che lo possono influenzare:

SIR A1- Corridoio multimediale Alta velocità.

SIR A1- Corridoio della Tangenziale Est Esterna.

Il PTCP detta "Gli indirizzi e le direttive del PTCP per la pianificazione comunale" dove prevede lo svolgimento di studi specifici su tematiche ambientali e paesaggistiche"; detta poi indirizzi e criteri specifici per le diverse tipologie d'ambito e domini di rilevante valenza fisico-naturale

Gli articoli contengono criteri insediativi e criteri per il dimensionamento, che presentano anche indicazioni di rilevanza ambientale e paesistica. Per esempio per il dimensionamento il PTCP detta criteri di contenimento delle previsioni urbanistiche, basate sulla domanda endogena, ossia prodotta dal fabbisogno locale, demandando per le previsioni eccedenti a specifica concertazione con il livello provinciale e verifica rispetto ai sistemi territoriali di riferimento.

Anche nei criteri insediativi si trovano indicazioni rilevanti ai fini ambientali e paesistici, quali quelle riferite alla compattazione della forma urbana, al disincentivo delle forme di agglomerazione lungo le direttrici stradali, al contenimento dei fenomeni di dispersione insediativa, e al rispetto della morfologia dei luoghi.

Riferibili più direttamente alla compatibilità ambientale, sono gli indirizzi del PTCP che propongono per tutto il territorio provinciale:

- l'incremento dei livelli di dotazione naturalistica per gli ambiti urbani, principalmente legati ad interventi di potenziamento/riqualificazione del sistema delle aree verdi e dei parchi urbani, oltre alla ridefinizione delle aree urbane di frangia;
- la salvaguardia e la valorizzazione dei territori agricoli, per i quali occorre coordinare ed indirizzare le iniziative di valorizzazione attivando politiche di incentivo (cofinanziamenti
- agevolazioni previste relativamente alle competenze provinciali) verso quelle parti di territorio che maggiormente si prestano ad una valorizzazione ambientale di questo tipo e che presentano limitate controindicazioni ad assumere nuove configurazioni paesaggistiche;
- la salvaguardia della risorsa rappresentata dal suolo destinato alla produzione agricola; in questo senso, in modo coerente con i gli indirizzi per le aree agricole di cui al precedente articolo 13, il consumo del territorio agricolo e l'espansione dell'urbanizzazione debbono costituire soluzione estrema cui ricorrere solo ove la riorganizzazione delle aree già urbanizzate ed il massimo sfruttamento possibile delle stesse e del patrimonio edilizio esistente siano risultati non sufficienti, rispetto alle preminenti esigenze della comunità locale. L'eventuale previsioni di crescita o di infrastrutturazione verificherà preliminarmente le indicazioni contenute nella Tavola 2.1.2. Indicazioni di piano: approfondimento sul valore pedologico dei suoli, eventualmente integrata con verifiche a livello aziendale, e orienterà le attività antropiche in corrispondenza dei suoli che presentano un minor valore produttivo; in questo caso le indagini svolte a livello comunale potranno integrarsi alle elaborazioni e alla metodologia sperimentata dal Sistema di supporto alle decisioni TERESA (TErritorio Rurale e Sviluppo Agricolo) predisposto dal Settore agricoltura e ambiente rurale della Provincia;

Il PTCP individua come obiettivo strategico di medio-lungo periodo la valorizzazione ambientale di quattro ambiti territoriali che costituiscono il riferimento per la creazione della Rete dei valori ambientali, di cui sopra.

PTCP adottato - aprile 2009

Nell'ambito dell'itinerario di VAS dell'adeguamento del PTCP, sono state indicate e condivise tra provincia ed enti territoriali, le strategie per il "Lodigiano che vogliamo".

Rispetto al sistema di obiettivi indicati nel documento di scoping del maggio 2009, è stata dunque ridefinita una proposta armonizzata e semplificata di Obiettivi strategici, cui fanno riferimenti i macro – obiettivi, declinati poi in obiettivi generali.

Di seguito sono riportati gli obiettivi presentati nei documenti ed elaborarti di VAS del PTCP in corso. A questi si è fatto riferimento per la VAS del PGT.

Obiettivi strategici:

- I promuovere e sostenere la valorizzazione ambientale, paesaggistica e turistica
- Il promuovere politiche di intermodalita' e sperimentare azioni di governo del territorio sostenibili
- III promuovere e sostenere l'agricoltura, fondamento dell'identita' territoriale lodigiana

Macro-obiettivi	Obiettivi generali	
Promuovere e rafforzare il sistema	1.1. Qualificare e sviluppare le vocazioni territoriali promuovendo in tutti i settori la costruzione di proposte condivise di valorizzazione e garantendo la collaborazione fra i territori e l'equilibrio nella distribuzione costi/benefici 1.2. Assicurare la continuità e l'attuazione della rete dei valori ambientali 1.3 Consolidare gli obiettivi di tutela della varietà vegetale e animale e potenziare le unità ecosistemiche di particolare pregio 1.4 Consolidare la struttura urbana nella sua articolazione policentrica, costruendo	
1. Promuovere e ramorzare il sistema territoriale come sistema reticolare e di relazioni	uno scenario di sviluppo che sia "organicamente strutturato" e teso alla valorizzazione e messa in rete del sistema dei servizi 1.5 Prevedere interventi rivolti alle fasce di popolazione più soggette a rischio di vulnerabilità economica e sociale, e riqualificando aree urbane degradate socialmente/fisicamente 1.6 Garantire la qualità diffusa del paesaggio tutelando e valorizzando ambiti, sistemi ed elementi del sistema paesaggistico (nella accezione fisico-naturale e storico-culturale) e promuovendo la riqualificazione degli ambiti di degrado paesistico 1.7 Favorire la qualità paesistica dei nuovi progetti	
Garantire la qualità dell'abitare, contenere il consumo di suolo e compattare la forma urbana	2.1 Contenere e regolare la diffusione degli insediamenti (consumo di suolo) 2.2. Definire indirizzi di assetto territoriale finalizzati alla riqualificazione della struttura urbana (qualità) 2.3 Razionalizzare la struttura commerciale (consumo di suolo) 2.4 Riduzione dei consumi energetici degli insediamenti, riuso e riduzione dei consumi dell'acqua, promuovere qualità architettonica e inserimento paesaggistico-ambientale degli interventi (qualità)	
3. Razionalizzare il sistema della mobilità	 3.1. Potenziare l'efficacia delle interconnessioni entro il sistema territoriale lodigiano e con polarità limitrofe 3.2 Perseguire l'integrazione tra le differenti reti di trasporto mediante il potenziamento dei singoli sistemi infrastrutturali (gomma – ferro – acqua – aria – bicicletta) e dei nodi di scambio intermodale per il trasporto delle merci e delle persone, anche con la finalità di contenere i consumi e l'inquinamento atmosferico e acustico 3.3 Promuovere e completare la rete di relazioni per la "mobilità lenta" che , valorizzando i caratteri del territorio e l'insieme delle risorse presenti (ambientali, paesaggistiche, storiche, culturali,), favorisca modelli di uso 	
Promuovere la difesa e la valorizzazione degli spazi rurali e delle attività agricole	sostenibile ed integrato del territorio provinciale 4.1 Consolidare e sviluppare qualità ed efficienza del sistema produttivo agricolo 4.2 Rafforzare gli aspetti multifunzionali dell'agricoltura e delle risorse forestali lodigiane, ridurre la vulnerabilità del sistema ecologico 4.3 Sostenere e conservare il territorio rurale ai fini di equilibrio ecosistemico e valorizzazione paesistico-ambientale e per l'impresa sost., assicurando una corretta gestione delle problematiche relative all'inquinamento ed all'assetto idrico, idrogeologico, idraulico-forestale del territorio 4.4 Tutelare le aree agricole, in particolare quelle di pregio, da non considerare come riserva di suolo libero	
5. Valorizzare il sistema turistico	5.1 Promuovere l'offerta integrata di funzioni turistico-ricreative sostenibili, mettendo a sistema le risorse ambientali, culturali, paesaggistiche e agroalimentari e diffondendo la cultura del turismo 5.2 Valorizzare il sistema ricettivo	
6. Promuovere la sostenibilità delle risorse energetiche e integrazione nel paesaggio	6.1 Perseguire gli obiettivi protocollo di Kyoto e riduzione delle emissioni6.2 Promuovere l'efficienza ed il risparmio energetico ed incentivare la produzione,	

Macro-obiettivi	Obiettivi generali
degli impianti di produzione energetica	l'utilizzo e la ricerca in materia di fonti rinnovabili
	6.3 Perseguire l'efficienza nella fornitura dei servizi pubblici e di pubblica utilità, attraverso la pianificazione integrata, il controllo e la gestione delle reti, e favorire la riduzione degli sprechi anche coinvolgendo e sensibilizzando i cittadini

Piano di Indirizzo Forestale (PIF)

Il PIF vigente, approvato nel Dicembre 2011 e si pone come aggiornamento al PIF precedente

Il piano oltre a definire un quadro dello stato dell'assetto vegetazionale provinciale, fornisce indicazioni circa la quantificazione degli interventi utili al raggiungimento di obiettivi di qualità ambientale in ambito agricolo/forestale. Quantifica obiettivi, fornisce indirizzi per il raggiungimento (ad es. metri di siepi e filari per ettaro), e stabilisce zone di applicazione di indirizzi specifici; il PIF prevede anche zone di compensazione ambientale, che ricalcano il percorso degli elementi infrastrutturali di maggiore disturbo, ma che non vengono esplicitamente cartografate. Le azioni proposte dal PIF rivolte a compensare l'impatto ambientale delle infrastrutture si distinguono in barriere verdi, fasce fonoassorbenti e di abbattimento degli inquinanti, sottopassi per la fauna e corridoi ecologici.

Nel comune di Sordio non sono presenti porzioni boscate appartenenti alle principali categorie riconoscibili nel territorio lodigiano. Sono stati rilevati alcuni boschi non classificati e diffuse formazioni lineari; l'attitudine funzionale delle presenze boscate nel comune di Sordio è **PRODUTTIVA**

Sordio ricade nell'**Unità di Piano di PIANURA** ovvero quella porzione di territorio agricolo settentrionale maggiormente interessato da un reticolo canalizzato a prevalenza funzione irrigua, nella porzione più meridionale l'Unità perimetra quel territorio agricolo percorso da canali a prevalenza funzione di bonifica.

La Provincia di Lodi ha individuato diversi progetti strategici a sostegno del settore forestale, solo uno di questi lambiscono, in parte, il comune di Sordio ad Sud-Est lungo il confine con Tavazzano. Si tratta dell'avvio del progetto pilota relativa all'iniziativa "sistemi verdi multifunzionali e 10.000 ettari di nuovi boschi" e nello specifico al PLIS costituendo dei Sillari.

Gli obiettivi del PIF, ai quali si è fatto riferimento ai fini della VAS del PGT:

- Potenziamento boscosità;
- Incremento biodiversità e rete ecologica;
- Tutela boschi esistenti;
- Sviluppo filiera bosco-legno;
- Protezione risorse idriche;
- Valorizzazione turistico-ricreativa delle aree verdi;
- Promozione cinture periurbane;
- Valorizzazione funzione faunistica;
- Rilancio del settore agricolo come multifunzionale;
- Partecipazione delle amministrazioni locali;
- Promozione dei Piani comunali del Verde
- infrastrutture per la fruizione:piste ciclopedonali, ecc...

Piano di Ittico Provinciale (2008)

Viene considerato in questa sede anche il Piano Ittico di recente approvazione, benché piano settoriale, in quanto si pone obiettivi ambientali di carattere generale, rispetto ai quali si ritiene che anche i PGT debbano rapportarsi, e indica azioni si salvaguardia per i corsi d'acqua, che possono trovare applicazione anche nei piani di livello comunale. Il territorio comunale non è interessato dalla presenza diretta di nessun corpo idrico primario, si segnala solo la prossimità al Fiume Lambro nel confinate comune di San Zenone al Lambro. Si rileva la presenza di corsi importanti della rete irrigua e colatizia quale il Cavo Marocco.

Obiettivo generale del Piano Ittico è: Tutela e miglioramento degli ecosistemi acquatici nelle loro caratteristiche chimiche, fisiche, biologiche e territoriali, mantenendo la capacità naturale di autodepurazione dei corpi idrici e la loro capacità di sostenere comunità animali e vegetali ampie e diversificate, secondo quanto previsto dalla Direttiva Europea 2000/60/CE, dalla LR n. 23/2006 e dal Documento Tecnico Regionale per la Gestione Ittica. L'obiettivo è declinato in obiettivi specifici, per i quali sono indicate azioni; di alcune azioni si è tenuto conto nella valutazione del PGT.

Azioni di salvaguardia che il PI indica per le diverse vulnerabilità rilevate per corsi d'acqua e acque lentiche relative a

- a. Quantità (regolazione deflussi tema DMV): salvaguardia delle portate fluviali (non meglio specificate, se non auspicio di l'istituire di tavoli di confronto/accordi tra soggetti regolatori del sistema irriguo); accordi con agricoltori, associazioni agricole per incentivare pratiche agricole volte al risparmio della risorsa acqua, tra cui creazione di siepi e corridoi ecologici lungo le sponde dei corsi)
- b. Qualità acque (inquinamento): miglioramento delle depurazione delle acque reflui da impianti depurazione civili (anche delle province contermini); aumento controllo per prevenire episodi inquinamento soprattutto dalla zootecnia; veicolazione dei reflui zootecnici e civili verso acqua di minor pregio; incentivare la sostituzione di colture quali mais con colture meno impattanti sui coli quali prati polifiti, erba medica, frumento, ricostruzione fasce filtro;.
- c. Continuità (presenza opere idrauliche trasversali): realizzazione di passaggi per pesci come mitigazione ai nuovi progetti (centraline idroelettriche, opere idrauliche)
- d. Comunità ittica (specie esotiche, avifauna ittiofaga): attività periodica di monitoraggio (sia della popolazione ittica che delle presenza di uccelli ittiofagi); interventi mirati di contenimento specie alloctone invasive, azioni di dissuasione per uccelli ittiofagi indesiderati
- e. Processo di interramento per acque lentiche: attivare adeguato monitoraggio al fine di costruire base conoscitiva scientifica per programmare e progettare interventi di rimozione dei sedimenti, accordi con enti gestori delle zone umide
- f. Presenza umana impropria (bracconaggio, veicoli a motore nei greti): mantenimento di adeguate portate che non permettono forme di pesca illecite e invasione dell'alveo con mezzi a motore; aumentare controllo frequenza pattugliamenti degli Agenti di Vigilanza (auspicati accordi con Provincia per coordinamento vigilanza; vigilanza aziende faunistico venatorie)..
- g. Navigazione: propone regolamentazione della navigazione: divieti specifici nei diversi tratti

Piano Agricolo Triennale Provinciale PAT

Il percorso operativo per l'elaborazione del nuovo piano agricolo triennale (PAT) 2007 – 2009 della Provincia di Lodi è stato definito sulla base delle linee guida emanate dalla Giunta provinciale nella seduta del 9.2.06 (DGP 24/06). Il PTA ha tra gli obiettivi:

- Governance del sistema agroalimentare e forestale:
- Competitività, innovazione del sistema agroalimentare e politiche a favore del consumatore;
- Sostenibilità delle produzioni e contributo dei sistemi agricoli e forestali alle politiche territoriali, ambientali ed energetiche regionali;
- Politiche agricole per la diversificazione dell'economia rurale e a favore della montagna, della collina e del pianalto.

Il Piano agricolo triennale 2007-2009 della Provincia di Lodi ha come macro obiettivo quello di rafforzare e valorizzare l'agricoltura milanese attraverso l'industria alimentare ed i settore forestale.

Gli obiettivi provinciali si focalizzano sulle parole competitività e innovazione ed in particolare:

- Migliorare le capacità imprenditoriali e professionali degli addetti del settore;
- Innovazione e integrazione lungo le filiere;
- Stimolare l'offerta agricola e le relazioni di filiera;
- Qualità della produzione per mezzo di processi produttivi e valorizzazione dei prodotti del territorio.

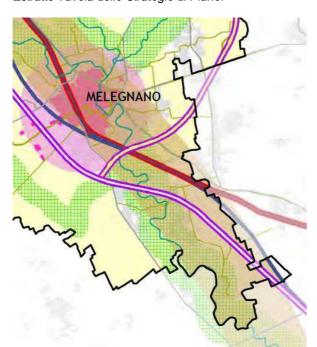
4.3 Previsioni sovracomunali di interesse specifico per il territorio in esame (comuni di San Zenone al Lambro e Sordio)

Con particolare riferimento alla zona a ridosso della via Emilia, a cavallo tra i due comuni, sono state verificate le attese dei rispettivi piani territoriali di riferimento.

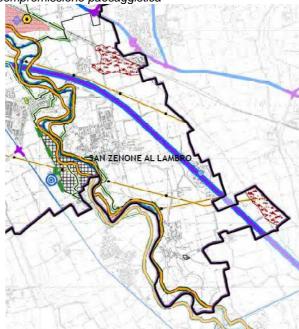
4.3.1 Attese del PTCP adottato su San Zenone al Lambro

Il comune di San Zenone al Lambro non sembra caricato da specifiche attese previste dal PTCP adottato. La tavola del PTCP adottato relativa alle Strategie di piano considera il territorio comunale come parte integrante del Sistema paesistico-ambientale delle Grandi Dorsali Territoriali i cui obiettivi prevedono la riduzione delle situazioni di degrado, sostegno di nuove strutte territoriali ma soprattutto prevedere nei progetti infrastrutturale viabilistici opere di mitigazione e compensazione volte a ridurre la frammentazione ecologica-territoriale-paesistico-ambientali. Lungo il percorso del Fiume Lambro si estende la Rete Verde che ha il compito di tutelare gli ambiti naturali e salvaguardare le biodiversità, salvaguardare l'idrografia naturale, ricomporre e salvaguardare i paesaggi rurali e dei boschi, contenere la dispersione e riqualificare gli ambiti compromessi. Secondo il PTCP, in merito alla Rete Verde, negli atti di pianificazione comunale ed in particolare nel Piano dei Servizi il Comune deve verificare ed articolare ulteriormente la Rete Verde provinciale.

Estratto Tavola delle Strategie di Piano.



Estratto Tavola Ambiti, Sistemi ed elementi di degrado o compromissione paesaggistica



Il PTCP fornisce chiare indicazioni in merito alle situazione di degrado e compromissione paesisticaambientale, in generale alla tutela dei valori ambientali e paesistici, tanto da prevedere un Repertorio delle misure di mitigazione e compensazione paesistico ambientali dedicata alla qualità delle trasformazioni territoriali, insediative e infrastrutturali.

Relativamente alle infrastrutture stradali e, per esempio, nel caso specifico l'intervento relativo alla quarta corsia dell'Autostrada A1 nel comune di San Zenone al Lambro, il PTCP adottato prevede specifiche indicazioni relative alla mitigazione delle opere in funzione di una maggiore integrazione delle stesse con consequente riduzione del fenomeno della frammentazione. Infatti il percorso dell'Autostrada A1 è

considerato "Infrastruttura stradali in progetto/potenziamento" è considerato un ambito a rischio di degrado cui il PTCP deve dare attenzione.

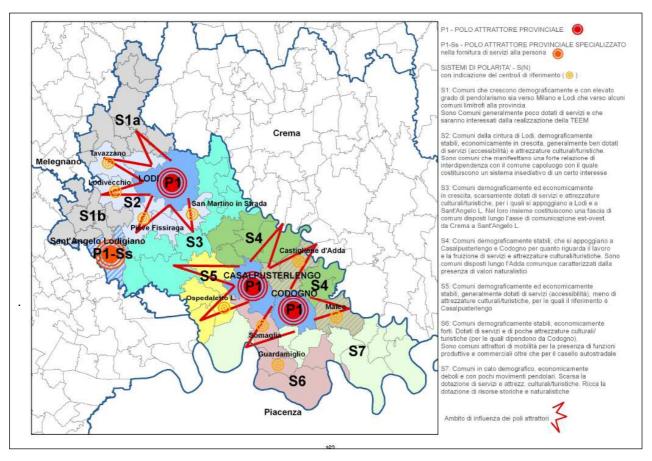
L'ambito oggetto di particolare attenzione è il Fiume Lambro quale "Ambito di degrado in essere" fortemente inquinato sul quale sono previste opere di rinaturalizzazione e riqualificazione.

4.3.2 Attese del PTCP adottato su Sordio

Il PTCP adottato descrive la struttura territoriale provinciale attraverso la definizione di sistemi insediativi che fanno riferimento alle forme di organizzazione del territorio costruito e dalle condizioni ambientali, socio-economiche e infrastrutturali che lo influenzano. In questo modo possono essere individuati i comuni che hanno la caratteristica di essere dei poli attrattori nei confronti delle realtà limitrofe.

Il comune di Sordio non è classificato nei Poli attrattori provinciali, anche se nelle ipotesi considerate e relative alla lettura interpretativa del territorio, sulla base di quanto disposto dalla Legge Regionale che disciplina i PGT, necessarie per una lettura definitiva di sintesi (vedi immagine), è stato classificato come Polarità urbane d'Ambito media.

(fonte: relazione PTCP adottato, p.162)



I comuni, con i propri strumenti urbanistici, possono prevedere limitati ampliamenti degli Ambiti produttivi provinciali, prioritariamente per far fronte a fabbisogni di sviluppo e riorganizzazione di aziende già insediate; la possibilità di tali aumenti è subordinata alla dimostrata assenza di criticità urbanistiche, ambientali ed infrastrutturali e non dovrà comunque superare la quota di endogeno prevista dal PTCP. Nella figura seguente sono riportati i poli produttivi provinciali rispetto agli ambiti sub-provinciali. Si nota che tutti gli ambiti sub-provinciali sono dotati di polarità produttive di livello provinciale; i tre ambiti caratterizzati dalla presenza dei fiumiAdda, Lambro, Po risultano avere in proporzione una minore presenza numerica di polarità produttive provinciali, che si spiega con la maggior sensibilità ambientale e la minor presenza di infrastrutture.

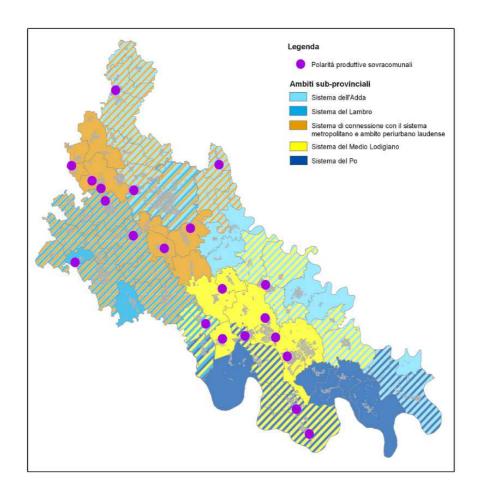
POLARITA' PRODUTTIVE PROVINCIALI Indirizzi relativi all'insediamento Rilevanti interventi di ampliamento Limitate espansioni Completamento di quanto già previsto Sintesi degli azzonamenti dei piani urbanistici comunali Zone produttive/artigianali esistenti Zone produttive/artigianali previste Altre zone urbanizzate Rete infrastrutturale Rete ferroviaria Rete stradale di I livello Rete stradale di Il livello Rete stradale di III livello

IMMAGINI DI SINTESI DELLE STRATEGIE PER I POLI PRODUTTIVI PROVINCIALI

(fonte: relazione PTCP adottato, p.162)

"...Se il metodo è condiviso, questi ambiti potranno costituire i riferimenti spaziali anche per articolare le strategie e li indirizzi territoriali di interesse sovracomunale e per attivare le politiche di concertazione che sono difficilmente gestibili a livello dell'intera Provincia. Questo implica che il dimensionamento e la localizzazione delle espansioni insediative esogene di interesse sovracomunale, nonché i tracciati delle infrastrutture siano oggetto di discussione preventiva tra i comuni appartenenti allo stesso ambito in modo da minimizzare le diseconomie interne all'area e ad attivare strategie e interventi strategici." (relazione PTCP adottato).

L'Ambito produttivo sovralocale evidenziato come "Zona produttiva/artigianale esistente" (Ambito subprovinciale: Sistema di concertazione con il sistema metropolitano e ambito periurbano laudense) si configura come Ambito artigianale senza possibilità di espansione e pertanto di livello comunale sottoposto esclusivamente ad interventi di riorganizzazione.



Il ruolo del comune di Sordio nel sistema della mobilità prevista dal PTCP della provincia di Lodi è evidente dalla fitta rete infrastrutture di carattere sovralocale quali la TEEM e le opere compensative correlate, la TAV, Autostrada A1 (realizzazione della quarta corsia), rete ferroviaria Milano-Bologna. La presenza di queste infrastrutture aumenta il grado di sconnessione ed interferenza paesesticaambientale (rottura) oltre ad incentivare la richiesta insediativa. In tal senso il PTCP da indicazioni precise e relative ai Sistemi interessati dai margini urbani a bassa permeabilità e da processi di conurbazione arteriale, alla sostenibilità e controllo delle opere compensative e di mitigazione relative ai progetti infrastrutturali di nuovo tracciato e da potenziare.

Il territorio è interessato da elementi ambientali rilevati ad ambiti naturali complessi, da ambiti insediativi dei centri ordinatori e da ambiti sovrasistemici di importanza provinciale come la Rete dei valori ambientali. Il PTCP, in questi ambiti di particolare criticità fisico-naturale, insediativa ed infrastrutturale, definisce elementi cardine ed indicazioni prescrittive che devono essere rispettate dagli strumenti comunali e di settore.

Per queste motivazioni le azioni affidate al PGT di Sordio in relazione ai singoli Progetti Provinciali (elencati nel PTCP vigente e riconfermati nell'adottato di cui in seguito si riporta una sintesi) sono essenzialmente mirate al controllo delle interferenze generate dagli interventi sulle infrastrutture.

PTCP ADEGUAMENTO 2008 - <i>TAVOLA 1 PROGETTI PROVINCIALI</i> adozione 2009			
codice	denominazione	Azioni affidate ai PGT	
ANC C7		Promuovere il riequipaggiamento dell'area attraverso impianti arborei ed arbustivi. Verifica degli eventuali ampliamenti ovvero alle interferenze di questi con gli elementi naturali presenti (misure mitigative e compensative)	
	Ambito di separazione tra il sistema insediativo	Formare una rete di percorsi ciclabili e ciclopedonali finalizzati a mettere in sicurezza la rete e renderla coerente attraverso un disegno unitario, realizzabile anche per fasi successive, in attuazione di singoli progetti.	
	metropolitano ed il sistema agricolo lodigiano	Favorire nelle arre agricole contigue al sedime della TEEM la formazione di ambiti interconnessi di elevata naturalità.	
	iouigiuno	Contenere il consumo di suolo non urbanizzato con la riorganizzazione delle aree già urbanizzate sfruttando il più possibile le stesse e ricorrendo al consumo del territorio solo se non si soddisfano le esigenze locali.	
		Connettere la stazione di San Zenone al Lambro, quale punto di riferimento, attraverso un percorso specifico, di modalità di fruizione alternativo agli spazi del territorio rurale e delle sue risorse.	
SIR B2	Corridoio della tangenziale Est esterna	Non sono definiti specifici temi progettuali di interesse provinciale cui i PGT possono far riferimento	
SIR A1	Corridoio multimediale alta velocità	Non sono definiti specifici temi progettuali di interesse provinciale cui i PGT possono far riferimento	
AIR A2.1		Perseverare la continuità delle aree agricole. Tutela e valorizzazione degli elementi residui del paesaggio agrario e degli spazi aperti. Riassetto territoriale e controllo delle tendenze urbanizzative, specialmente in relazione alla prossimità dell'intervento T.E.E.M	
	Ambito di Lodi- Tavazzano con Villavesco-Sordio	Riqualificazione del centro storico, da sottoporre ad un adeguato studio di dettaglio, per meglio valorizzare l'impianto urbano di formazione. Conservazione e valorizzazione dei Beni architettonici, a partire da quelli vincolati dal D.lgs. 42/04.	
		Progetti relativi a sistemi insediativi rilevanti (SIR C) che interessano l'ambito considerato rispetto ai quali sarà necessario valutare le interferenze generate sul territorio: SIR C1 - S.S. N.9 "via Emilia" Creazione di un'area verde "cuscinetto" a salvaguardia della continuità ecologica del Cavo Sillaro.	

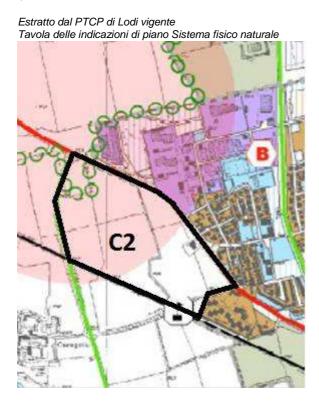
4.3.3 Ex Comparto C2

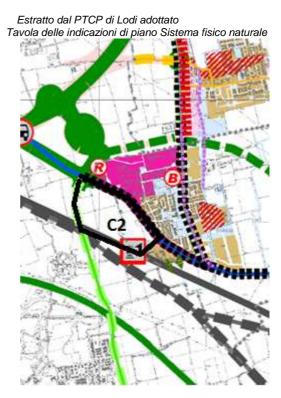
In questa sede si pone particolare attenzione sulle previsioni per l'area a cavallo tra i due comuni, che nella passata pianificazione consortile veniva indicata come area vocata alla trasformazione, in quanto sull'area già in fase di scoping i due comuni hanno espresso al volontà di condividere una politca di espansione del produttivo.

Il PTCP di Lodi vigente non ripropone il progetto comprensoriale ex C2 Sordio-San Zenone definito come "Aree per la localizzazione di funzioni di interesse sovralocale" dal PTCC ma identifica quest'area come parte di Progetti relativi ad ambiti insediativi rilevanti (scala interprovinciale e regionale) nell' "Ambito insediativo dei centri ordinatori" (AIR.A2.1). L'area era prevista dal vecchio Piano Territoriale Coordinamento Comprensoriale -PTCC- che aveva come oggetto la pianificazione del territorio della Provincia di Lodi ed i Comuni di Cerro al Lambro, San Colombano al Lambro e San Zenone al Lambro della Provincia di Milano. Il vigente PRG di Sordio riconosce il comparto C2 come area di sviluppo a vocazione "Produttiva/Servizio" posto al di là dell'asse della Via Emilia, al confine con il territorio del Comune di San Zenone al Lambro, il PRG di quest'ultimo invece lo individua come comparto a destinazione "Residenziale/Servizi". Il comparto, così come è definito dai PRG, non ha mai trovato attuazione, tuttavia parte della suddetta area (circa 5.000 mg), nel territorio di Sordio, è stata trasformati in "parcheggio di interscambio", a servizio della vicina stazione ferroviaria di San Zenone al Lambro.

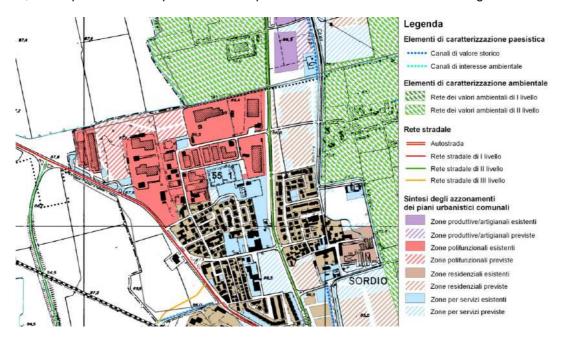
Il PTCP di Milano, vigente ed adottato, non prevedono nessuna funzione/destinazione per l'area del comparto ex C2, salvo quanto previsto dal progetto TEEM relativo al progetto speciale 5 Lambro-Melegnano. Si segnala però che la Tavola 3 del PTCP adottato e relativa a "Ambiti, sistemi ed elementi di degrado o compromissione paesistica" localizza un'area di degrado in essere: "Aree sterili, tare e incolti ->10.000 mg-". L'area in questione nel comune di San Zenone al Lambro non è classificata come "Ambito destinato all'attività agricola di interesse strategico" (PTCP di Milano adottato).

Il PTCP di Lodi vigente estende in il buffer di "Salvaguardia Tangenziale Est Esterna di Milano" (Tavola 2.4°) nell'area dell'ex C2.





Il PTCP di Lodi adottato individua insediamenti produttivi, di livello comunale, nel comune di Sordio solo nell'Ambito 55_1, ovvero nell'area posta a confine con il comune di Vizzolo e Casalmaiocco il cui stato è concluso, senza possibilità di espansioni e sottoposto esclusivamente a interventi riorganizzativi.



Il PTCP adottato prevede progetti relativi ad Elementi Insediamenti Rilevanti (EIR) di carattere sovralocale. ovvero nodi interessati ad interventi di urbanizzazione nei quali si perseguono obiettivi di completamento per la localizzazione di funzioni a carattere sovralocale, senza però, come già detto. riconfermare le previsioni del PTCC in merito al comparto ex C2. Gli interventi di urbanizzazione devono rispettare indirizzi e criteri volti alla riorganizzazione del sistema infrastrutturale secondo criteri di sostenibilità, razionalità dei servizi offerti.

4.3.4 Previsioni legate alla rete viaria

Il sistema infrastrutturale che lega i territori in questione è complesso.

Nei territori comunali sono presenti/previste infrastrutture di carattere sovralocale, quali la Tangenziale Est Esterna di Milano -TEEM- (Allegato A del PTCP Lodi adottato, SIR B2), la TAV (Allegato A del PTCP Lodi adottato, SIR A1), l'autostrada A1 Milano-Bologna (Allegato A del PTCP Lodi adottato, SIR B1), la rete ferroviaria Milano-Bologna e quella sub-urbana "S", ed infrastrutture a servizio "locale", ma di carattere sovralocale, quali la SS Via Emila, la SP 159 Sordio-Bettola, la SP 204.

Il territorio dei comuni di Sordio e San Zenone al Lambro è interessato dalla presenza di elementi e sistemi ambientali-paesistici rilevanti; l'elevato grado di infrastrutturazione territoriale disconnessioni ed interferenze tra i sistema metropolitano milanese e quello del medio lodigiano. Come conseguenza del quadro infrastrutturale complesso si possono generare fenomeni di concentrazione insediativa e di conurbazione arteriale (Tav. 2.4b del PTCP adottato di Lodi) che possono essere risolti solo attraverso azioni e politiche volte al contenimento degli impatti sul paesaggio.

Dato il contesto infrastrutturale appena descritto -stato di fatto e previsto- a livello ambientale si evidenzia la presenza di "Ambiti di connessione tra le aree della Rete dei Valori Ambientali e quelle indicate dal PTC del Parco Adda Sud" localizzato lungo in confine comunale Nord di Sordio e di San Zenone al Lambro (PTCP vigente), l'Area di Salvaguardia per la TEEM lungo il suo percorso, il Corridoio ambientale sovrasistemico di importanza provinciale- Il livello della Rete dei Valori Ambientali, ovvero l'area di protezione dei valori agricolo tra la pianura di Lodi e di Miano localizzato nel territorio di Sordio, il

Corridoio di primario della RER lungo il Fiume Lambro e l'Ambito di rilevanza paesistica (PTCP di Milano) che interessano solo per un breve tratto il percorso dell'Autostrada A1 nel comune di San Zenone al Lambro.

Relativamente alla realizzazione della Tangenziale Est Esterna di Milano (TEEM) che interessa alcuni comuni del nord lodigiano e del sud-est milanese, sono previste delle opere/interventi a corredo e collaterali (mitigazioni/compensazione e potenziamento) relative la viabilità che miglioreranno e garantiranno i collegamenti est-ovest a sud di Melegnano.

Tali opere costituiscono espressione e prodotto dell'Accordo di Programma "per la realizzazione della Tangenziale Est Esterna di Milano e il potenziamento del sistema della mobilità dell'est milanese e del nord lodigiano".

In particolare, si configurano come interventi di interesse strategico per il territorio in esame:

- Riqualificazione e messa in sicurezza della SS Via Emila nel comune di Sordio;
- Riqualificazione/potenziamento della SP 159 "Sordio-Bettola";
- Progetto speciale 5 Lambro-Melegnano nel comune di San Zenone al Lambro.

A questi interventi sono affiancati quelli del trasporto pubblico relativi alla stazione ferroviaria di San Zenone al Lambro – posta al confine con il comune di Sordio- ed il potenziamento della rete di adduzione di Il livello (SP 204) nel comune di San Zenone al Lambro che nette in comunicazione il casello previsto nel comune di Vizzolo Predabissi con il comune più prossimo di Salerano al Lambro ed oltre in direzione Lodi, trovandosi compresa tra la rete autostradale, il Corridoio Regionale primario al alta antropizzazione, gli Elementi di secondo livello della RER e l'Ambito di rilevanza paesistica (PTCP vigente/adottato di Milano) con conseguenti ripercussioni ambientali legate all'inquinamento.

Il PTCP di Lodi adottato prevede Opere di Compensazione Progetto TEEM nel Territorio di Sordio, ovvero un nuovo tratto che raccorda la SP 159 con la SS9 nel comune di Tavazzano, passando per il Corridoio ambientale sovrasistemico di importanza provinciale- Il livello della Rete dei Valori Ambientali.

In ambito di valutazione si dovranno considerare gli effetti prodotti dal consumo di suolo, dall'inquinamento.

Relativamente al progetto della quarta corsia dell'Autostrada A1, che in qualche modo può essere considerato il prodotto delle riflessioni fatte a seguito del progetto TEEM e che interesserà un tratto di autostrada di 16 Km tra il casello di Lodi e quello di Milano Sud coinvolgendo anche il comune di San Zenone al Lambro, sarà cantiere nel 2013.

In ambito di valutazione si dovranno considerare gli effetti prodotti dal consumo di suolo, dall'inquinamento e dal rischi di degrado ("Ambiti a rischio di degrado") come evidenziato nel PTCP adottato di Milano.

5 QUADRO AMBIENTALE DI RIFERIMENTO E LOCALE

5.1 Quadro di riferimento

5.1.1 Unità di paesaggio di appartenenza (da PTCP di Milano e PTCP di Lodi)

Da PTCP di Milano il territorio in esame rientra nell'Unità di Paesaggio "Valli Fluviali" le cui principali caratteristiche a livello paesaggistico, tratte dalla Relazione del PTCP adottato 2012, sono descritte di seguito.

Figura 5.1 - Stralcio della Tavola relativa alle Unità di paesaggio del PTCP; il Comune di San Zenone è individuato dal cerchio rosso.



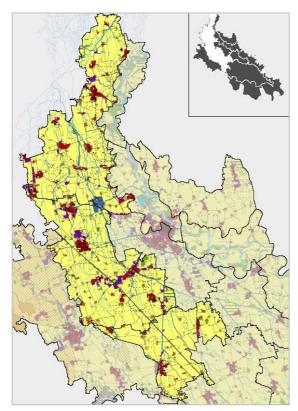
Le valli fluviali e le valli dei corsi d'acqua minori

Le valli fluviali sono rappresentate dalle valli del Ticino, dell'Olona, del Seveso, del Lambro, della Vettabbia e dell'Adda. I principali sistemi vallivi rappresentano soluzioni di continuità nella pianura sia dal punto di vista morfologico che dell'uso del suolo. In queste valli fluviali le tipologie di suolo sono molto variabili, legate alla dinamica e all'età di deposizione, nonché alla natura dei materiali trasportati. In qualche caso il corso d'acqua è stato fortemente compromesso dall'urbanizzazione e dalle opere di regimazione dell'ingegneria idraulica che hanno fatto scomparire totalmente la dinamica naturale del fiume.

I corsi d'acqua minori sono concentrati nell'ambito collinare e nell'alta pianura asciutta occidentale. Intorno ai fiumi Bozzente, Lura e Guisa, pur essendo ormai per lunghi tratti canalizzati e interrati, permangono residui di alberature di ripa e ambiti di qualità ambientale che, insieme alle aree boscate e ai prati nei Comuni di Rho e Arese, potrebbero svolgere un ruolo di valorizzazione paesistica se connessi in un disegno unitario delle aree aperte dell'intero ambito. Particolarmente interessante è la zona agricola a est di Lainate caratterizzata dalla presenza di numerosi filari interpoderali.

Di seguito si riporta la descrizione delle Unità Territoriale individuata dal Rapporto Ambientale della VAS del PTCP della Provincia di Lodi per il Comune di Sordio, che rientra nella UT. 1.

U.T. 1 (a, b, c): Unità agricola eterogenea con sostanziale equilibrio tra elementi naturali ed elementi antropici.



Sono compresi i territori dei comuni di: Borgo San Giovanni, Casalmaiocco, Cervignano d'Adda, Comazzo, Cornegliano Laudese, Galgagnano, Lodi Vecchio, Massalengo, Merlino. Montanaso Lombardo, Mulazzano, Ossago Lodigiano, Pieve Fissiraga, Sant'Angelo Lodigiano. Sordio. Tavazzano Villavesco, Villanova del Sillaro, Zelo Buon Persico.

Caratterizzazione:

L'U.T. confina con la provincia di Milano, in particolare con quella porzione che rientra nel Parco agricolo sud. Si tratta di un territorio prevalentemente agricolo (seminativo semplice e seminativo semplice con presenza diffusa di filari arborei), non vulnerabile ai nitrati, attraversato da una fitta rete di canali irriqui, in particolare da canale Muzza.

L'urbanizzato è costruito da nuclei edificati compatti di medio piccole dimensione, anche se notiamo nei pressi del casello autostradale di Lodi la formazione di una insediamento lineare di carattere produttivo, che si attesta parallelamente alla Sp ex SS 235. La dotazione Infrastrutturale è buona, come sopra detto è attraversato e accessibile dall'autostrada A1, dalla SS 9 via Emilia, dalla rete ferroviaria Milano Piacenza. In questo ambito è compresa anche la centrale Termoelettrica Endesa di Tavazzano e Montanaso.

Per le unità territoriali sono stati calcolati indicatori descrittivi dello stato ecologico del territorio; alcuni sono presenti anche nel recente PTCP di Milano; per la valutazione delle previsioni proposte dai due PGT si è fatto riferimento a d alcuni di essi.

5.2 Quadro conoscitivo dello stato delle componenti e risorse ambientali (rif. ALLEGATO 1)

Ritenendo di agevolare la lettura del presente documento, vengono separati in un allegato le informazioni raccolte per definire il quadro conoscitivo relativo allo stato delle **componenti ambientali** considerate, analizzate rispetto alla qualità e alla disponibilità:

atmosfera
sistema delle acque superficiali
suolo
sistema sottosuolo e acque sotterranee
vegetazione e paesaggio

ecosistemi ed ambienti naturali di interesse

e dei fattori ambientali e territoriali di interesse:

reti dei servizi tecnologici traffico e viabilità modelli insediativi rifiuti presenza attività altamente impattanti (sostanzialmente cave).

Il grado di approfondimento nell'analisi per le diverse componenti e fattori ambientali, è stato discusso e concordato in I Conferenza di Scoping e negli incontri tecnici tematici con Arpa, Asl, Uffici provinciali competenti; contributi specifici e informazioni generali raccolte sono confluiti nel presente rapporto.

Nell'ALLEGATO I, parte integrante del presente rapporto, è illustrato nel dettaglio lo 'STATO AMBIENTALE' del territorio comunale.

Per il sistema di tutti gli altri vincoli ambientali, si rimanda alla tavola di Documento di Piano: TAV 2.3 "Tavola dei Vincoli".

5.3 Quadro interpretativo dello stato ambientale locale

Al fine di definire un quadro dello stato ambientale del comune di San Zenone sono stati interpretati i dati illustrati e discussi nel paragrafo precedente e nell'allegato 1, e sono presentati in questo paragrafo, riferiti ai sistema ambientale (sensibile) e ai sistemi territoriali (generatori di pressioni) scelti per la lettura del comune.

Il quadro in tabella 5.1 riassume lo stato delle componenti e risorse ambientali presenti nel territorio comunale di San Zenone.

Tabella 5.1 – quadro riassuntivo dello stato delle componenti e risorse ambientali

SISTEMA AMBIENTALE

Componente Risorsa	Qualità della componente /risorsa	Elementi condizionanti la disponibilità e qualità della risorsa	Rif. a documenti (studi e/o normative) consultati
Suolo	Territorio classificato come area a vulnerabilità idrogeologica elevata; Capacità d'uso dei suoli agricoli: caratteristiche compatibili con l'uso agronomico con moderate imitazioni nella zona est e con severe limitazioni nella zona ovest (corridoio del Lambro); piccola porzione a sud con caratteristiche compatibili senza limitazioni; Capacità protettiva delle acque sotterranee media nella porzione est e bassa nella porzione ovest; Capacità protettiva delle acque superficiali elevata nella maggior parte del territorio, bassa nella porzione sud ovest; Suoli adatti allo spandimento fanghi con moderate limitazioni, non adatti e con lievi limitazioni nella porzione sud del territorio e non adatti nella porzione nord est; Suoli adatti allo spandimento liquami, con lievi e moderate limitazioni; piccole porzioni con suoli adatti senza limitazioni, suoli adatti con moderate limitazioni, suoli adatti con moderate limitazioni e suoli non adatti e con moderate limitazioni; Classificazione geologica senza particolari limitazioni nella porzione orientale e centrale del territorio; la fascia limitrofa al Fiume Lambro è caratterizzata da fattibilità con gravi limitazioni, seguita da una fascia con consistenti limitazioni e con modeste limitazioni; le zone di tutela assoluta dei pozzi presentano fattibilità con gravi limitazioni; Classificazione regionale sismica a basso rischio (Classe 4). Valore naturalistico basso, ad eccezione di una striscia a sud ovest, con valore naturalistico medio. Nel territorio comunale non sono presenti siti contaminati. (LO).	-Comune compreso nelle Zone di attenzione e parzialmente compreso nelle Aree vulnerabili. Presenza di una discarica individuata come Sito contaminato di interesse nazionale nel limitrofo comune di Cerro al Lambro (MI) e di un sito contaminato nel Comune di Sordio	- DGR n. VII/003297 del 11.06.2006 - Dir 91/676/CEE - LR 37/93
Acqua	Acque superficiali: Principali corso d'acqua: Fiume Lambro e Cavo Marocco;	Stato qualitativo delle acque superficiali fortemente condizionato dal carico antropico esercitato dagli	- PTUA Lombardia 2006 - DGR n. VII/003297 del

Componente Risorsa	Qualità della componente /risorsa	Elementi condizionanti la disponibilità e qualità della risorsa	Rif. a documenti (studi e/o normative) consultati
	Fitta rete di rogge e canali di scolo; Fiume Lambro: qualità ambientale pessima; Cavo Marocco: situazione idroqualitativa ed ambientale scadente. Acque sotterranee: Stato quantitativo delle acque sotterranee: classe A; Stato qualitativo del pozzo nel limitrofo Comune di Vizzolo Predabissi: classe 4 (scadente); Comune compreso nelle Zone di attenzione e parzialmente compreso nelle Aree vulnerabili.	insediamenti urbani e industriali presenti nel territorio milanese; Acque sotterranee: stato ambientale scadente determinato dalla presenza di tetracloroetilene, tricloroetilene, tricloroetano e del fitofarmaco M.Mt.TD (5- metil-2-meltitio-tiadiazolo) (rif. pozzo nel limitrofo Comune di Tavazzano).	11.06.2006 - Piano Ittico Provincia di Milano - RSA Lombardia 2008
Aria	Comune compreso nella Zona B "di pianura"; Alta densità di emissioni di PM ₁₀ e NOx; Laboratorio mobile presso presso autostrada A1: riscontrati superamenti per PM ₁₀ (2010). Centralina fissa presso il limitrofo comune di Tavazzano: riscontrati superamenti per PM ₁₀ (2010).	Inquinamento da traffico veicolare "in attraversamento" insistente sull'ambito; Scarsa dispersione degli inquinanti; Condizionamento da previsioni sovralocali, con riferimento agli interventi connessi al Progetto TEEM e alla TAV.	DGR n. IX/2605 del 30.11.2011
Rumore	Il comune è dotato di Zonizzazione Acustica (2007).	Segnalate tre zone su cinque in cui non vengono rispettati i valori limite diurni di zona, rendendo necessario un Piano di Risanamento Acustico.	L. 447/95 LR 13/2001
Inquinamento Luminoso	Non è presente Piano Illuminazione Pubblica - PRIC	-	LR 17/2000 modificata e integrata da LR38/ 2004
Energia	Consumi determinati per la maggior parte da settore residenziale e trasporti urbani; Fonti di energia maggiormente utilizzate: gas naturale ed energia elettrica.	-	
Vegetazione	Presenza di aree boscate e ambienti con vegetazione arbustiva ed erbacea in evoluzione presso il Fiume Lambro. Presenza di filari e vegetazione ripariale di pertinenza dei corsi d'acqua. Territorio comunale interessato dal Progetto speciale ambientale n. 5 "Lambro Melegnano", a	Matrice prevalentemente agricola a seminativi, fortemente antropizzata.	Uso del suolo DUSAF Indicazioni di PIF

Componente Risorsa	Qualità della componente /risorsa	Elementi condizionanti la disponibilità e qualità della risorsa	Rif. a documenti (studi e/o normative) consultati
	compensazione delle pressioni generate dalla realizzazione della TEEM.		
Habitat d'interesse comunitario	All'interno del territorio comunale non sono presenti siti appartenenti alla Rete Natura 2000.	-	Direttiva Habitat Direttiva Uccelli D.P.R. 357/97 s.m.i. D.P.R. 120/2003
Paesaggio	UdP Valli fluviali; Corsi d'acqua tutelati: Fiume Lambro; Non sono presenti alberi monumentali; Presenza di alcuni beni storico architettonici tutelati.	Il paesaggio presenta matrice agricola, fortemente antropizzata.	D. Lgs 42/2004 SIBA e SIRBEC Regione Lombardia WWW.lombardiabeniculturali.it
Salute umana	I dati ASL ed ARPA riportati nella bibliografia definiscono una situazione di diminuzione dei tumori in linea con la letteratura.	Non sono disponibili dati specifici sui due comuni in esame	ASL – rapporto del 18.03.2009 – stato di salute della popolazione del lodigiano

Interpretando i sistemi territoriali (urbanizzato, reti di servizi tecnologici, rete infrastrutture per la mobilità, quali elementi di pressione sul sistema ambientale (interpretato come "sistema sensibile") ne vengono di seguito analizzate le qualità.

Tabella 5.2 – quadro riassuntivo dello stato dei sistemi territoriali

SISTEMI TERRITORIALI

sistema	stato	Interferenze col sistema ambientale
insediativo	Nuclei principali: San Zenone, Villa Bissone, S.Maria in Prato e Cascina Ceregallo. Il nucleo di San Zenone presenta un disegno urbano di forma compatta, tuttavia alcuni tratti di fatto risulta "scomposto", con presenza di vuoti periurbani. La stessa sgranatura si ritrova in modo più accentuato a S.Maria del Prato	Fenomeno di sprawl, con gli effetti negativi che ne derivano.
della mobilità	Territorio attraversato da Autostrada A1 (interessata dall'ampliamento alla quarta corsia), Via Emilia SS9, SP240; Territorio comunale interessato da interventi nell'ambito del Progetto TEEM; Ferrovia FS Milano-Bologna interessa la porzione	Presenza di alcuni punti critici a livello di viabilità urbana; Condizionamento da previsioni sovralocali, con riferimento agli interventi connessi al Progetto TEEM e alla TAV.

sistema	stato	Interferenze col sistema ambientale
	nord est del territorio;	
	Attualmente in corso i lavori che prevedono la realizzazione della TAV;	
	Presenza di quattro linee di autobus;	
	Comune collegato alla rete ciclabile provinciale.	
	Presenza di elettrodotti AT, MT che vanno solo a lambire i centri abitati non attraversandoli direttamente; Presenza di quattro impianti per la telefonia mobile; Presenza di un impianto di diffusione radiotelevisiva. Presenza di metanodotti.	-
dei servizi	Territorio servito dalla rete acquedottistica e dalla rete fognaria; Approvvigionamento idropotabile garantito da un serbatoio e due pozzi; I reflui sono recapitati presso l'impianto di depurazione intercomunale di Salerano sul Lambro (LO).	La frazione Ceregallo da cartografia non risulta servita dalla rete fognaria.
	% di raccolta differenziata: 64,2%, superiore al dato regionale e a quello provinciale;	
	Produzione di rifiuti urbani inferiore alla media regionale e provinciale (1,12 kg/ab gg).	
Presenza di un centro per la raccolta differenzia dei rifiuti urbani ed assimilabili.		
	esercizi di vicinato concentrati nel centro abitato del capoluogo	Necessità di muoversi d parte dei cittadini
economico (produttivi, rurale)	Presenza di alcune aziende agricole e zootecniche. Assenza industrie RIR nel territorio comunale; Presenza di uno stabilimento RIR nel limitrofo comune di Tavazzano (Comune di San Zenone interessato dalla zona di danno dello stabilimento), uno nel Comune di Salerano sul Lambro (LO) e uno	Situazione di degrado paesistico causato dall'artificializzazione e industrializzazione dell'agricoltura moderna.
Sociale - popolazione	nel Comune di Casaletto Lodigiano (LO). Aumento della popolazione negli ultimi anni	Aumento del carico urbanistico

5.4 Sistema delle sensibilità; sistema delle pressioni

Gli elementi maggiormente rappresentativi e fattori di interesse ambientale sono stati classificati in due macro categorie: sistema delle sensibilità; sistema delle pressioni, al fine di definire un quadro sintetico interpretativo dello stato del territorio comunale, per la valutazione dei possibili sviluppi del piano.

Si sottolinea che tale la ricognizione si sensibilità e pressioni effettuata non intende costruire un quadro esaustivo della situazione (compito proprio di strumenti quali il Rapporto sullo Stato dell'Ambiente (RSA,), ma ha lo scopo di definire punti di attenzione prioritari per il PGT e per il monitoraggio futuro, in modo da evidenziare:

- a) quali sono gli attuali elementi/fattori di valore e ci criticità
- b) come tali fattori possano condizionare la definizione del Piano
- c) come il Piano, per quanto di sua competenza, tenda a valorizzare/salvaguardare gli elementi di pregio e le valenze, e come tenda di risolvere le problematiche e criticità attuali
- d) quali sono gli elementi che potrebbero essere interferiti (+ o direttamente) dalle scelte del Piano

Sulla base di informazioni e dati esaminati nei paragrafi precedenti, sono state dunque costruite la carte tematiche di analisi, finalizzate alla valutazione.

Le carte sono ottenute mediante applicazione la tecnica over-mapping di tematismi ambientali provenienti da banche dati regionali, provinciali, che sono stati verificati in situ.

Questa fase di analisi costituisce approfondimento del guadro delle sensibilità, vulnerabilità e criticità ambientali, indicato su basi preliminari in fase di scoping. Ai fini delle valutazione non sono stati considerati i confini amministrativi, ma un intorno adequato (che comprendesse gli elementi fisico-naturali e antropici che producono effetti sul territorio), che costituisce l'area di interesse per lo studio.

Sono stati considerati gli elementi sensibili e gli elementi vulnerabili.

elementi sensibili: elementi areali, lineari e puntuali a cui può essere attribuito un significativo valore intrinseco sotto il profilo naturalistico o paesaggistico, o importanza per il sistema delle relazioni ecosistemiche:

- elementi della rete dei valori ambientali provinciale (dopo verifica in situ della reale presenza delle valenze ambientali che hanno determinato il riconoscimento degli elementi)
- punti di rilievo storico-culturale (architetture rurali di interesse, punti o percorsi panoramici, ..)

Sono stati considerati anche le indicazioni dei rispettivi PIF, quali elementi sensibili di attenzione e indirizzi.

elementi vulnerabili: elementi ambientali (areali, lineari e puntuali) ed antropici che presentano qualche grado di rilevanza ai fini delle valutazioni, e che risultano esposti a rischi di compromissione gualora si producano determinati fattori di pressione attualmente o potenzialmente presenti sul territorio esaminato:

- classe di capacità d'uso del suolo agricolo di appartenenza, in riferimento al valore strategico riconosciuto all'agricoltura nel lodigiano, intesa in termini di qualità delle produzione, relazioni con l'ambiente e gli elementi naturali sul territorio.
- Reticolo irriguo, evidenziando i tratti di canali ai quali è riconosciuto valore storico
- Elementi geomorfologici quali orli di terrazzo
- Pozzi

Elementi di pressione ambientale presenti nell'area ritenuti di interesse ai fini della valutazione, che generano sul territorio comunale pressioni di diversa natura: di tipo strutturale, che incidono direttamente sulla struttura dell'ecosistema territoriale, come quelli dovuti a consumo o alla formazione di barriere; pressioni legate alle svolgimento delle attività come ad es. l'immissione di inquinanti. Gli stessi sono esaminati anche in relazione a vincoli e tutele ambientali quali riferimento per le considerazioni valutative.

elementi di pressione o di criticità: elementi (areali, lineari e puntuali) a cui può essere attribuito un livello più o meno significativo di indesiderabilità per la presenza di situazioni di degrado attuale, o in quanto sorgente di pressioni (attuali o potenziali) significative sull'ambiente circostante:

- Allevamenti zootecnici
- Attività estrattive e impianti di raccolta e/o trattamento rifiuti:
- Altre attività produttive altamente impattanti nell'intorno (industrie RIR; poli industriali; impianti di raccolta e/o trattamento rifiuti; siti soggetti a bonifica);
- Infrastrutture viarie
- Reti e servizi tecnologici impattanti
- Genericamente, il margine dell'edificato urbano

I risultati dell'analisi sono illustrati nella tavola alle pagine seguenti.

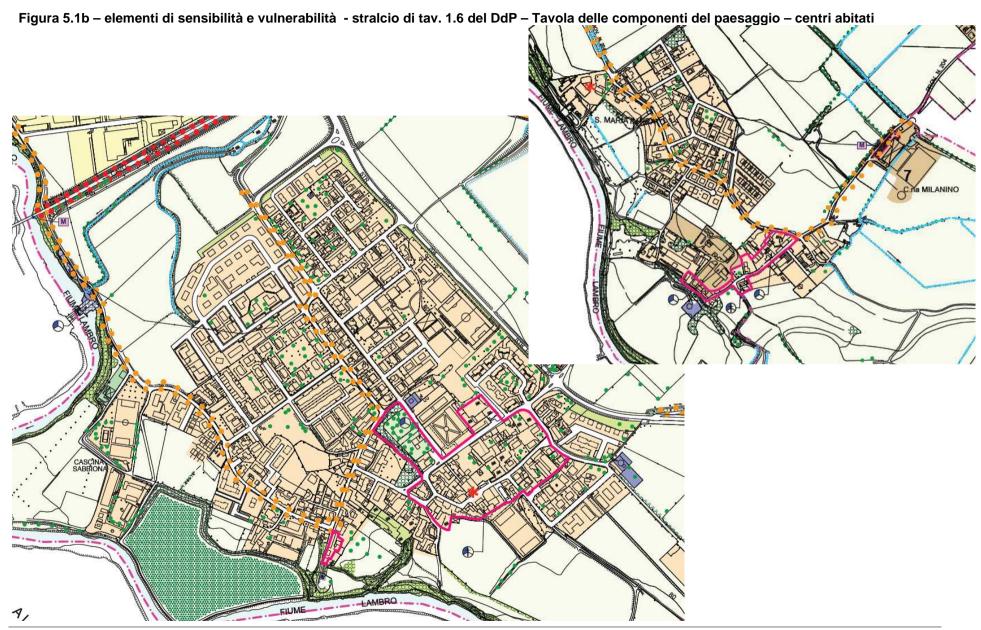
Figura 5.1a – elementi di sensibilità e vulnerabilità - stralcio di tav. 1.5 del DdP – Tavola delle componenti del paesaggio - legenda

	LEGENDA	③	Insediamenti rurali di rilevanza paesistica ai sensi del PTCP della Provincia di Milano	Altri
	Componenti del paesaggio naturale e dell'antropizzazione colturale	©	Insediamenti rurali di interesse storico ai sensi del PTCP della Provincia di Milano	Autostrada
****	Reticolo idrico di valore storico	•	Architettura religiosa, civile residenziale, archeologia industriale ai sensi del PTCP della Provincia di Milano (art. 32)	Ferrovia
*************	Reticolo idrico		Immobili con valenza storico-architettonica	Confine comunale
	Aree agricole seminative e prato		Immobili con valenza ambientale	
	Boschi	~~~~	Recinzione muraria con valenza paesaggistica	
	Zone arboree naturalizzate	Ť	Edifici religiosi, cappelle e immagini votive	
*******	Filari arborei	3	Giardini storici e verde privato di particolare pregio	
	Alberi sparsi	1////	Corti con valenza ambientale	
	Componenti del paesaggio antropico (storico, culturale, urbano)	MI_	Manufatti idraulici e ponti	
	Perimetro del nucleo di antica formazione		Tour sinds of said and said a	
3	Tessuto consolidato residenziale	* * *	Tracciato viario storico Componenti del paesaggio percepito	
	Tessuto consolidato produttivo	₹ A	Punto di vista panoramico	
3	Tessuto consolidato agricolo	Δ Δ Δ	Veduta panoramica Criticità paesaggistiche	
	Tessuto consolidato non agricolo in zona agricola		Criticità puntuali	
	Verde in zona edificata	*	Edifici o manufatti	
	Attrezzature tecnologiche		Criticità lineari	
	Attrezzature tecnologiche sovracomunali	-	Elettrodotto	
	-		Criticità d'area	
3	Immobili vincolati ai sensi degli art. 10 e 12 del D.Lgs. 42/2004		Aree di degrado paesistico	

? ? ? 3 3 3 3 Comune di S. Zenone al Lambro
(Provincia di Miano)

DOLUMENTO I PIANO
1 - GANDO DI PIANO CASALETTO GOVERNO

Figura 5.1a – elementi di sensibilità e vulnerabilità - stralcio di tav. 1.6 del DdP – Tavola delle componenti del paesaggio



ORIENTAMENTI E CRITERI STRATEGICI PER I PGT 6 CONDIVISI

Sulla base della preliminare analisi dello stato del territorio e verifica di quanto è stato attuato delle previsioni strumenti urbanistici (comunali e non solo), tenuto conto delle istanze della popolazione oggi pervenute, sono state formulate le linee di orientamento per le ipotesi di sviluppo per San Zenone, in una visione sovra comunale.

La situazione che si va delineando di ipotesi di sviluppo locale condivisa con il confinante comune di Sordio, provincia di Lodi, impone un'ottica sovra locale, sia nell'analisi che nella valutazione. Per questo si è ritenuto importante, già in questa fase preliminare del processo di pianificazione, ricondurre al quadro degli obiettivi di PTCP delle due provincie Milano e Lodi (strumenti di valenza territoriale e a loro volta valutati in relazione agli obiettivi del PTCP della provincia confinante) e ricondotti agli obiettivi di PTPR per la regione di appartenenza.

Gli obiettivi nel quadro risultano, dunque dalla declinazione degli obiettivi di sostenibilità, individuati per il Territorio della pianura irrigua dal PTR; sono proposti organizzati in macro-obiettivi e obiettivi strategici di PGT.

Nella prima colonna sono riportati i riferimenti agli obiettivi originari di PTR e ai macro-obiettivi del PTCP prov. di Milano adeguamento 200?. Quest'ultimo è basato su un sistema articolato di obiettivi, divisi per macro-obiettivi, obiettivi generali e specifici. Tutti gli obiettivi generali e specifici sono riconducibili a tre strategie fondamentali che ne costituiscono la base fondante:

- L'ecosostenibilità
- La valorizzazione paesistica
- Lo sviluppo economico

Gli obiettivi generali sono poi articolati rispetto ai tre sistemi territoriali:

- paesistico-ambientale e di difesa del suolo
- infrastrutturale della mobilità
- insediativo

Gli obiettivi della colonna Macro corrispondono agli obiettivi strategici individuati per la realtà locale sovracomunale ; gli obiettivi generali, sono indicati in questa fase sulla base delle prime analisi ambientale e territoriali (sensibilità, vulnerabilità e aspetti critici e/o di attenzione sul territorio) e della analisi SWOT (individuazione dei punti di forza, punti di debolezza, opportunità e minacce) in fase di implementazione.

Quadro degli obiettivi macro e obiettivi strategici definiti per il PGT del comune di San Zenone, condivisi con il comune confinante di Sordio

RIF. AGLI OBIETTIVI SOVRAORDINATI	OBIETTIVI DI PGT Macro	OBIETTIVI DI PGT STRATEGICI
PTR - ST5.1	Garantire un equilibrio tra le diverse attività economiche, tra cui	Conservare le aree naturalistiche potenzialmente importanti anche per la costituzione della rete ecologica regionale
PTCP obb. Strategici per la valorizzazione e salvaguardia paesistico ambientale	anche quelle in agricoltura, e la salvaguardia delle risorse ambientali e	Preservare le superfici agricole favorendo, inoltre, modelli di gestione e coltivazione che riducano le pressioni generate dal settore primario
ambientale	paesistiche	Promuovere l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili

ST5.3	Tutelare le aree agricole come elemento caratteristico della pianura e come presidio del paesaggio lombardo	Tutelare le aree agricole anche individuando meccanismi e strumenti per limitare il consumo di suolo e per arginare le pressioni insediative Governare le trasformazioni del paesaggio agrario integrando la componente paesaggistica nelle politiche agricole Promuovere azioni per il disegno del territorio e per la progettazione degli spazi aperti, da non considerare semplice riserva di suolo libero Limitare la frammentazione del territorio agricolo da parte di infrastrutture e di insediamenti industriali, commerciali ed
OTE 2	Tutoloro la graca agricola	Promuovere la tutela della qualità della risorsa idrica (anche attraverso riduzione dei carichi di fertilizzanti e antiparassitari nell'agricoltura, l'utilizzo di prodottoti meno nocivi; limitazione della dispersione dei reflui zootecnici e del sistema fognario all'interno delle aree vulnerabili; eliminazione degli scarichi di acque reflue non trattate in corpi idrici superficiali; miglioramento dell'efficienza del sistema irriguo; limitazione dell'uso delle risorse idriche sotterranee più pregiate solo per gli usi che necessitano di una elevata qualità delle acque)
		Tutelare le risorse idriche sotterranee e superficiali attraverso la prevenzione dall'inquinamento e la promozione dell'uso sostenibile delle risorse idriche Garantire la tutela e il recupero dei corsi d'acqua, ivi compreso il reticolo minore, e dei relativi ambiti, in particolare gli habitat acquatici nell'ambito del sistema irriguo e di bonifica della pianura, anche ai fini della tutela della fauna ittica
ST5.2	Garantire una maggiore tutela delle risorse idriche	aumentare all'interno del centro abitato le aree di piantumazioni e mitigazioni ambientali Limitare le nuove aree di impermeabilizzate, soprattutto in prossimità dei corsi d'acqua, e promuovere la de-impermeabilizzazione di quelle esistenti
		tipologie di attività imprenditoriali Incentivare l'agricoltura biologica e la qualità delle produzioni (anche biosicurezza degli allevamenti; conservazione e l'utilizzo sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura)
		l'accento sui cambiamenti derivanti dalla nuova Politica Agricola Comunitaria Favorire l'adozione di comportamenti (e investimenti) per la riduzione dell'impatto ambientale da parte delle diverse
		Incentivare e supportare le imprese agricole e gli agricoltori all'adeguamento alla legislazione ambientale (anche relativamente al contenimento delle emissioni agricole di inquinanti sia nell'atmosfera sia nell'idrosfera, ponendo

		Promuovere azioni locali tese alla valorizzazione, al recupero o alla riproposizione degli elementi propri del paesaggio rurale tradizionale della pianura lombarda (macchie boschive, filari e alberate, rogge e relativa vegetazione ripariale, fontanili e delle colture tipiche di pianura (es. risaie), fondamentali per il mantenimento della diversità biologica degli agroecosistemi
		Incentivare la multifunzionalità degli ambiti agricoli, per governare il processo di trasformazione dei suoli attraverso la creazione di possibilità di impiego in nuovi settori, sostenere il recupero delle aree di frangia urbana
		Conservare gli spazi agricoli periurbani come ambiti di mediazione fra città e campagna e per corredare l'ambiente urbano di un paesaggio gradevole
		Incentivare azioni per la manutenzione integrata e partecipata della pianura, che riguardi gli aspetti paesaggistici e idrogeologici
PTCP ob. Strategici per la valorizzazione e salvaguardia paesistico ambientale	Promuovere la valorizzazione del patrimonio paesaggistico e culturale locale al fine di preservare memoria	Incentivare la valorizzazione e la promozione di percorsi di fruizione paesaggistica che mettano in rete centri e nuclei storici minori, architetture religiose e rurali, anche in relazione alla realizzazione di nuovi itinerari ciclabili e al recupero di manufatti rurali in abbandono
	di preservare memoria storica di realtà urbane fortemente influenzate da rapidi processi di	Promuovere una politica concertata e "a rete" per la salvaguardia e la valorizzazione dei lasciti storico-culturali e artistici, anche minori, del territorio
	trasformazione	Coordinare le politiche e gli obiettivi territoriali con gli altri comuni che presentano le stesse caratteristiche di sistema, in modo da migliorare, nel complesso, la forza competitiva dell'area
ST5.5	Ridurre l'impatto ambientale del sistema della mobilità, agendo sulle infrastrutture e sul sistema dei trasporti	Migliorare la viabilità, in particolare quelle a breve raggio, e mettere in atto contestuali politiche per la riduzione della congestione viaria, anche incentivando il trasporto ferroviario di passeggeri e merci
PTCP ob. Strategici per il miglioramento dell'accessibilità nel	Sistema dei trasporti	Razionalizzare il sistema dei trasporti nel rispetto dell'ambiente, così da incentivare l'utilizzo di mezzi meno inquinanti e più sostenibili
territorio provinciale		Promuovere la mobilità dolce e sistemi innovativi di trasporto pubblico locale in aree a domanda debole
		Migliorare il rapporto infrastrutture-paesaggio anche prevedendo meccanismi di compensazione ecologica preventiva e passando dalla logica della progettazione di una nuova infrastruttura a quella della progettazione del territorio interessato dalla presenza della nuova infrastruttura
PTCP ob. Strategici per la valorizzazione e	e dei centri urbani locali e Tutelare gli elementi caratteristici della pianura e del paesaggio	Favorire interventi di riqualificazione e riuso del patrimonio edilizio storico
salvaguardia paesistico ambientale		Mantenere forme urbane compatte, contrastando la dispersione e le saldature lungo le infrastrutture
PTCP ob. Strategici di assetto territoriale per la valorizzazione della magia urbana	lombardo	Contenere la riduzione del suolo agricolo anche utilizzando lo strumento della compensazione o altri strumenti di disincentivazione

policentrica		Individuare gli ambiti di trasformazione prioritariamente nelle aree inedificate intercluse	
ST1.1	Tutelare la salute e la sicurezza dei cittadini riducendo le diverse forme di inquinamento ambientale	Prevenire e ridurre i livelli di inquinamento acustico generati dalle infrastrutture di trasporto (stradale e ferroviario) e dagli impianti industriali soprattutto in ambito urbano	
		Ridurre le forme di inquinamento atmosferico	
		Promuovere la gestione integrata dei rischi presenti sul territorio	

VALUTAZIONI SULLE IPOTESI DI SVILUPPO DEL 7 TERRITORIO IN ESAME

7.1 L'evoluzione del tessuto edificato

In riferimento a criteri e obiettivi strategici indicati per il PGT, è stata esaminata l'evoluzione dell'edificato sul territorio, quale supporto per la valutazione di ipotesi alternative di espansione del paese; le ipotesi hanno tenuto conto delle analisi svolte (sensibilità, pressioni).

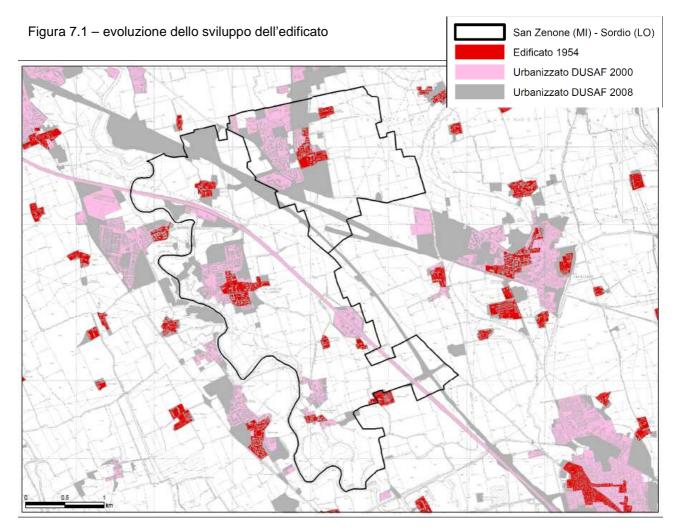
Particolare attenzione è stata posta al cambiamento della forma del perimetro dell'abitato; per l'analisi è stata ricostruita l'evoluzione della dimensione e forma dei nuclei abitati storici (cascine e centro abitato) considerando le soglie storiche disponibili (1988, 1954, 2000), confrontate con la situazione attuale 2008.

Per l'analisi sono stati sovrapposti i tematismi: nuclei storici (PTCP); edificato 1954 (analisi ecologica del territorio provinciale - lavoro svolto nel 2000 propedeutico al PTCP); urbano 2000 DUSAF; urbano 2008 DUSAF. In figura 7.1 sono riportati i risultati.

Si vede come genericamente in tutto il territorio in esame le trasformazioni nell'ultimo decennio risultano importanti, in particolare per il tessuto produttivo.

In particolare per San Zenone elevato è stato il consumo di suolo per infrastrutture viarie.

Le possibili direttrici di espansione sono individuate tenuto fermo il criterio di espansione in contiguità con l'edificato residenziale esistente, cercando di mantenere la compattezza della forma urbana, considerate inoltre le barriere fisiche delle infrastrutture viarie.



7.2 Analisi SWOT

In sede di scoping è stata redatta la tabella ai fini della analisi SWOT, sulla base del quadro programmatorio sovra comunale e in riferimento alla volontà espressa dalle amministrazioni di San Zenone e Sordio, comune confinante, di condividere strategie di governo del territorio. La tabella è stata implementata durante il processo di valutazione.

L'analisi SWOT è uno strumento a supporto per la valutazione di scelte e obiettivi che il Piano si propone per lo sviluppo della città e del suo territorio in generale. Si basa sull'analisi di tematiche che riguardano la pianificazione, mettendo in evidenza i punti di forza e di debolezza, e facendo emergere le opportunità e le minacce derivanti da situazioni esterne al contesto di riferimento.

Nello specifico:

- i punti di forza sono gli elementi o risorse presenti nel territorio che consentono il raggiungimento degli obiettivi di PGT
- i punti di debolezza sono limiti o vincoli presenti nel territorio che possono ostacolare il raggiungimento degli obiettivi prefissati;
- le opportunità sono situazioni favorevoli provenienti dall'esterno che possono essere sfruttate per il raggiungimento degli obiettivi risolvendo i punti di debolezza
- le minacce sono situazioni che derivano dall'esterno e che possono compromettere l'esito degli obiettivi.

Sulla base di questa analisi saranno individuate e suggerite le strategie che il Piano di Governo del Territorio potrà considerare per orientare gli obiettivi e sviluppare delle azioni da attivare nel territorio congiuntamente e singolarmente per i due comuni.

SWOT analysis – elementi individuati sulla base dello stato di fatto

Sistemi interessati	Analisi interna (il territorio comunale)		Analisi esterna (il contesto di riferimento)	
	Punti di forza risorse o capacità che i sistemi locali possono utilizzare per raggiungere dati obiettivi	Punti di debolezza limiti, carenze e vincoli da superare per realizzare gli obiettivi	Opportunità come situazioni favorevoli dell'ambiente esterno da sfruttare	Minacce (criticità) come situazioni sfavorevoli o rischi da affrontare pena il fallimento della strategia
ambientale/ paesaggistico	presenza di elementi di interesse paesaggistico (elementi storici del reticolo irriguo; una architettura rurale di rilevanza) presenza del bene fiume	localizzazione prossima all'area metropolitana milanese complesso sistema infrastrutturale cattiva qualità aria (consequenziale alle due precedenti) omologazione del paesaggio e conseguente banalizzazione paesistica assenza di percorsi per la fruizione paesistica ed ambientale elevato rapporto edificato/superficie comunale presenza attività impattanti e situazioni di degrado legate ad attività pregresse e in atto presenza di elementi di pressione che limitano le opzioni progettuali (elettrodotti aerei, stazioni radio e telefonia, sito bonifica, fasce di rispetto stradale)	localizzazione prossima al sistema della città metropolitana milanese complesso sistema infrastrutturale (esistente e opere programmate) opere di mitigazione / interventi di miglioramento ambientale derivanti dalle opere infrastrutturali (tav e teem) contiguità col parco agricolo sud Milano come elemento di tutela del paesaggio agrario – escluso dal Parco condivisione del percorso di pianificazione con comuni limitrofi	perdita di identità di paese (per la vicinanza con la città metropolitana e l'elevata infrastrutturazione) – nucleo dormitorio perdita degli elementi connotativi del paesaggio rurale
Agricolo /rurale	riconoscibilità di areea forte caratterizzazione morfologica dell'assetto irriguo-agricolo canali irrigui storici (elementi di interesse della memoria storica agraria) presenza di aziende agricole attive ed allevamento di bestiame	prevalere della monocoltura e conduzione agricola industrializzata settori agricoli compresi fra reti infrastrutturali viarie (perdono i caratteri tipici del paesaggio agrario assumendo il ruolo di fasce di rispetto per la mobilità)	rete di valori ambientali come rilancio per la conservazione e ripristino dei caratteri del paesaggio rurale basso milanese/lodigiano – <u>aziende agricole</u> <u>multifunzionali</u>	perdita di efficienza della attività agricola e delle potenzialità ad esse legate inattuazione degli interventi mitigativi e compensativi della frammentazione generata da tracciato TEEM e TAV

Sistemi	Analisi interna (il	territorio comunale)	Analisi esterna (il cont	esto di riferimento)
interessati	Punti di forza risorse o capacità che i sistemi locali possono utilizzare per raggiungere dati obiettivi	Punti di debolezza limiti, carenze e vincoli da superare per realizzare gli obiettivi	Opportunità come situazioni favorevoli dell'ambiente esterno da sfruttare	Minacce (criticità) come situazioni sfavorevoli o rischi da affrontare pena il fallimento della strategia
insediativo- urbano	presenza di beni vincolati di interesse storico architettonico piani attuativi residenziali non attivati mettono a disposizione aree e volumetrie senza compromettere ulteriore suolo agricolo.	localizzazione a cavallo di due provincie (difficoltà nella ricerca di coerenza con strumenti sovraordinati) piani attuativi non realizzati creano vuoti urbani ridotta dimensione del nucleo di antica formazione scarsa qualità attuale urbana: - scarsa valorizzazione della memoria storica - standardizzazione architettonica degli edifici - presenza di elementi visivamente contrastanti con i caratteri morfotipologici del tessuto urbano - mancanza di un sistema degli spazi pubblici che colleghi i servizi con percorsi ciclabili	localizzazione geografica favorevole, definita alla vicinanza con la seconda cintura milanese può indurre al fenomeno di delocalizzazione abitativa milanese (è una opportunità !?) condivisione del percorso di pianificazione con comuni limitrofi attivazione di strumenti (incentivi, perequazione, compensazione) per la riqualificazione ambientale	localizzazione geografica favorevole, definita alla vicinanza con la seconda cintura milanese può indurre al fenomeno di delocalizzazione abitativa milanese conurbazione e saldatura fra nuclei?? aumento di fatto del carico urbanistico (in particolare depurazione) legato ad espansioni di comuni vicini (c2) competitivita' di politiche abitative attivabili nei contesti limitrofi imposizione della domanda abitativa esterna rispetto al territorio comunale, a fronte dell'offerta residenziale e dei servizi collettivi espansioni insediative e produttive legate alle opere infrastrutturali (svincolo TEEM in prossimita' dell'area produttiva di Sordio)

Sistemi	Analisi interna (il	territorio comunale)	Analisi esterna (il contesto di riferimento)					
interessati	Punti di forza risorse o capacità che i sistemi locali possono utilizzare per raggiungere dati obiettivi	Punti di debolezza limiti, carenze e vincoli da superare per realizzare gli obiettivi	Opportunità come situazioni favorevoli dell'ambiente esterno da sfruttare	Minacce (criticità) come situazioni sfavorevoli o rischi da affrontare pena il fallimento della strategia				
Servizi e reti tecnologiche	 attrezzature per l'istruzione ?? scuola materna ed elementare) servizio scuolabus comunale ?? centro sportivo comunale ?? servizi collettivi facilmente fruibili e accessibili ?? depuratore??	??	servizio ferroviario suburbano s1 (Saronno-Lodi) con stazione a San Zenone aumento del grado di accessibilita' al territorio incentivi e politiche per il risparmio energetico incentivi per il censimento e la sostituzione dell'amianto	sottodimensionamento delle attrezzature legate al servizio ferroviario a fronte di una maggiore utenza				
Viabilità e mobilità	presenza della stazione ferroviaria su San Zenone al Lambro presenza di dotazioni infrastrutturali stradali di diverso livello	elevati flussi di traffico interessamento del territorio comunale dalla previsione di ulteriori opere viarie: - opere accessorie alla teem nel lungo periodo: - ipotesi di riqualificazione della via Emilia (progetto su due livelli?)	attivazione del servizio ferroviario S1 Saronno-Lodi (programmato?) potenziamento del trasporto autobus extraurbano (programmato?) opere accessorie per la mobilita' derivate dal progetto TEEM e alle ipotesi di riqualificazione ss9	aumento del traffico sul territorio comunale legato al tracciato della teem ricadente nel comune limitrofo e alla localizzazione dello svincolo TEEM in prossimita' dell'area produttiva di Sordio				

IL DOCUMENTO DI PIANO 8

La proposta di Documento di Piano qui analizzata è costituita da:

- 1. Quadro conoscitivo e ricognitivo
- 1.1- relazione del quadro conoscitivo e ricognitivo
- 1.2- relazione e schede dello stato dei servizi
- 1.3- tavola degli usi del suolo
- 1.4- tavola dello stato dei servizi 1:5.000
- 1.5- tavola dello stato dei servizi 1:2.000
- 1.6- tavola delle componenti del paesaggio
- 2. Quadro strategico
- 2.1- relazione dello scenario strategico
- 2.2- tavola delle previsioni di piano
- 2.3- tavola dei vincoli
- 2.4- schede degli ambiti di trasformazione
- 2.5- norme tecniche degli ambiti di trasformazione
- 2.6- allegato indice fogliare

8.1 Lo scenario disegnato dal piano

Gli orientamenti e le strategie generali per lo sviluppo del comune di San Zenone al Lambro, sono stati illustrati nel documento di Scoping e discussi alla I conferenza di Valutazione.

Sulla base delle analisi eseguite sullo stato attuale del territorio comunale e sulla verifica nel Documento di Piano di quanto è stato attuato delle previsioni contenute negli strumenti urbanistici (comunali e sovracomunali), tenuto conto delle istanze presentate dalla popolazione, sono state formulate dall'Amministrazione Comunale le linee di orientamento per il futuro.

Lo scenario di sviluppo ipotizzato per il comune di San Zenone al Lambro assume un incremento della popolazione residente in linea con il trend degli ultimi decenni. La popolazione residente al 31 dicembre 2011 è di 4.235 abitanti (dato ufficio Anagrafe).

Il Documento di Piano ipotizza una crescita demografica valutando due diversi criteri che tengono in considerazione uno il normale andamento demografico (criterio lineare) senza l'inserimento di ambiti di trasformazione, e l'altro l'inserimento delle aree di trasformazione definite dal PGT (criterio esponenziale).

Il confronto fra i due esiti differisce di 120 unità, e comunque risultano entrambi inferiori alle previsioni insediative proposte dal PGT.

Il Piano infatti introduce circa 1.321 abitanti teorici, escludendo da questo calcolo la popolazione attualmente residente in ambiti di recupero e nei piani attuativi vigenti, e riconfermando così le previsioni dei Piani Attuativi non avviati nel precedente PRG.

Al dato della proiezione demografica si affianca la previsione del consumo di suolo calcolata rispetto alla durata quinquennale del Documento di Piano.

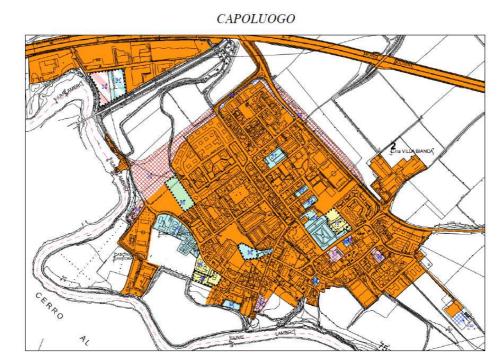
Il PTCP della Provincia di Milano, al fine di tutelare il territorio, definisce per lo sviluppo urbano locale il completamento del 75% delle previsioni di trasformazione indicate nel Piano urbanistico, e solo in seguito potranno essere introdotte nuove aree di espansione.

Poiché il PRG di San Zenone non ha raggiunto il target previsto dal PTCP ma ha attuato solo il 47% delle trasformazioni, il PGT in conformità a quanto indicato nell'art.84 delle NTA del PTCP rivede i piani non attuati ricollocando parte delle volumetrie e razionalizzando le previsioni di espansione.

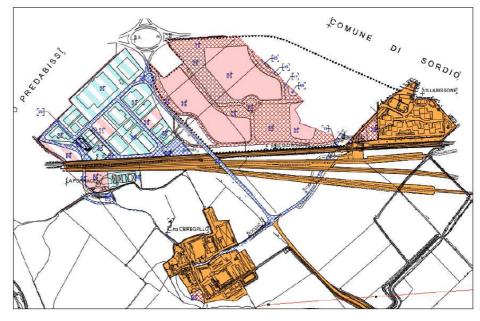
Le nuove trasformazioni così delineate partecipano al calcolo del consumo di suolo che fa registrare un incremento riferito agli ambiti di trasformazione residenziale e produttivi pari a 220.404 mg ovvero il 3,03% rispetto alla superficie territoriale comunale, escludendo però gli interventi per le aree agricole.

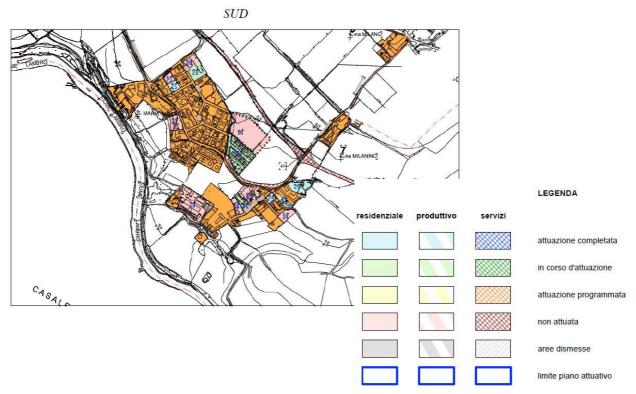
È da rilevare che nel calcolo del consumo di suolo è incluso anche l'ambito di trasformazione produttiva (ATP1) considerato dal PTCP di Milano di espansione esclusivamente comunale. Tuttavia vista la particolare localizzazione, la natura della trasformazione proposta e vista la condivisione degli obiettivi di sviluppo con il vicino comune di Sordio, si ritiene opportuno attribuire a questo ambito una vocazione prettamente sovra territoriale, che coinvolge le Province di Milano e Lodi.

Queste riflessione sarà considerata nella valutazione del Documento di piano anche in riferimento al documento di scoping che estende l'ambito di influenza delle scelti di piano oltre i confini comunali.



NORD





L'atteggiamento del Piano che emerge, è quello di esplicitare un'immagine complessiva dello sviluppo previsto, che possa servire non solo per la comprensione delle singole scelte all'interno di un quadro più ampio, ma che riesca a costruire un utile riferimento per gli eventuali cambiamenti che si possono verificare in seguito al modificarsi di alcune situazioni contingenti, o alla maturazione di condizioni di trasformazione.

Alla base di questo atteggiamento gli estensori del Piano hanno individuato i criteri generali di intervento che costituiscono la chiave di lettura interpretativa dello stato attuale del territorio comunale, e la premessa per l'individuazione di obiettivi e politiche.

- 1. Recepimento dei contenuti prescrittivi del PTCP e riconoscimento e salvaguardia delle reti e corridoi del sistema rurale
- 2. Azzeramento del consumo di suolo
- 3. Miglioramento della qualità del tessuto edilizio urbano dal punto di vista energetico e di sostenibilità ambientale
- 4. Risoluzione delle criticità per la presenza di attività zootecniche nel centro urbano
- 5. Tutela e valorizzazione del patrimonio edilizio vincolato e di pregio architettonico/ ambientale
- 6. Verifica e miglioramento della qualità dei servizi offerti
- 7. Tutela e valorizzazione del paesaggio agrario e fluviale, anche dal punto di vista esteticopercettivo e simbolico
- 8. Tutela dell'assetto idrogeologico
- 9. Condivisione dei meccanismi perequativi e compensativi
- 10. Salvaguardia e implementazione del patrimonio arboreo
- 11. Sostegno per lo sviluppo delle attività agricole
- 12. Realizzazione di sistemi di mitigazione delle nuove aree di espansione
- 13. Risoluzione delle criticità fra gli innesti viabilistici locali e provinciali
- 14. Recepimento delle opere connesse al progetto TEEM.

La relazione fra i criteri generali e gli obiettivi permette di definire le strategie che il Piano intende perseguire, individuando politiche diffuse sul territorio e azioni puntuali che interessano alcuni ambiti definiti strategici per il loro ruolo di sviluppo futuro della città.

8.2 Strategie di piano

Al fine della valutazione ambientale del Documento di Piano del PGT, sono state interpretate le linee programmatiche della Amministrazione Comunale, deducendo da queste i criteri di intervento e gli obiettivi generali, che sono stati condivisi preliminarmente con l'Amministrazione e presentati in sede di conferenza di Scoping.

Nel capitolo successivo sono descritte, sulla base del quadro conoscitivo ambientale definito nel corso di VAS in relazione ai risultati dell'indagine conoscitiva indicata nel Documento di Piano, le strategie che il piano pone e che investono non soltanto il comune di San Zenone, ma anche una scala territoriale più ampia.

Lo scenario generale di sviluppo è caratterizzato dalla rimessa in gioco di aree che nel precedente PRG erano individuate come Piani di Recupero e Piani Attuativi, ma che nel tempo non hanno trovato una concreta risposta dagli attori privati e pubblici.

Dai dati elaborati nel Documento di Piano si rileva infatti che dalla efficacia del PRG (2000) sono stati convenzionati e conclusi circa il 21% dei Piani di previsti e di questi sono stati privilegiati i piani con interventi di nuova edificazione su lotto libero.

Il restante 79% è attribuibile a Piani con destinazione sia residenziale che produttiva programmati e ad oggi non attuati. Di questi il 51% è riferito all'ambito ex-C2 (ATP1 nel PGT) il restante corrisponde all'individuazione di Piani di Recupero su nuclei cascinali.

Per quanto riguarda il settore produttivo/artigianale il Piano evidenzia che la maggior parte dei piani sono stati attuati, lasciando solo il 21% in eredità al PGT.

La dotazione dei servizi pubblici di San Zenone non è stata completata. Si rileva infatti che solo il 21% è stato attuato e realizzato, mentre il 56% (di cui il 21% è riferito alle aree del comparto ATP1) non sono ancora state cedute e realizzate.

Il PGT di San Zenone al L. conferma di fatto l'assetto urbano attuale della città e, per raggiungere gli obiettivi generali che si è posto, interviene sul territorio attraverso due strategie principali che agiscono contemporaneamente, le azioni diffuse sul territorio e le azioni puntuali che interessano alcuni ambiti strategici.

Gli ambiti di trasformazione, individuati negli elaborati del Piano, articolano le perimetrazioni dei precedenti PA del PRG. Contestualmente le previsioni di piano procedono ad una nuova articolazione degli spazi di interesse pubblico e collettivo, secondo un disegno coerente con il sistema urbano esistente. Rispetto alle previsioni del PRG e del PGT si rileva la conferma del comparto definito ATP1 con una vocazione sovracomunale e che vede coinvolti nella sua attuazione il comune di Sordio, la Provincia di Milano e la Provincia di Lodi.

Nel documento di piano inoltre si specifica che non tutte le aree individuate fra gli ambiti strategici rappresentati nella tavola delle Previsioni di Piano, fanno riferimento ad un intervento compreso nell'orizzonte di validità temporale del Documento di Piano. Questo perchè lo strumento urbanistico si pone in un ottica di sviluppo con una visione unitaria della città e di un disegno organico in cui si possono individuare le direttrici di crescita urbana. Queste si attiveranno in rapporto a condizioni di domanda oggi non completamente prefigurabili nell'orizzonte temporale del Documento di Piano, soprattutto in tempi attraversati da una modificazione strutturale dei paradigmi di crescita economica e sociale. In questo modo si conferisce allo strumento urbanistico un grado aggiuntivo di flessibilità per favorire la possibilità di adattarsi all'evoluzione generale della città e della domanda che esprimerà.

8.3 Obiettivi specifici e politiche/azioni del Piano

Il Documento di Piano riprende le linee guida dichiarate dalla Amministrazione comunale con il documento programmatico e riportate nel documento di scoping per la l°conferenza di valutazione.

Il PGT si propone come progetto urbanistico unitario per il territorio comunale, finalizzato al raggiungimento degli obiettivi di miglioramento, conservazione e sviluppo che abbiano valenza strategica per la politica territoriale e per qualità della vita dei cittadini secondo i criteri definiti dalla L.R. 1/2005 e s.m.i.:

sussidiarietà: per la definizione di strumenti attuativi che perseguono obiettivi di efficacia e di partecipazione nella formazione progettuale con scelte condivise.

sostenibilità: per la conservazione di un'elevata qualità della vita, una riduzione del consumo i territorio e l'incentivazione al ricorso di fonti energetiche alternative o alla riduzione di consumi

equità: attraverso meccanismi di perequazione di equa distribuzione dei diritti nei diversi ambiti territoriali individuati

partecipazione e trasparenza: garanzia del rispetto delle norme e dei processi di formazione delle decisioni e sviluppo futuro del territorio.

Il PGT di San Zenone si pone come strumento flessibile e agisce attraverso politiche che tendono all'attuazione dei 14 criteri di indirizzo generale illustrati al paragrafo (8.1)

Sulla base del quadro delle criticità, potenzialità ed opportunità individuate nel quadro ricognitivo per i due comuni contermini, il DdP, indica per ciascun sistema obiettivi specifici, per il raggiungimento dei quali sono individuate politiche ed azioni, che troveranno specifica applicazione nei diversi documenti di piano.

Gli obiettivi sono stati specificati con riferimento diretto ad obiettivi di piani sovraordinati e nello specifico sono stati riferiti al PTCP vigente della Provincia di Milano.

Gli obiettivi specifici sono tutti correlati ai criteri/obiettivi strategici indicati in conferenza di Scoping per sistemi funzionali più che per sistemi fisici.

I sistemi considerati nel DdP per la declinazione degli obiettivi specifici sono quelli indicati per le strategie; gli stessi sono mantenuti nel presente rapporto per la valutazione degli obiettivi stessi.

Sotto si riporta la legenda del sistema obiettivi indicata nel DdP (Scenario Strategico), documento al quale si rimanda per la spiegazione.

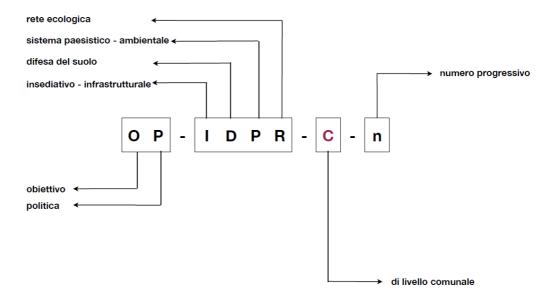
Per la descrizione completa degli obiettivi specifici e delle politiche per sistema, si rimanda al Documento di Piano.

La griglia degli obiettivi, ricalca esattamente gli obiettivi specifici del PTCP vigente e del P.A.I valutandone per ciascuno il grado di coerenza (piena, parziale, non ostativo, non prevista, non coerente); alcuni obiettivi di PTCP che non trovano applicabilità nella realtà del territorio. I risultati sono:

- sistema fisico-naturale
- sistema rurale
- sistema paesistico-culturale
- sistema insediativo infrastrutturale:

griglia degli obiettivi di DdP derivati da obiettivi di strumenti sovraordinati LEGENDA

obiettivo di P.G.T. coerente con l'obiettivo del Piano Sovraordinato obiettivo di P.G.T. parzialmente coerente con l'obiettivo del Piano Sovraordinato obiettivo di P.G.T. non ostativo dell'obiettivo del Piano Sovraordinato obiettivo di P.G.T. non previsto per mancata pertinenza del Piano Sovracomunale obiettivo di P.G.T. non coerente con l'obiettivo del Piano Sovraordinato



Lo scenario di sviluppo ipotizzato nel documento di Piano assume due principali atteggiamenti: da una parte il Piano attiva una politica di consolidamento adatta alle zone ormai compiute del territorio comunale alle quali sono necessarie essenzialmente interventi di adeguamento e tutela. D'altra parte sono stati individuati degli ambiti di trasformazione, ambiti cioè caratterizzati da una maggiore articolazione d'intervento sia sullo spazio aperto che edilizio, che insieme concorreranno ad una complessiva riqualificazione e risignificazione di ampi brani di città.

Le politiche che il Piano intende attivare per perseguire i propri obiettivi (descritte e riportate sinteticamente in questo paragrafo) individuano parti specifiche del territorio.

Ai fini della valutazione si ritiene opportuno considerare gli obiettivi generali sopra elencati specificando per ognuno le politiche che il piano intende attivare.

Si ritiene opportuno sottolineare che il PTCP definisce relativamente al contenimento del consumo di suolo una superficie massima pari a 151.730 mg derivata dalla somma dei piani residenziali e produttivi non attuati.

Il PGT supera tale superficie in quanto considera nel calcolo la nuova proposta per l'ambito ATP1 che da destinazione residenziale (come riportano le tavole del PRG) passa a una funzione prettamente produttiva7commerciale di interesse sovra territoriale.

Ai fini della valutazione degli effetti del piano, gli obiettivi sono stati raggruppati secondo una interpretazione delle strategie. Alcuni sono riportati come da DdP (in corsivo), altri sono sintetizzati .

Politiche per il nucleo di antica formazione e la città consolidata

- Recupero del patrimonio edilizio storico e non, sottoutilizzato o interessato a fenomeni di abbandono.
- Apertura verso una adequata multifunzionalità atta al recupero e rivitalizzazione degli immobili .
- Integrazione e ampliamento dei servizi per la collettività esistenti nelle aree urbane.
- Confermare le previsioni di PRG non attuate.
- Promozione al recupero e riuso del patrimonio edilizio esistente con l'inserimento di misure di efficienza energetica e idrica
- Individuazione e classificazione manufatti da tutelare e valorizzare
- Tutela e valorizzazione dei beni e del contesto ambientale in cui si collocano
- Individuazione di ambiti di trasformazione agricola per la delocalizzazione delle cascine urbane
- Costruzione di un margine tra città e campagna con interventi compensativi e di mitigazione
- Creazione di una maglia viabilistica razionale a supporto degli ambiti di trasformazione coerenti con i tracciati esistenti
- Salvaguardia delle aree archeologiche
- Identificazione di un polo produttivo commerciale di interesse sovracomunale

Obiettivo generale: Azzeramento del consumo di suolo.

Miglioramento della qualità del tessuto edilizio urbano dal punto di vista energetico e di sostenibilità ambientale; Tutela e valorizzazione del patrimonio edilizio vincolato e di pregio architettonico/ ambientale; Risoluzione delle criticità per la presenza di attività zootecniche nel centro urbano; Risoluzione delle criticità fra gli innesti viabilistici locali e provinciali; Recepimento delle opere connesse al progetto TEEM.

Politiche per il paesaggio e l'ambiente

- Tutela e integrazione del patrimonio arboreo e disciplina dei tagli arborei
- Aumento della dotazione di verde e piantumazioni nel centro abitato
- Interventi di recupero ambientale delle aree interessate da interventi antropici o comprese fra le infrastrutture e lungo il margine urbano
- Tutela e salvaguardia dell'identità dell'elemento idrico e del suo inserimento nel contesto ambientale
- Mantenimento della funzionalità degli spazi agricoli evitando la frammentazione

Obiettivo generale: Tutela e valorizzazione del paesaggio agrario e fluviale, anche dal punto di vista estetico-percettivo e simbolico; Tutela dell'assetto idrogeologico; Condivisione dei meccanismi perequativi e compensativi; Salvaguardia e implementazione del patrimonio arboreo

Politiche per gli spazi agricoli:

- Ampliamenti delle strutture produttive compatibili con il paesaggio
- Riduzione dei carichi di nitriti sui terreni agricoli e limitazione di nuovi insediamenti suinicoli

Obiettivo generale: Sostegno per lo sviluppo delle attività agricole

Politiche per i servizi pubblici

Integrazione ed ampliamento dei servizi e attrezzature esistenti

- Valorizzazione e implementazione del sistema della mobilità lenta
- Rafforzamento delle connessioni ciclabili per l'utilizzo del servizio ferroviario
- Incremento dell'offerta di edilizia sociale e servizi socio assistenziali

Obiettivo generale: Verifica e miglioramento della qualità dei servizi offerti

8.4 Peculiarità del documento di piano

La costruzione della struttura del DdP parte dall'analisi dello stato attuale del territorio, dalle sue esigenze, dalle criticità derivate dall'esito delle trasformazioni e delle politiche degli strumenti precedenti, che permettono di elaborare obiettivi e strategie che articolano lo sviluppo futuro del territorio. Il Piano inoltre si pone nell'ottica delle dinamiche economiche sociali e considera, per l'attivazione degli ambiti di trasformazione, la domanda attuale del mercato. L'orientamento dello sviluppo della città proposta vede come azione prioritaria l'attivazione degli interventi di riqualificazione e riutilizzo del tessuto urbano esistente, ma nel contempo non subordina a questo l'attivazione degli ambiti di intervento assecondando e agevolando gli andamenti e le evoluzioni del mercato.

Al disegno complessivo del verde contribuiscono le aree indicate nella tavola di DdP come aree di riequilibrio, intercluse tra le infrastrutture lineari, alle quali non corrisponde normativa specifica di ddP.

8.4.1 Mitigazioni e compensazioni ambientali

In luogo della corresponsione dell'indennità di esproprio l'Amministrazione comunale può attribuire, a fronte della cessione gratuita dell'area, aree pubbliche in permuta o diritti edificatori trasferibili.

In merito alla **mitigazione/compensazione ambientale** nello scenario strategico definito nel DdP per lo sviluppo di San Zenone, esse vengono considerate come elemento fondamentale nel PGT e in questa ottica consente di prevedere sul territorio un disegno complessivo di miglioramento ambientale.

Le scelte di piano sono mirate a mitigare tali criticità attraverso la messa a dimora di piantumazioni, in ambiti specifici o attraverso interventi di piantumazione a filare diffusi sul territorio agricolo. Tali ambiti sono individuati negli elaborati grafici del Documento di Piano con la sigla " AMC" e attraverso una specifica grafica nei filari arborei diffusi di ricostruzione del paesaggio agrario nella tavola del paesaggio del PdR.

Dal Documento di Piano del PGT:

Le scelte pianificatorie finora illustrate sono mirate a mitigare attraverso la messa a dimora di piantumazioni, in ambiti specifici interventi di piantumazione a filare diffusi sul territorio agricolo.

individuati negli elaborati grafici del Documento di Piano con attraverso una specifica grafia nei filari arborei di ricostruzione agrario nella tavola del paesaggio del PdR.

L'attuazione degli ambiti di mitigazione è garantita dalla stretta connessione agli ambiti di trasformazione. I criteri individuati per l'attuazione degli ambiti di trasformazione disciplinano infatti puntualmente gli obblighi convenzionali volti all'attuazione delle mitigazioni ambientali.

I parametri di mitigazione e compensazione sono stati calibrati in modo differenziato per gli insediamenti agricoli e per le rimanenti destinazione in considerazione dei seguenti aspetti:

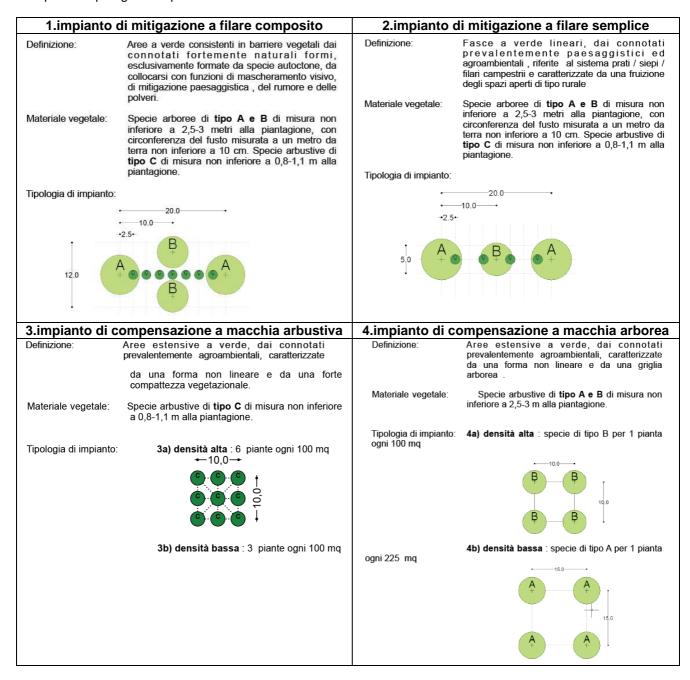
- maggior sensibilità paesaggistica degli ambiti agricoli;
- incidenza de contributo di costruzione sulle rimanenti destinazioni.

Il piano introduce differenti criteri per attribuire alle trasformazioni territoriale le diverse tipologie piantumazioni poste in carico agli attuatori quali:

- mitigazione: le trasformazioni territoriali comportanti la realizzazione di edifici produttivi sia agricoli che non agricoli devono provvedere alla mitigazione dell'edificato realizzato attraverso un impianto arboreo ed arbustivo.
- compensazione per uso del suolo: le trasformazioni territoriali comportanti la realizzazione sia di edifici
 produttivi agricoli e non agricoli che di edifici residenziali devono realizzare un impianto arboreo o arbustivo
 o misto a macchia o a filare, la cui quantificazione è proporzionata al consumo di suolo, quale opera
 compensativa.
- compensazione ambientale: le trasformazioni territoriali comportanti la realizzazione di edifici produttivi sia agricoli che non agricoli, qualora comportanti l'immissione di inquinanti nell'ambiente, devono realizzare un impianto arboreo o arbustivo o misto a macchia o a filare, la cui quantificazione è proporzionata agli U.B.A nel caso di infrastrutture con funzione zootecnica e dovrà essere quantificata in sede di rilascio di titolo abilitativo per gli edifici produttivi non agricoli.

Il piano prevede nuove mitigazioni e compensazioni ambientali per un totale di circa mq 135.600.

Propone 4 tipologie di impianto



8.4.2 Perequazione, contributo di costruzione

L'istituto della perequazione viene utilizzato all'interno del Piano attraverso due diversi modelli, una applicata ai comparti di trasformazione, e l'altra estesa a tutto il territorio ad eccezione delle aree agricole.

- perequazione di comparto (art.11 comma 1): vengono ripartiti "tra tutti i proprietari degli immobili interessati dagli interventi edificatori e gli oneri derivanti dalla dotazione di aree per opere di urbanizzazione mediante l'attribuzione di un identico indice di edificabilità territoriale, confermate le volumetrie deali edifici esistenti, se mantenute"
- perequazione generalizzata (art.11 comma 2): vengono attribuiti "a tutte le aree del territorio comunale, ad eccezione delle aree destinate all'agricoltura e di quelle non soggette a trasformazione urbanistica, un identico indice di edificabilità territoriale, inferiore a quello minimo fondiario, differenziato per le parti del territorio comunale, disciplinandone altresì il rapporto con la volumetria degli edifici esistenti, in relazione ai vari tipi di intervento previsti"

La pereguazione si concretizza con la trasferibilità o la commercializzazione dei diritti edificatori tra i proprietari all'interno dell'ambito di trasformazione. La SLP edificabile per ciascun ambito di trasformazione è considerata ripartita sulla superficie complessiva dell'ambito.

Inoltre il Piano definisce che la perequazione si regola con la convenzione urbanistica necessaria per l'attuazione dell'ambito di trasformazione, da redigere in forma pubblica e da trascrivere nei registri immobiliari.

II PGT, a seguito dell'aggiornamento della L.R. 12/2005 che alll'art.43 comma 2 bis che prevede per gli interventi di nuova costruzione che sottraggono terreno agricolo sia applicata una maggiorazione in percentuale al contributo di costruzione da destinare a scopi forestali e di rilevanza ecologica, w lascia all'Amministrazione comunale l'individuazione di tali aree oltre all'indicazione della maggiorazione da applicare.

8.4.3 Indice LAI

Tra gli aspetti rilevanti si vuole sottolineare lo studio proposto per i tagli arborei (LAI - indice di superficie fogliare - Leaf Area Index) in cui viene definito il valore compensativo che può essere attribuito ad un albero o gruppi di alberi per ricostruire il patrimonio arboreo iniziale. Questo valore dipende dal calcolo dell'indice fogliare elemento ritenuto importante dal punto di vista ambientale, paesaggistico e per la suo funzione di produttore di ossigeno. Per tali motivazioni il Piano propone un elenco di essenze arboree da utilizzare per interventi di compensazione e mitigazione.

Il piano ne prevede l'adozione nel Piano delle Regole, per regolamentare il taglio di alberi e il loro reimpianto compensativo.

Questo indice, utilizzato per lo studio delle coperture forestali e agrarie, che ha subito una evoluzione documentata dalla letteratura scientifica tematica, è misurato come rapporto tra superficie fogliare e superficie del suolo; matematicamente risulta parametro adimensionale, anche se da un punto di vista fisico risulta più corretto esprimerlo in metri quadri di fogliame su metro quadro di suolo (m²/m²).

Data la variabilità dell'indice in funzione di fattori specie-specifici, biologici, agronomici, stazionali e stagionali, ..., ai fini dell'applicazione dell'indice al caso in esame, gli autori hanno introdotto semplificazioni finalizzate al calcolo di quante piante reimpiantare per ogni taglio effettuato, che tiene conto della specie e dello stato dell'albero tagliato.

Anche il DdP, nel quadro strategico, si rimanda per un maggior approfondimento delle analisi effettuate per implementare la normative relativa ai tagli arborei all'allegato al presente documento "L'indice di area fogliare quale strumento per la definizione del valore compensativo degli alberi" redatto a cura di Dr. For. Armando Buffoni Dr. Agr. Alberto Massa Saluzzo.

8.4.4 Consumo di suolo – verifica con indicazioni di PTCP

Un altro aspetto peculiare del PGT è il raggiungimento dell'obiettivo di azzeramento di consumo di suolo, riproponendo gli interventi di trasformazione ereditati dai precedenti Piani, parzialmente conclusi o non ancora attuati. Tuttavia l'esito di questo atteggiamento mira sia al completamento dello sviluppo urbano che coinvolge parti del territorio agricolo incluso nel tessuto, sia al contenimento di impatti che le trasformazioni possono generare sul paesaggio in termini di percezione dello spazio costruito.

Il PTCP della Provincia di Milano al capo Il delle NdA (Disposizioni per la pianificazione comunale) riporta le condizioni di sostenibilità per l'assetto insediativo.

Art. 84: "Precondizione all'ammissibilità di incrementi delle espansioni urbanizzative è l'avvenuto utilizzo di almeno il 75% delle previsioni dello strumento vigente (PRG), espresse in metri quadrati di superficie lorda di pavimento (slp). Esclusivamente nel caso in cui lo strumento urbanistico all'esame della Provincia preveda un incremento quantitativo delle aree destinate ad espansione urbanizzativa, i Comuni dimostrano l'avvenuta attuazione o la programmazione in atto, attraverso piani attuativi già adottati, di una quota pari ad almeno il 75% della slp residenziale ed extraresidenziale - con esclusione della superficie destinata ad attrezzature pubbliche o di uso pubblico di interesse comunale e sovracomunale - delle previsioni di espansione già contenute nello strumento urbanistico vigente. In caso contrario, il nuovo strumento urbanistico può prevedere solo la trasformazione di aree già urbanizzate e confermare o riallocare in altre parti del territorio le previsioni non ancora attuate".

Nel caso di San Zenone al Lambro si ha una quota di realizzazione delle previsioni del PRG pari al 47%, con un 53% di inattuato, pari a 159.742 mg.

La scelta dell'Amministrazione Comunale è stata quella di mantenere le previsioni di piano nell'ambito di quanto consentito dal PTCP ed infatti il totale delle trasformazioni avrà una superficie pari a 151.873 mq.

In proposito sul DdP si legge:

<u>Stralcio dal DdP - Scenario Strategico - Consumo di suolo</u>

Non avendo realizzato il target previsto dal PTCP di Milano del **75%** di attuazione delle previsioni del PRG vigente, il PGT parte dal presupposto di utilizzare le capacità edificatorie inespresse riallocando piccole quantità volumetriche al fine di razionalizzare la disposizione delle espansioni. Ciò deve essere tenuto in considerazione nel leggere la tabella che riassume il consumo di suolo previsto dal Piano.

Di seguito vengono riportati i dati relativi alle trasformazioni residenziali e produttive, precisando che tali incrementi avverranno in un arco temporale di 5 anni e che nei calcoli di seguito riportati non sono stati considerati i dati relativi alle trasformazioni agricole.

Dai dati precedentemente riportati si dimostra che, anche qualora fossero attuati tutti gli ambiti di trasformazione previsti, l'indice di consumo di verrebbe incrementato rispetto alla situazione attuale dello 3,03 %.

Calcolo incremento di consumo di suolo		
Superficie territoriale comunale	7.280.000	mq
Superficie territoriale ambiti di trasformazione residenziale	54.679	mq
INCREMENTO indice di consumo del suolo PER TRASFORMAZIONI RESIDENZIALI	0,75%	
Superficie territoriale ambiti di trasformazione produttivi	165.725	mq
INCREMENTO indice di consumo del suolo PER TRASFORMAZIONI PRODUTTIVE	2,28%	
Superficie territoriale ambiti di trasformazione (residenziali e produttivi)	220.404	mq
INCREMENTO indice di consumo del suolo COMPLESSIVO	3,03%	

In riferimento alle nuove indicazioni del PTCP adottato a luglio 2012, che definisce parametri più restrittivi cui attenersi per il consumo di suolo (in particolare per i comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti, come San Zenone) aumenta a **80%** la soglia di attuazione delle previsioni che devono essere attuate dal piano in vigore, nel DdP si legge:

La tabella riportata all'inizio del paragrafo mostra un livello di attuazione delle trasformazioni pari al 40% configurandosi quindi la fattispecie di uno strumento di pianificazione comunale che non può introdurre incrementi del Territorio Urbanizzato (TU) non avendo raggiunto la quota limite pari all'80%.

Il PGT parte dal presupposto di utilizzare le capacità edificatorie inespresse riallocando piccole quantità volumetriche al fine di razionalizzare la disposizione delle espansioni.

	Superficie territoriale	%	Aree di mitigazione
Ambiti residenziali da PRG vigente non attuati riconfermati dal PGT	49.191,27	39%	
Ambiti produttivi da PRG vigente non attuati riconfermati da PGT	19.029,34		
Nuovi ambiti residenziali da PGT	37.142,71		
Ambiti residenziali da PRG vigente convertiti in ambiti produttivi-commerciali-direzionali da PGT			38.270,72

8.5 Scenario ipotizzato dal Documento di Piano

Come descritto nel paragrafo "Strategie di Piano" il PGT in generale, e nello specifico il Documento di Piano individua gli ambiti di intervento che guidano lo sviluppo di San Zenone al Lambro.

In seguito sono specificate in modo sintetico le azioni e gli strumenti di attuazione da utilizzare per i diversi settori, elaborate e condivise con gli estensori del Piano.

Ciascun ambito di trasformazione costituisce azione/politica finalizzata ad obiettivi specifici, derivati da obiettivi generali e strumenti per la loro attuazione.

Dalla relazione di Scenario strategico di DdP, lo scenario che si intende delineare è quello di un sostanziale equilibrio tra le superfici urbanizzate e quelle destinate all'agricoltura, realizzando un disegno più armonioso della forma urbana che vede l'eliminazione degli spazi agricoli interclusi e riduzione della frammentazione urbana.

Complessivamente il numero di abitanti teorici ipotizzati dal PGT raggiungerà i 5.556 abitanti in un arco temporale superiore alla validità del DdP, in quanto il piano considera le vicende economiche, i cambiamenti sociali, e il trend di crescita demografica registrata negli ultimi anni. La nuova immagine che andrà a delinearsi sarà di un nucleo urbano maggiormente compatto e dotato di nuovi servizi e strutture di interesse sovracomunale.

Il DdP nella Relazione di sviluppo strategico, al capitolo 3, dichiara gli obiettivi quantitativi relativi alla popolazione ad al consumo di suolo.

La popolazione dal 1971 è sempre in continuo aumento fino ad arrivare al 31 dicembre del 2011 a 4.235 abitanti.

Le previsioni insediative vengono definite secondo i seguenti criteri:

- le proiezioni demografiche della popolazione per il prossimo quinquennio, sviluppate con due diversi criteri, lineare ed esponenziale, al fine di verificare quelli che potrebbero essere i valori massimi di previsione teorica secondo criteri di normale andamento demografico, senza pertanto l'inserimento di ambiti di trasformazione che fungano da "richiamo" per movimenti immigratori;
- la valutazione della popolazione teorica insediabile delle nuove aree edificabili.

Tale valutazione viene effettuata tenendo conto di due parametri differenti di ragguaglio tra le volumetrie e la popolazione insediabile.

Per i nuovi ambiti di trasformazione e per i piani attuativi in corso di attuazione la popolazione teorica insediabile sarà valutata secondo il parametro (del PdS) di 1 abitante teorico ogni 112 mc; si precisa che la scelta di tale parametro

è dettata dalla verifica del peso insediativo effettuato su un ambito residenziale attuato e abitato (vedi quadro conoscitivo).

Dal confronto dei dati relativi ai due metodi di proiezione (lineare ed esponenziale) che forniscono le seguenti previsioni alla soglia del 2017:

- proiezione lineare: 5.067 ab.
- proiezione esponenziale: 4.931 ab.

(fonte elaborazione grafica da relazione documento di Piano – in rosso individuazione degli ambiti)



8.6 Ambiti di trasformazione individuati nel Documento di Piano

Le iniziative di trasformazione individuate si traducono concretamente in Ambiti di Trasformazione e di Riqualificazione urbana che il Piano localizza e disciplina.

Questi comprendono aree giudicate strategiche ai fini della riqualificazione del tessuto urbano e dello spazio aperto, sono legati alla trasformazione di parti di città attraverso un insieme coordinato ed organico di interventi; alla realizzazione di servizi e spazi di interesse generale; alla necessità di coordinare la trasformazione dello spazio fisico di parti significative del territorio.

In particolare sono riproposti ambiti integrati nel tessuto urbanizzato già delineati nella trasformazione del precedente PRG non ancora attuati o convenzionati, e riferiti sia a piani di lottizzazione che ad ambiti relativi alla ricollocazione di alcune attività agricole, anche presenti nel tessuto urbanizzato, per le quali è auspicabile una rifunzionalizzazione con eventuale tutela dei caratteri architettonici rilevanti di edifici esistenti.

Gli ambiti di trasformazione individuati nel Documento di Piano sono suddivisi come segue:

- Ambiti di trasformazione residenziale: ATR1, ATR2, ATR3, ATR4, ATR5, ATR6, ATR7, TAC2
- Ambiti di trasformazione produttiva: ATP1
- Piani di Recupero: PR1, PR2, PR3, PR4, PR5, PR6, TAC1

Modalità di attuazione del piano:

Oltre agli ambiti di trasformazione, il Piano attua i suoi interventi e le sue politiche attraverso un set di strumenti tradizionali che riguardano tutto il territorio comunale urbano ed extraurbano.

In questo modo il Piano fonda la sua struttura disciplinare nell'ottica di governare il territorio comunale attraverso gli interventi diffusi su aree compiute della città che necessitano di interventi di adequamento e tutela.

Le modalità di intervento previste dal PGT vanno dal Piano attuativo; al Piano di recupero fino ai Titoli abilitativi convenzionati.

Nel Documento di Piano per ogni ambito è descritto in una scheda che contiene le seguenti informazioni a cui si rimanda per gli approfondimenti:

- la tipologia insediativa
- la modalità d'intervento
- suddivisione in sub comparti;
- i dati tecnici dell'ambito;
- le destinazioni d'uso non ammesse: per la loro definizione si rimanda al capitolo 8 del presente documento:
- le prescrizioni particolari per la progettazione
- gli elementi di attenzione e/o criticità da considerare nell'attuazione della trasformazione;
- la classe di fattibilità geologica in riferimento allo Studio geologico;
- gli aspetti paesaggistici da considerare
- la classe di sensibilità paesaggistica;
- la cessione di aree per attrezzature pubbliche o di interesse pubblico o generale e opere di urbanizzazione;
- Interventi di mitigazione e compensazione paesaggistica ed ambientale.

Tabella ambiti di trasformazione residenziale

AMBITO	SUPERFICIE TERRITORIALE (mq)
ATR1	6.067
ATR2	11.890
ATR3	5.713
ATR4	6.622
ATR5	5.591
ATR6	11.384
ATR7	6.267
TAC2	1.146
TOTALE	54.679

Tabella ambiti di trasformazione produttiva

AMBITO	SUPERFICIE TERRITORIALE (mq)
ATP1	165.725
TOTALE	165.725

Tabella ambiti di recupero

AMBITO	SUPERFICIE TERRITORIALE(mq)
PR1	2.231
PR2	2.472
PR3	1.695
PR4	2.806
PR5	8.919
PR6	4.807
TAC1	506
TOTALE	23.436

AMBITO TRASF, AGRICOLA

AMBITO	SUPERFICIE (mq)
ATA1	7.709
ATA2	10.264
ATA3	13.299
ATA4	23.762
ATA5	7.443
ATA6	16.712
ATA7	8.953
ATA8	10.035
TOTALE	98.175

I dati forniti riconfermano le direttrici di sviluppo contenute nel PRG.

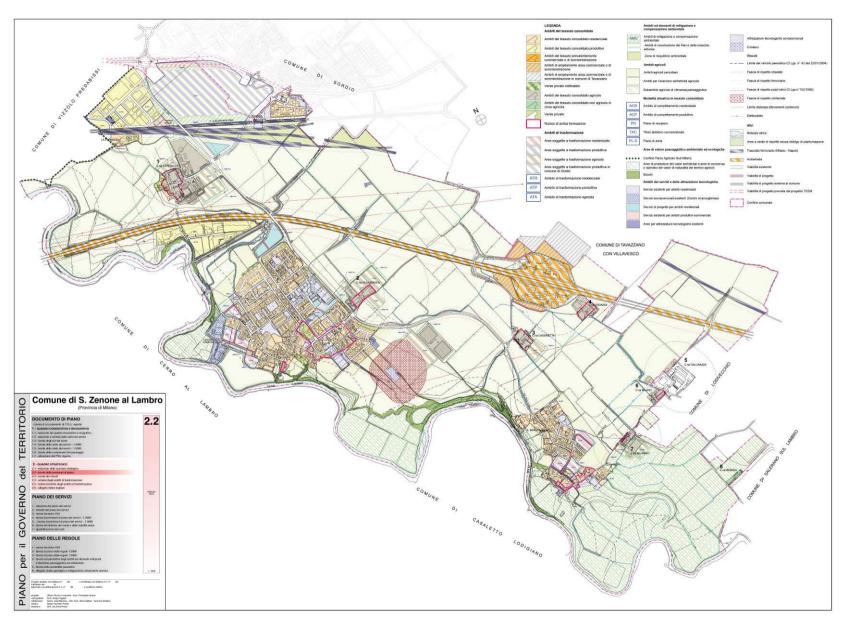
È da rilevare che rispetto alle trasformazioni previste nel Piano la frazione di **Santa Maria in Prato** fa registrare un **aumento della popolazione pari a 538 abitanti teorici che vanno a sommarsi ai 670 residenti** (31/12/2011) con una superficie territoriale pari a 46.327mq, di cui il 50% destinato alla nuova edificazione. Tale dato se confrontato con la crescita demografica definita dallo strumento urbanistico (+1.321 abitanti), evidenzia che solo nella frazione è previsto, nei prossimi anni, un incremento del 40% della popolazione teorica, con conseguente aumento della domanda dei servizi e attrezzature a cui il capoluogo dovrà sopperire.

Ad ogni ambito di trasformazione/espansione vengono indicati i possibili interventi di mitigazione paesaggistica e di riqualificazione del paesaggio agrario oltre che a delle specifiche in riferimento alle incentivazioni per dei rilevanti benefici pubblici.

Già nel Documento di Scoping, sono stati definiti criteri generali per i nuovi ambiti il DdP che sono stati ricordati al capitolo 6 del presente rapporto.

AMBITO		SUPERFICIE (mq)	SUPERFICIE COMPLESSIVA (mq)
	AMC1a/b	6.565	
	AMC2	2.049	
	AMC3	1.545	
	AMC4	1.692	
	AMC5	1.438	
	AMC6 a/b/c	56.033	
	AMC7	921	
Mitigazioni	AMC8	4.583	110 740
previste	AMC9	8.505	116.749
	AMC 10a/b	5.794	
	AMC11	7.404	
	AMC12 a/b/c	7.543	
	AMC13 a/b	2.913	
	AMC14	3.307	
	AMC15 800		
	AMC16	5.657]
Zone riequilibri	o ambientale	60.203	60.203
TO	OTALE	176.952	176.952

Stralci della Tavola n. 2.2 "Tavola delle Previsioni di Piano"



LEGENDA Ambiti ed elementi di mitigazione e compensazione ambientale Ambiti del tessuto consolidato Ambiti di mitigazione e compensazione **AMC** Attrezzature tecnologiche sovracomunali Ambiti del tessuto consolidato residenziale ambientale Ambiti di ricostruzione dei filari e delle macchie Cimitero Ambiti del tessuto consolidato produttivo arboree Ambiti del tessuto prevalentemente Zone di riequilibrio ambientale Vincoli commerciale o di somministrazione Limite del vincolo paesistico (D.Lgs. nº 42 del 22/01/2004) Ambiti agricoli Ambiti di ampliamento area commerciale o di somministrazione Ambiti agricoli periurbani Fascia di rispetto stradale Ambiti di ampliamento area commerciale o di somministrazione in comune di Tavazzano Fascia di rispetto ferroviario Ambiti per l'esercizio dell'attività agricola Verde privato edificabile Fascia di rispetto pozzi idrici (D.Lgs n°152/1999) Subambito agricolo di rilevanza paesaggistica Ambiti del tessuto consolidato agricolo Modalità attuativa in tessuto consolidato Fascia di rispetto cimiteriale Ambiti del tessuto consolidato non agricolo in ACR Ambito di completamento residenziale zona agricola Limite distanza allevamenti zootecnici Verde privato **ACP** Ambito di completamento produttivo Elettrodotto PR Nucleo di antica formazione Piano di recupero Altri TAC Titolo abitativo convenzionato Ambiti di trasformazione Reticolo idrico Aree soggette a trasformazione residenziale PL-D Piano di zona Aree a verde di rispetto senza obbligo di piantumazione Aree di valore paesaggistico-ambientale ed ecologiche Aree soggette a trasformazione produttiva Tracciato ferroviario (Milano - Napoli) Confine Parco Agricolo Sud Milano Autostrada Aree soggette a trasformazione agricola Aree di protezione dei valori ambientali e aree di conservaz Aree soggette a trasformazione produttiva in Viabilità esistente o ripristino dei valori di naturalità dei territori agricoli comune di Sordio Boschi Viabilità di progetto **ATR** Ambito di trasformazione residenziale Ambiti dei servizi e delle attrezzature tecnologiche Viabilità di progetto esterna al comune **ATP** Ambito di trasformazione produttiva Servizi esistenti per ambiti residenziali Viabilità di progetto prevista dal progetto TEEM **ATA** Ambito di trasformazione agricola Servizi sovracomunali esistenti (Centro di accoglienza) Confine comunale Servizi di progetto per ambiti residenziali Servizi esistenti per ambiti produttivi-commerciali Aree per attrezzature tecnologiche esistenti



8.7 Azioni per il sistema viabilistico e dei servizi pubblici

Il piano assume le programmazioni viabilistiche legate alla TEMM, proponendo per mantenere la soluzione di un sovrapasso per lo svincolo a cavallo con il confine di Sordio, prioritariamente per questioni di sicurezza e di fluidità del traffico. La tavola di DdP riporta i tracciati.

Il territorio comunale è anche interessato dall'ampliamento delle aree di pertinenza della A1.

Relativamente al sistema della mobilità dolce il piano prevede un rafforzamento delle connessioni ciclopedonali alla stazione, nonché incremento dell'offerta di spazi per la sosta veicolare ed il potenziamento delle connessioni tra capoluogo e nuclei abitati sparsi, come il quartiere residenziale Vill Bissone. La tavola di previsioni di DdP non riporta indicazioni, rimandando al piano dei servizi (tav. previsioni di Piano dei Servizi, tav.5).

La previsione di parcheggio a servizio della stazione è scelta condivisa con il comune di Sordio.

Altre aree da destinare a parcheggi sono indicate nel capoluogo.

8.8 Azioni relative al sistema ambientale

Il piano, in coerenza con le disposizioni della legge regionale di governo del territorio, persegue il principio della sostenibilità paesistica attraverso due modalità di intervento: la prima riguarda la messa a dimora di nuovi impianti in ambiti specifici individuati negli elaborati di piano con la sigla AMC, la seconda prevede la ricostruzione del paesaggio agrario attraverso filari arborei opportunamente individuati negli elaborati.

Le mitigazioni indicate da piano sono localizzate diffusamente sul territorio a definire un disegno paesaggistico diversificato.

Le azioni proposte consentono di realizzare, attraverso le mitigazioni e compensazioni generate dagli ambiti di intervento, una dotazione di aree boscate pari a 135.600 e nuovi filari.

Lo scenario che si va a delineare non solo propone la ricostruzione di un paesaggio agrario alterato dai processi di banalizzazione e meccanizzazione, ma offre un mix di essenze arboree, in alcuni casi perse nel tempo, che rifondano i caratteri originari propri della pianura, oltre a incidere positivamente sulla funzione ecologica e sulla diffusione delle biodiversità.

Il piano adotta lo strumento del LAI, di cui al paragrafo 8.4.3 del presente rapporto, al fine di garantire una rapida reintegrazione dell'equipaggiamento arboreo in caso di eliminazione di alberi

Il Piano di Governo del Territorio prevede per la componente ambientali diversi vincoli e indicazioni che vengono individuati nelle tavole di piano e normati nelle norme tecniche di attuazione del Piano delle Regole.

Per tutelare la **componente idraulica** nel tavole di piano viene evidenziato il reticolo idrico di valore storico e su questo, oltre ad avere previsto le fasce di rispetto definite dallo studio sul reticolo idrico, vengono previste delle fasce di salvaguardia del reticolo storico.

.

9 EFFETTI DEL PIANO

In Conferenza di Scoping è stata condiviso il potenziale ambito di influenza del PGT:

Considerando la localizzazione territoriale del comune di San Zenone, le macro-caratteristiche ambientali, le peculiarità insediative e la posizione rispetto alla rete infrastrutturale viaria, si ritiene che l'ambito di influenza del PGT si espanda oltre i confini comunali, interessando per gli aspetti insediativi parte del comune di Sordio, in provincia di Lodi, ed essendo condizionato per aspetti infrastrutturali agli sviluppi di TEEM e opere connesse.

Rispetto alle previsioni di piano sul confine con Sordio, le due amministrazioni comunali coinvolte si sono impegnate alla condivisione, già dalla fase conoscitiva del processo, sia di obiettivi che di scelte.

Rispetto alle previsioni di piano sul confine con Sordio, le due amministrazioni comunali coinvolte si sono impegnate alla condivisione, sia di obiettivi che di scelte.

Tale impegno ha portato alla decisione di procedere attraverso l'istituzione di tavoli concertativi per la stesura di un protocollo di intesa riguardante l'ambito **ATP1 e l'ambito ex-C2** (così nominato nel comune di Sordio).

9.1 Metodologia di valutazione

Nel processo di valutazione del piano, nella fase di definizione degli obiettivi proposti per il DdP, allo scopo di integrare adeguatamente la dimensione ambientale, sono stati considerati come riferimento i principali obiettivi di sostenibilità ambientale di livello internazionale, europeo, nazionale e regionale, illustrati nel paragrafo 4.1, in considerazione delle previsioni normative e programmatiche sul territorio di San Zenone e delle criticità ambientali preliminarmente individuate.

Nelle fasi successive di valutazione è stata verificata la <u>coerenza esterna</u>, ovvero la coerenza degli obiettivi del Piano con gli obiettivi programmatici di sostenibilità di piani sovraordinati, attraverso la verifica della loro relazione con gli obiettivi del PTCP della Provincia di Milano e della Provincia di Lodi definiti nella fase di aggiornamento in corso; quindi la coerenza degli obiettivi (strategici e specifici) rispetto a criteri di compatibilità, individuati direttamente dall'analisi degli obiettivi di sostenibilità generali di cui sopra, e adattati alla realtà di San Zenone relativamente ai fattori esplicitamente citati dalla direttiva europea, e sulla base del quadro conoscitivo descritto nel capitolo 5 e nell'Allegato 1.

In seguito è stata effettuata la verifica di <u>coerenza interna</u>, esaminando le **interazioni** tra obiettivi/azioni di piano e vulnerabilità/criticità ambientali e territoriali.

Per quegli obiettivi dai quali sono attesi effetti potenzialmente negativi, o che prevedono/necessitano di azioni con effetti potenzialmente negativi su componenti ambientali, sono state individuate azioni mitigative, riverificandone la compatibilità rispetto ai criteri di sostenibilità.

Gli effetti del Piano sono valutati mediante stima qualitativa degli effetti attesi dalle azioni/politiche di piano sulle componenti ambientali.

Gli strumenti utilizzati sono:

- di tipo qualitativo, basati essenzialmente su matrici di controllo, cartografia di sensibilità
- di tipo quantitativo, basati su indicatori ambientali.

Essi forniscono informazioni di tipo differente, finalizzate ad una visione complessiva in merito alle scelte di piano e alla loro compatibilità con gli obiettivi di sostenibilità ambientale del piano stesso.

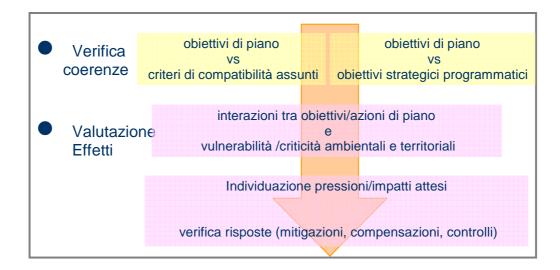
Più in generale, anche nella valutazione, come nella fase di analisi e di costruzione del piano, si è fatto riferimento al **modello DPSIR** (Determinanti, Pressione, Stato, Impatti, Risposta), suggerito dall'AEA (Agenzia Europea per l'Ambiente) come estensione del modello PSR, precedentemente proposto dall'OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico).

Schema metodologico di analisi, indici e indicatori utilizzati sono quelli suggeriti per VIA/VAS e indicati anche dalla disciplina Ecologia del Paesaggio; l'approccio di analisi ambientale e valutazione è olisticosistemico, secondo una lettura del territorio come sistema di ecosistema.

Si vuole precisare che nel processo di valutazione della coerenza esterna ed interna, sono stati presi in considerazione i criteri generali illustrati nel capitolo "Documento di Piano" in quanto meglio esprimono le ricadute ambientali degli obiettivi che il Piano si prefigge.

In particolare, vista la procedura illustrata nel Documento di Piano che riguarda la definizione di obiettivi e politiche, i quali derivano dalla coerenza degli obiettivi espressi dagli strumenti urbanistici sovraordinati (PTCP della provincia di Milano), si è ritenuto opportuno considerare il criterio di "Recepimento dei contenuti prescrittivi del PTCP e riconoscimento e salvaguardia delle reti e corridoi del sistema rurale" un indirizzo generale a cui la pianificazione deve inequivocabilmente fare riferimento per l'istruttoria del piano stesso.

Nel grafo sotto si riporta lo schema logico del percorso metodologico seguito.



9.2 Criteri di compatibilità

I criteri di compatibilità assunti per il PGT dei comuni in esame fanno riferimento ai principali obiettivi di sostenibilità ambientale di livello internazionale, europeo, nazionale e regionale ¹, e sono stati individuati in considerazione delle previsioni normative e programmatiche sul territorio in esame e delle criticità ambientali individuate. La valutazione è stata contestualizzata alla scala comunale.

1

Linee guida per la valutazione ambientale strategica, fondi strutturali 2000-2006 - Criteri chiave per la sostenibilità

Costituzione Europea art. 1-3; art. III, 233

[•] gli obiettivi indicati dal Consiglio Europeo di Barcellona 2002:

gli obiettivi della Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia (DEL- CIPE 2.8.2002);

[•] gli obiettivi del Piano Territoriale della regione Lombardia;

gli obiettivi dell'Atto di indirizzi per la politica di uso e tutela delle acque della Regione Lombardia, Linee strategiche per un utilizzo razionale, consapevole e sostenibile della risorsa idrica (Del. C. VII/1048, 28 luglio 2004);

[•] gli obiettivi del PTCP della Provincia di Milano (art, 86)

obiettivi del PIF della Provincia di Milano

L'analisi di compatibilità degli obiettivi di PGT e criteri assunti, quindi, non è sviluppata in modo assoluto, ma in senso relativo ai contenuti del piano nonché alle specifiche realtà dei comuni in esame.

I criteri assunti sono:

- 1. Contenimento del consumo di suolo e dell'impermeabilizzazione
- 2 Compattazione della forma urbana
- 3 Protezione delle risorse idriche e del suolo
- 4. Protezione e miglioramento della qualità dell'aria
- 5. Incentivare il risparmio energetico e produzione /uso di forme energetiche alternative
- 6. Migliorare la qualità e la funzionalità ecologica del territorio
- 7. Conservazione e recupero dei beni naturali-ambientali
- 8. Conservazione e valorizzazione del paesaggio e del patrimonio culturale
- 9. Valorizzazione dei caratteri identificativi del territorio
- 10. Proteggere la salute e migliorare la qualità di vita dei cittadini

9.3 Coerenza tra Obiettivi di Piano e Criteri di compatibilità

Già in fase di scoping del PGT è stata effettuata la "analisi di coerenza" al fine di verificare la congruenza tra gli Obiettivi Strategici fissati per il piano e i criteri di compatibilità assunti, che si riporta di seguito.

Per definire il quadro di coerenza sono utilizzate matrici a doppia entrata in cui i gradi di congruità sono espressi attraverso le voci di legenda seguenti.

Si ricorda che risultano non compatibili quegli obiettivi per il raggiungimento dei quali sono previste (o necessarie) azioni che intrinsecamente producono effetti negativi sulle matrici ambientali interessate dal criterio. Risultano parzialmente compatibili quagli obiettivi che indirettamente concorrono alla stesso obiettivo di sostenibilità

Coerenza piena	$\odot \odot$
Coerenza parziale o indiretta	\odot
Non coerenza	(i)
Coerenza da verificare per azioni	<u> </u>
Non confrontabile	-

MATRICE DI COERENZA TRA OBIETTIVI / POLITICHE DI DDP E CRITERI GENERALI DI SOSTENIBILITÀ

CRITERI GENERALI DI SOSTENIBILITA' DELLO SVILUPPO		1. Contenimento del consumo di suolo e dell'impermeabilizzazione	2 Compattazione della forma urbana	3 Protezione delle risorse idriche e del suolo	4. Protezione e miglioramento della qualità dell'aria	5. incentivare il risparmio energetico e produzione /uso di forme energetiche alternative	6. Migliorare la qualità e la funzionalità ecologica del territorio	7. Conservazione e recupero dei beni naturali-ambientali	8. Conservazione e valorizzazione del paesaggio e del patrimonio culturale	9. Valorizzazione dei caratteri identificativi del territorio	10. Proteggere la salute e migliorare la qualità di vita dei cittadini
1	Azzeramento del consumo di suolo Recupero del patrimonio edilizio storico, agricolo e non, sottoutilizzato o interessato a fenomeni di abbandono.	© ©	©			©	©		©		©
	Apertura verso una adeguata multifunzionalità atta al recupero e rivitalizzazione degli immobili .	(i)	©			©					©
	Integrazione e ampliamento dei servizi per la collettività esistenti nelle aree urbane.	©				☺					©
	Confermare le previsioni di PRG non attuate.	();	(C)		<u>:</u>	©	::				<u></u>
2	Miglioramento della qualità del tessuto edilizio urbano dal punto di vista energetico e di sostenibilità ambientale Promozione al recupero e riuso del patrimonio edilizio esistente con l'inserimento di misure di efficienza energetica e idrica		③			©			©	©©	©©
3	Risoluzione di criticità per la presenza di attività zootecniche vicine alle residenze Individuazione di ambiti di trasformazione agricola per la delocalizzazione delle cascine urbane	<u>:</u>	©	☺	©	©	©		©	©	©©
	Costruzione di un margine tra città e campagna con interventi compensativi e di mitigazione			☺	©		©©	©	©©		©

4	Tutela e valorizzazione del patrimonio edilizio vincolato e di pregio architettonico/ ambientale Individuazione e classificazione manufatti da tutelare e valorizzare	©©	©	©	©		©©	©©	©©	©	©
	Salvaguardia delle aree archeologiche								©	©	
	Tutela e valorizzazione dei beni e del contesto ambientale in cui si collocano			③	©		00	©©	000	(2)	©
5	Verifica e miglioramento della qualità dei servizi offerti Integrazione ed ampliamento dei servizi e attrezzature esistenti	<u>:</u>									©
	Valorizzazione e implementazione del sistema della mobilità lenta				©		©			©	00
	Rafforzamento delle connessioni ciclabili per l'utilizzo del servizio ferroviario				©		©			0	00
	Identificazione di un polo produttivo commerciale di interesse sovracomunale	():		<u>:</u>	<u>(i)</u>	<u></u>	<u></u>				©
	Incremento dell'offerta di edilizia sociale e servizi socio assistenziali	©	<u> </u>	<u> </u>	<u>:</u>		<u></u>				☺
6	Tutela e valorizzazione del paesaggio agrario e fluviale, anche dal punto di vista esteticopercettivo e simbolico Tutela e integrazione del patrimonio arboreo e disciplina dei tagli arborei			©	(3)		©©	©	©©	©	©©
	Aumento della dotazione di verde e piantumazioni nel centro abitato	©		©	©		©				00
	Interventi di recupero ambientale delle aree interessate da interventi antropici o comprese fra le infrastrutture e lungo il margine urbano	©		©	©		©©			©	00
	Mantenimento della funzionalità degli spazi agricoli evitando la frammentazione	©	©	©	©		00		©	©	00
7	Tutela dell'assetto idrogeologico Tutela e salvaguardia dell'identità dell'elemento idrico e del suo inserimento nel contesto ambientale			00		©	☺		©	3	©
	Introduzione di studi di compatibilità paesistica ambientale per le opere che interferiscono con i corsi d'acqua			©©		©	©		③	©	
	Riconoscimento e mantenimento dei manufatti idraulici storici			00		©		©	©	00	
8	Condivisione dei meccanismi perequativi e compensativi				©		©		©	©	©

9	Salvaguardia e implementazione del patrimonio arboreo			☺	©		00	©	00	©	©
10	Sostegno per lo sviluppo delle attività agricole Ampliamenti delle strutture produttive compatibili con il paesaggio	<u>(1)</u>	(1)			©				©	
11	Realizzazione di sistemi di mitigazione delle nuove aree di espansione						©©	☺	©	©	©
12	Risoluzione delle criticità fra gli innesti viabilistici locali e provinciali Creazione di una maglia viabilistica razionale a supporto degli ambiti di trasformazione coerenti con i tracciati esistenti										©
13	Recepimento delle opere connesse al progetto TEEM										

Solo per quanto riguarda il **criterio di sostenibilità** di consumo di suolo gli obiettivi di piano comportano necessariamente o potenzialmente dei potenziali contrasti; gli impatti attesi dall'attuazione e dalle azioni per questi obiettivi sono analizzati nelle valutazioni delle singole azioni di trasformazione previste nel piano.

Si osserva che nessuno degli obiettivi strategici è in contrasto assoluto con i criteri di sostenibilità, alcuni sono in coerenza piena; per alcuni la coerenza va verificata per gli obiettivi specifici individuati successivamente.

Per quanto riguarda gli obiettivi relativi a:

- Azzeramento del consumo di suolo
- Verifica e miglioramento della qualità dei servizi offerti
- Sostegno per lo sviluppo delle attività agricole

Si evidenzia, per criteri di sostenibilità ambientale diversi, la necessità di effettuare ulteriori verifiche rispetto alle azioni e agli impatti attesi dalla loro attuazione, pertanto sono analizzati nelle valutazioni di coerenza interna del Piano.

Relativamente a "Recepimento delle opere connesse al progetto TEEM" non vengono individuate relazioni con i criteri di sostenibilità ambientale in quanto si tratta di opzioni sovraordinate valutate in altra sede.

9.4 Coerenza tra Obiettivi di Piano e Obiettivi Ambientali dei piani sovraordinati (PTR, PTCP)

COERENZA TRA OBIETTIVI STRATEGICI DI DDP E OBIETTIVI TEMATICI DEL PTR

In fase di preliminare valutazione i macro obiettivi dei PGT sono stati riferiti agli obiettivi del PTCP adottato nel febbraio 2009 e agli obiettivi del PTPR per il sistema territoriale interessato della Pianura Irrigua. Gli obiettivi di PGT risultano coerenti.

Sostanzialmente tutti gli obiettivi di PGT risultano coerenti con gli obiettivi del PTR per gli ambiti Pianura Irrigua come risulta dai quadri riportati in appendice I.

Data la diversità di scala (regionale – comunale) e del fatto che gli obiettivi del PTCP di Lodi, rispetto al quale è stata verificata la coerenza degli obiettivi di PGT di Lodi, sono stati a loro volta confrontati con gli

obiettivi di PTR, la valutazione si è limitata a stabilire l'esistenza di relazioni tra gli obiettivi dei piani confrontati.

Per quegli obiettivi la cui coerenza con i temi di PTR dipende dalle modalità di attuazione, in sede di VAS sono state individuate misure per migliorarne la compatibilità ambientale.

COERENZA TRA OBIETTIVI STRATEGICI DI DDP E OBIETTIVI DEL PTR – SISTEMA DELLA PIANURA IRRIGUA

Le coerenze tra obiettivi del PGT e obiettivi che il PTR 2011 indica per l'ambito di appartenenza di San Zenone riflettono quanto già rilevato e commentato nel presente rapporto riguardo al raccordo tra analisi SWOT del PTR e analisi SWOT per il PGT. Sostanzialmente tutti gli obiettivi di PGT risultano coerenti con gli obiettivi del PTR per l'ambito Pianura Irrigua e per Sistema del Po e dei Grandi Fiumi, come si evince dalle tabelle in appendice.

COERENZA TRA OBIETTIVI SPECIFICI DI DDP E OBIETTIVI DEL PTCP DELLA PROVINCIA DI MILANO 2003

Nel sistema di Obiettivi specifici di PGT e azioni correlate riportato nello scenario strategico di DdP, questo sono derivati direttamente da obiettivi di PTCP, e ne è verificata la coerenza.

Pertanto in questa sede è stata verificata la relazione tra le strategie di PGT e gli obiettivi di PTCP.

Dalla tabella in appendice risulta evidente gli obiettivi di DdP risultano allineati con gli obiettivi indicati nei documenti del PTCP.

Si sottolinea che disegno del PGT e le azioni proposte prendono in considerazione gli indicatori di sostenibilità proposti dal PTCP:

Riuso del territorio urbanizzato

Individuazione di aree soggette a Piano di Recupero che consentono la riqualificazione di porzioni di tessuto urbanizzato evitando la trasformazione di suoli attualmente inedificati

Permeabilità dei suoli urbani

Mantenimento del rapporto di copertura già esistente per le nuove trasformazioni ed individuazione di aree di cessione da destinare a verde pubblico in continuità con ambiti ad elevata naturalità

Dotazione di aree verdi piantumate

Individuazione di interventi di mitigazione e compensazione associati alle trasformazioni territoriali tramite la realizzazione di impianti arboreo-arbustivi

Frammentazione degli insediamenti produttivi

Individuazione degli ambiti di trasformazione e degli interventi di completamento a carattere produttivo in continuità con le aree esistenti ad analoga destinazione funzionale

Accessibilità alle stazioni ferroviarie

Previsione di un rafforzamento delle connessioni ciclopedonali alla stazione, nonché incremento dell'offerta di spazi per la sosta veicolare

Dotazione di piste ciclopedonali

Incremento e rafforzamento della rete ciclopedonale esistente

Connettività ambientale

Individuazione di ambiti di tutela e valorizzazione ambientale-paesistica lungo il Lambro e previsione di azioni di completamento e riqualificazione delle dotazioni arboree in ambito agricolo

COERENZA TRA OBIETTIVI SPECIFICI DI DDP E OBIETTIVI DEL PTCP DELLA PROVINCIA DI LODI ADOTTATO 2009

Visto che l'ambito di influenza del PGT, come definito nel documento di Scoping, si espande oltre i confini comunali, interessando per gli aspetti insediativi parte del comune di Sordio, in provincia di Lodi, ed essendo condizionato per aspetti infrastrutturali derivanti dal progetto TEEM ed opere connesse, si è voluto estendere la verifica di coerenza esterna fra gli obiettivi definiti nel PTCP di Lodi e gli obiettivi di Piano.

Dalla tabella in appendice risulta evidente che praticamente tutti gli obiettivi di DdP risultano allineati con gli obiettivi indicati nei documenti di adeguamento del PTCP di Lodi.

Il Documento di Piano nello scenario strategico dichiara di assumere gli indicatori di sostenibilità (art. 86) per i quali il PTCP fissa un valore raccomandato, in funzione della rilevanza strategica attribuita agli obiettivi ad essi correlati. Nella tabella disponibile non è riportato il comune di San Zenone.

9.5 Coerenza interna

Sono state valutate le relazioni che intercorrono tra gli obiettivi strategici che il PGT ha assunto (valutati nei paragrafi precedenti) e le scelte di trasformazione.

Coerenza piena	++
Coerenza parziale – coerenza indiretta	+
Coerenza da verificare nelle successive fasi di attuazione	?
Non coerente	-
Indifferente	

COERENZA TRA LE OBIETTIVI STRATEGICI DI PIANO E AZIONI DI DDP

- 1. Azzeramento del consumo di suolo
- 2. Miglioramento della qualità del tessuto edilizio urbano dal punto di vista energetico e di sostenibilità ambientale
- 3. Risoluzione delle criticità per la presenza di attività zootecniche nel centro abitato
- 4. Tutela e valorizzazione del patrimonio edilizio vincolato e di pregio architettonico/ ambientale
- 5. Verifica e miglioramento della qualità dei servizi offerti
- 6. Tutela e valorizzazione del paesaggio agrario e fluviale, anche dal punto di vista estetico-percettivo e simbolico
- 7. Tutela dell'assetto idrogeologico
- 8. Condivisione dei meccanismi perequativi e compensativi
- 9. Salvaguardia e implementazione del patrimonio arboreo
- 10. Sostegno per lo sviluppo delle attività agricole
- 11. Realizzazione di sistemi di mitigazione delle nuove aree di espansione
- 12. Risoluzione delle criticità fra gli innesti viabilistici locali e provinciali
- 13. Recepimento delle opere connesse al progetto TEEM

OBIETTIVI DI PGT	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
PRINCIPALI AZIONI di PGT													
Previsione di ATP1 di valenza sovracomunale	-	?			?			+	?	?	+	+	+
Conferma dei piani di trasformazione da PRG	+	?	?	+				?					
Previsione di nuovi ambiti di trasformazione nel capoluogo	-	?			?			+		?	+		
Previsione di nuovi ambiti di trasformazione nella frazione Santa Maria	-	?		+	?					-			
Previsione di ambiti di trasformazione entro cui concentrare le trasformazioni agricole	?		+	?				+	?	+	+		
ndicazione di ambiti di mitigazione e compensazione entro cui concentrare gli impianti compensativi legati alle trasformazioni	i				+	+	+	+	+	?	+		
ndicazione di aree per il recupero ambientale intercluse tra infrastrutture viarie					+	+	+	+	+	?	+		

La valutazione di coerenza interna dimostra come ogni azione abbia in generale una o più corrispondenze con gli obiettivi di piano. Molte azioni e politiche avranno un esito potenzialmente positivo in funzione delle modalità di attuazione e della qualità del progetto.

Come anche relativamente all'obiettivo 1, relativo all'azzeramento del consumo di suolo, realisticamente le azioni che prevedono espansioni non risultano coerenti.

Relativamente agli altri obiettivi, la coerenza dipende spesso dalle modalità di attuazione delle azioni stesse. L'adozione di mitigazioni e compensazioni specifiche emerse in sede di VAS ed indicate nelle schede di valutazione delle singole scelte contribuirà al buon risultato di coerenza.

9.6 Pressioni ed impatti attesi dalle scelte di espansione di Piano

Le pressioni attese dalla attuazione degli ambiti di trasformazione sono riconducibili la maggior carico urbanistico, e al traffico indotto, con particolare riferimento ad ATP1; gli impatti più rilevanti sono il consumo di suolo agricolo, anche se ritenuto non strategico ai fini produttivi, sulla base degli indirizzi del PTCP adottato 2012. Si riporta stralcio della tavola 6.

Si rammenta che consumo di suolo è atteso anche dalla attuazione di scelte di livello sovraordinato, quali l'adeguamento della SS9 e l'ampliamento della area di servizio lungo l'A1.

Stralcio non in scala della tavola 6 del PTCP adottato 20012



Le trasformazioni derivanti dalle scelte di piano puntano su aree sia di nuova realizzazione che di recupero, che si consumano parte del territorio ma rientrano nel completamento di aree libere contigue al centro abitato sia nel capoluogo che nella frazione.

In ogni caso è necessario tener conto dell'aumento del carico antropico indotto dalle trasformazione previste nel centro abitato del capoluogo e delle frazioni.

Il Piano di Governo del Territorio afferma alcuni ambiti previsti dal PRG vigente: piani attuativi vigenti in corso di attuazione, piani attuativi in programmazione e aree di completamento. Complessivamente le previsioni recepite del PRG comportano un 444 abitanti teorici.

Il PGT prevede alcuni ambiti di nuova trasformazione residenziale, ambiti di recupero e un ambito a verde privato edificabile che comportano complessivamente 901 abitanti teorici.

Il Piano di Governo del Territorio prevede un unico ambito di trasformazione produttiva posto a nord a confine con il comune di Sordio, che rientra in un ambito molto più ampio denominato "ex C2".

Complessivamente il piano prevede un aumento di circa **1.321 abitanti teorici**, escludendo da questo calcolo la popolazione attualmente residente in ambiti di recupero e nei piani attuativi vigenti.

Le trasformazioni previste nel Piano la frazione di Santa Maria in Prato fa registrare un aumento della popolazione pari a 538 abitanti teorici che vanno a sommarsi ai 670 residenti (31/12/2011) con incremento del 40% della popolazione teorica, con conseguente aumento della domanda dei servizi e attrezzature a cui il capoluogo dovrà sopperire.

Nei paragrafi seguenti sono valutate le scelte di piano e ciascuna scelta viene valutata singolarmente in un'apposita scheda.

Vengono riportati gli stralci della tavola n. 2.2 "tavola di previsioni di piano" nel riquadro di individuazione dell'area e la tavola n. 1.5 "tavola delle componenti del paesaggio" nel riquadro degli Elementi di attenzione ambientale presenti.

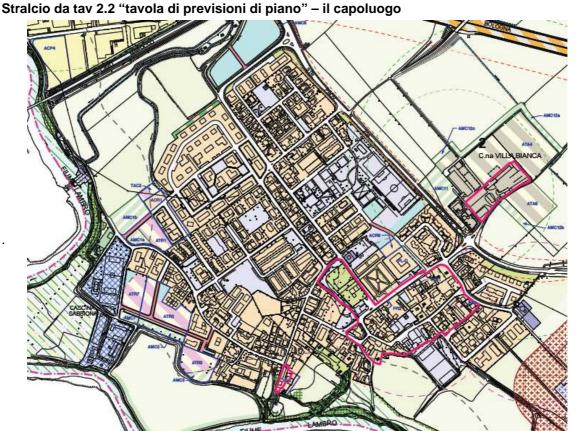
9.6.1 San Zenone capoluogo

Le scelte di espansione previste per il territorio comunale di San Zenone al Lambro dal punto di vista della residenza sono previste nel capoluogo e si confermano aree già previste nel PRG vigente ed altre di nuove previste dal PGT.

Il PGT prevede quattro ambiti di trasformazione, tutti localizzati nella parte ovest del centro abitato verso il fiume Lambro, e quattro piani di recupero, tutti localizzati nel nucleo di antica formazione a parte il PR1 che si localizza nella parte sud ovest del capoluogo.

Le nuove espansioni non mutano la forma del perimetro dell'edificato, sono inserire in spazi oggi interclusi.

Schede presentate per gli ambiti: ATR1, ATR2, ATR3, ATR7, TAC2, PR1, PR2, PR3, TAC1.



96

Ambito di recupero	ATR1
Localizzazione	Area libera da edificazione in continuità con il tessuto consolidato, oggi vegetata
Sup. territoriale (mq)	6.067 mq
Descrizione dell'intervento	La proposta di ambito consiste in un'area nella quale a nord vi è previsto la realizzazione di un tracciato viario, nella parte adiacente al tessuto consolidato vi è la concentrazione delle volumetrie previste e nella parte restante un'area di mitigazione. Il tracciato viario previsto congiunge due vie già esistenti.
Individuazione dell'area	AMC1a ATR1
Destinazione	Destinazione prevalente: residenziale Destinazioni complementari: abitazione e servizi accessori, attività direzionali (con prescrizione), attività commerciale e paracommerciale esercizi di vicinato, attività di somministrazione, attività di esposizione merci, attività privata di interesse collettivo, attività private di tipo assistenziale-sanitario, artigianato di servizio, opere di urbanizzazione primarie e secondarie. Per le specifiche delle destinazioni si rimanda alla relazione dello scenario strategico del PGT Cessione di aree per attrezzature pubbliche o di interesse pubblico o generale e opere di urbanizzazione. Quantità definite dal Piano dei Servizi URBANIZZAZIONI AMBITO DESSIONI OPERE (*) TIPOLOGIA D'INTERVENTO MO MONET. (Mq.) PRIMARIE SECONDARIE SECONDARI
Abitanti teorici insediabili	54 ab

Elementi di attenzione ambientale presenti	L'ambito si trova su un'area agricola e vicinanza al tracciato viario storico e ai boschi. Classe fattibilità geologica 2 con modeste limitazioni. Zona sismica Z4a scenario di pericolosità sismica che impone approfondimenti di 2° ed eventualmente di 3° livello per edifici strategi ci rilevanti (d.d.u.o. n. 19904/03)				
Vincoli ambientali	Limite del vincolo paesistico ai sensi dell'art. 142, comma 1 lettera c, del D.Lgs. 42/2004 e smi (fiume Lambro)				
Effetti predominanti attesi	Impermeabilizzazione di parte del suolo oggi vegetatao Aumento degli abitanti teorici e dunque del carico urbanistico				
Interazioni potenziali con criticità attuali	Non sono state rilevate specifiche criticità				
Mitigazioni e compensazioni da DdP (scheda ambito)	Interventi di mitigazione e compensazione paesaggistica ed ambientale: Tipologia				
Indicazioni per ulteriori mitigazioni progettuali	Data la sensibilità paesaggistica dei luoghi, si sottolinea l'importanza della qualità degli interventi, non solo architettonica, ma anche del verde della fascia di mitigazione indicata per l'ambito. Considerata la vicinanza della scarpata verso il fiume il verde deve associare valenza ecologica alla funziona paesaggistica. Particolare attenzione deve essere posta alle recinzioni e alla illuminazione esterna, in modo da arrecare il minor disturbo possibile alla fauna potenzialmente presente. Da verificare la capacità residua del depuratore preliminarmente alla attuazione.				

Ambito di recupero	ATR2
Localizzazione	Area libera da edificazione a ovest del tessuto consolidato
Sup. territoriale (mq)	11.890 mq
Descrizione dell'intervento	La proposta di ambito consiste in un'area nella quale vi è previsto la realizzazione di un tracciato viario, nella parte adiacente al tessuto consolidato vi è la concentrazione delle volumetrie previste, due aree a servizi e nella parte sud dell'ambito un'area di mitigazione.
Individuazione dell'area	ARCO ARCO
Destinazione	- Destinazione prevalente: residenziale - Destinazioni complementari: abitazione e servizi accessori, attività direzionali (con prescrizione), attività commerciale e paracommerciale esercizi di vicinato, attività di somministrazione, attività di esposizione merci, attività privata di interesse collettivo, attività private di tipo assistenziale-sanitario, artigianato di servizio, opere di urbanizzazione primarie e secondarie. Per le specifiche delle destinazioni si rimanda alla relazione dello scenario strategico del PGT Cessione di aree per attrezzature pubbliche o di interesse pubblico o generale e opere di urbanizzazione. Quantità definite dal Piano dei Servizi URBANIZZAZIONI AMBITO CESSIONI OPERE (*) TIPOLOGIA D'INTERVENTO MQ MONET. (Mq) PRIMARIE ATR2 SECONDARIE • • • Visibilità carraia e pedonale 1.936 Pracheggi (Sp. 85) 853 SECONDARIE • • • Parcheggi (Sp. 85) 853 MITIGAZIONI D'AMBITO da definisi in piano insedialivo d'ambito Contribito Di COSTRUZIONE LR. 12/2005 e s.mi. (art.35 comma 2-bis) D.G.R. 8-875/2008 (*) Con procedura ai sensi del D.Lgs. n° 163 del 12/04/2006 (Codice dei Contratti Pubblici)
Abitanti teorici insediabili	106 ab

	L'ambito si trova su un'area agricola con zone arboree naturalizzate.							
	Classe fattibilità geologica 2 con modeste limitazioni e 3c con consistenti limitazioni							
	Zona sismica Z4a scenario di pericolosità sismica che impone approfondimenti di 2° ed eventualmente di 3° livello per edifici strategi ci rilevanti (d.d.u.o. n. 19904/03)							
Elementi di attenzione ambientale presenti								
Vincoli ambientali	Limite del vincolo paesistico ai sensi dell'art. 142, comma 1 lettera c, del D.Lgs. 42/2004 e smi (fiume Lambro)							
Effetti predominanti attesi	Impermeabilizzazione di parte del suolo oggi vegetato Aumento degli abitanti teorici e del carico urbanistico							
Interazioni potenziali con criticità attuali	Vicinanza all'area di degrado paesistico							
	Interventi di mitigazione e compensazione paesaggistica ed ambientale:							
	Tipologia Ambito di applicazione Note							
	Tipologia "1" : Impianto di mitigazione a filare composito							
Mitigazioni e compensazioni da DdP	Tipologia "2" : Impianto di							
(scheda ambito)	compensazione a filare semplice Tipologia "3" Impianto di							
	compensazione a macchia arbustiva AMC2 interno al comparto							
	Tipologia "4" Impianto di Compensazione a macchia arborea							
	Data la sensibilità paesaggistica dei luoghi, si sottolinea l'importanza della qualità degli interventi, non solo architettonica, ma anche del verde della fascia di mitigazione indicata per l'ambito.							
Indicazioni per ulteriori	Considerata la vicinanza della scarpata verso il fiume fiume il verde deve associare valenza ecologica alla funziona paesaggistica.							
mitigazioni progettuali	Particolare attenzione deve essere posta alle recinzioni e alla illuminazione esterna, in modo da arrecare il minor disturbo possibile alla fauna potenzialmente presente.							
	Da verificare la capacità residua del depuratore preliminarmente alla attuazione.							
	Per la vicinanza con gli impianti sportivi si suggerisce lo studio del clima acustico.							

Ambito di recupero	ATR3
Localizzazione	Area libera da edificazione a ovest del tessuto consolidato, oggi vegetato
Sup. territoriale (mq)	5.713 mq
Descrizione dell'intervento	La proposta di ambito consiste in un'area adiacente al tessuto consolidato vi è la concentrazione delle volumetrie previste e nella parte sud dell'ambito un'area di mitigazione.
Individuazione dell'area	ATR3
Destinazione	Destinazione prevalente: residenziale Destinazioni complementari: abitazione e servizi accessori, attività direzionali (con prescrizione), attività commerciale e paracommerciale esercizi di vicinato, attività di somministrazione, attività di esposizione merci, attività privata di interesse collettivo, attività private di tipo assistenziale-sanitario, artigianato di servizio, opere di urbanizzazione primarie e secondarie. Per le specifiche delle destinazioni si rimanda alla relazione dello scenario strategico del PGT Cessione di aree per attrezzature pubbliche o di interesse pubblico o generale e opere di urbanizzazione. Quantità definite dal Piano dei Servizi Verbanizzazione Verb
Abitanti teorici insediabili	51 ab

	L'ambito si trova su un'area agricola con zone arboree naturalizzate.							
	Classe fattibilità geologica 2 con modeste limitazioni e 3c con consistenti limitazioni							
	Zona sismica Z4a scenario di pericolosità sismica che impone approfondimenti di 2° ed eventualmente di 3°livello per edifici strategi ci rilevanti (d.d.u.o. n. 19904/03)							
Elementi di attenzione ambientale presenti								
Vincoli ambientali	Limite del vincolo paesistico ai sensi dell'art. 142, comma 1 lettera c, del D.Lgs. 42/2004 e smi (fiume Lambro)							
Effetti predominanti attesi	Impermeabilizzazione di parte del suolo Aumento degli abitanti teorici							
Interazioni potenziali con criticità attuali	Vicinanza all'area di degrado paesistico							
	Interventi di mitigazione e compensazione paesaggistica ed ambientale:							
Mitigazioni e	Tipologia Ambito di applicazione Note Tipologia "1" : Impianto di mitigazione a filare composito							
compensazioni da DdP (scheda ambito)	Tipologia "2" : Impianto di compensazione a filare semplice Tipologia "3" Impianto di compensazione a macchia arbustiva Tipologia "4" Impianto di compensazione a macchia arborea AMC3 interno al comparto di planivolumetrico							
	In particolare per questo ambito che si trova a ridosso del corso d'acqua, data la sensibilità paesaggistica dei luoghi, si sottolinea l'importanza della qualità degli interventi, non solo architettonica, ma anche del verde della fascia di mitigazione indicata per l'ambito.							
Indicazioni per ulteriori mitigazioni progettuali	Considerata la vicinanza della scarpata verso il fiume il verde deve associare valenza ecologica alla funziona paesaggistica, tenendo conto del verde alberato esistente.							
	Particolare attenzione deve essere posta alle recinzioni e alla illuminazione esterna, in modo da arrecare il minor disturbo possibile alla fauna potenzialmente presente.							
	Da verificare la capacità residua del depuratore preliminarmente alla attuazione.							

Ambito di recupero	ATR7
Localizzazione	Area libera da edificazione a ovest del tessuto consolidato, oggi vegetata
Sup. territoriale (mq)	6.267 mq
Descrizione dell'intervento	La proposta di ambito consiste nella parte sud dell'ambito di un'area di mitigazione, un'area destinata a viabilità, prolungamento che deriva dalle previsioni dell'adiacente ambito ATR2, a nord ovest dell'ambito nello spicchio interessato da il vincolo ambientale viene prevista un'area a servizi. Nella restante parte e centrale dell'ambito, oltre che in continuità con l'ambito ATR2, vi sono concentrate le volumetrie di progetto.
Individuazione dell'area	ATR7
Destinazione	Destinazione prevalente: residenziale Destinazioni complementari: abitazione e servizi accessori, attività direzionali (con prescrizione), attività commerciale e paracommerciale esercizi di vicinato, attività di somministrazione, attività di esposizione merci, attività privata di interesse collettivo, attività private di tipo assistenziale-sanitario, artigianato di servizio, opere di urbanizzazione primarie e secondarie. Per le specifiche delle destinazioni si rimanda alla relazione dello scenario strategico del PGT Cessione di aree per attrezzature pubbliche o di interesse pubblico o generale e opere di urbanizzazione. Quantità definite dal Piano dei Servizi URBANIZZAZIONI SESTERNO INTERNO CESSIONI OPERE (*) TIPOLOGIA D'INTERVENTO MQ MONET. (Mq) PRIMARIE AMBITO CESSIONI OPERE (*) TIPOLOGIA D'INTERVENTO MQ MONET. (Mq) PRIMARIE SECONDARIE SESTERNO INTERNO CESSIONI OPERE (*) Viabilità carraia e pedonale 634 PRIMARIE SECONDARIE SECONDARIE SESTERNO INTERNO DE CONTRIBUTO DI COSTRUZIONE DI Balano dei definirsi in piano insediativo di piano D'CONTRIBUTO DI COSTRUZIONE IL R. 12/2005 e s.m.i. (art.43 comma 2-bis) D.G.R. 8-8757/2008 (*) Con procedura ai sensi del D.Lgs. nº 163 del 12/04/2006 (Codice dei Contratti Pubblici)
Abitanti teorici insediabili	56 ab

	L'ambito si trova su un'area agricola.			
	Classe fattibilità geologica 2 con modeste limitazioni e 3c con consistenti limitazioni			
	Zona sismica Z4a scenario di pericolosità ed eventualmente di 3°livello per edifici st			
Elementi di attenzione ambientale presenti			THE THE SECOND S	
Vincoli ambientali	Limite del vincolo paesistico ai sensi dell'a 42/2004 e smi (fiume Lambro)	irt. 142, comma	1 lettera c, del D.Lgs	S.
Effetti predominanti	Impermeabilizzazione di parte del suolo			
attesi	Aumento degli abitanti teorici			
Interazioni potenziali con criticità attuali	Non sono state rilevate specifiche criticità			
	Interventi di mitigazione e compensazione paesag	gistica ed ambient	ale:	
		to di applicazione	Note	
Mitigazioni e	Tipologia "1" : Impianto di mitigazione a filare composito			
compensazioni da DdP	Tipologia "2" : Impianto di compensazione a filare semplice			
(scheda ambito)	Tipologia "3" Impianto di compensazione a macchia arbustiva	07 1 1 1	AM071 1 1 1	
	Aivic	C7 a-b interni al omparto ATR7	AMC7b da integrarsi nel planivolumetrico	
Indicazioni per ulteriori mitigazioni progettuali	Il piano di attuazione dovrà rispettare la v Da verificare la capacità residua del depu			one.

Ambito di recupero	TAC2
Localizzazione	Area libera da edificazione a ovest del tessuto consolidato
Sup. territoriale (mq)	1.146 mq
Descrizione dell'intervento	La proposta di ambito consiste nella concentrazione delle volumetrie in tutto l'area dell'ambito stesso.
Individuazione dell'area	TAC2 ACR1
Destinazione	Destinazione prevalente: residenziale Destinazioni complementari: abitazione e servizi accessori, attività direzionali (con prescrizione), attività commerciale e paracommerciale esercizi di vicinato, attività di somministrazione, attività di esposizione merci, attività privata di interesse collettivo, attività private di tipo assistenziale-sanitario, artigianato di servizio, opere di urbanizzazione primarie e secondarie. Per le specifiche delle destinazioni si rimanda alla relazione dello scenario strategico del PGT Cessione di aree per attrezzature pubbliche o di interesse pubblico o generale e opere di urbanizzazione. Quantità definite dal Piano dei Servizi VERANIZZAZIONI AMBITO CESSIONI OPERE (*) TIPOLOGIA D'INTERVENTO MQ MONET. PRIMARIE SECONDARIE SECONDARIE SECONDARIE Occumento di plano Occume
Abitanti teorici insediabili	12 ab

	L'ambito si trova su un'area agricola.
	Vicinanza al reticolo idrico e alle zone arboree naturalizzate.
	Classe fattibilità geologica 2 con modeste limitazioni
	Zona sismica Z4a scenario di pericolosità sismica che impone approfondimenti di 2° ed eventualmente di 3° livello per edifici strategi ci rilevanti (d.d.u.o. n. 19904/03)
Elementi di attenzione ambientale presenti	I.I.I.I.I.I.I.I.I.I.I.I.I.I.I.I.I.I.I.
Vincoli ambientali	Limite del vincolo paesistico ai sensi dell'art. 142, comma 1 lettera c, del D.Lgs. 42/2004 e smi (fiume Lambro)
Effetti predominanti attesi	Impermeabilizzazione di parte del suolo Aumento degli abitanti teorici
Interazioni potenziali	Non sono state rilevate specifiche criticità
con criticità attuali	Elettrodotto aereo
	Interventi di mitigazione e compensazione paesaggistica ed ambientale:
	Tipologia Ambito di applicazione Note
Mitiganiani	Tipologia "1" : Impianto di mitigazione a filare composito
Mitigazioni e compensazioni da DdP	Tipologia "2" : Impianto di compensazione a filare semplice
(scheda ambito)	Tipologia "3" Impianto di
	compensazione a macchia arbustiva AMC1b esterno al comparto TAC2
	compensazione a macchia arborea
Indicazioni per ulteriori mitigazioni progettuali	L'ambito si trova a margine dell'edificato; sarà importante definire la progettualità delle nuove relazioni tra abitazioni e coltivi.

Ambito di recupero	PR1
Localizzazione	Area già edificata posta a sud del centro abitato di San Zenone
Sup. territoriale (mq)	2.231 mq
Descrizione dell'intervento	L'ambito consiste nel recupero di un'area edificata
Individuazione dell'area	
Destinazione	- Destinazione prevalente: residenziale - Destinazioni complementari: attività commerciale e paracommerciale esercizi di vicinato, attività di somministrazione, attività di esposizione merci, attività ricettiva minore, attività privata di interesse collettivo, attività private di tipo assistenziale-sanitario, deposito di materiali (con prescrizione), artigianato di servizio, opere di urbanizzazione primarie e secondarie. Per le specifiche delle destinazioni si rimanda alla relazione dello scenario strategico del PGT Cessione di aree per attrezzature pubbliche o di interesse pubblico o generale e opere di urbanizzazione. Quantità definite dal Piano dei Servizi R
Abitanti teorici insediabili	48 ab

Elementi di attenzione ambientale presenti	L'ambito si trova in tessuto consolidato, in parte è inserito nel perimetro del nucleo di antica formazione e vi sono immobili con valenza storico-architettonica e ambientale. Vicinanza ai boschi e alla strada di valore storico. Classe fattibilità geologica 2 con modeste limitazioni e 3c con consistenti limitazioni Zona sismica Z4a scenario di pericolosità sismica che impone approfondimenti di 2° ed eventualmente di 3°livello per edifici strategi ci rilevanti (d.d.u.o. n. 19904/03)
Vincoli ambientali	Limite del vincolo paesistico ai sensi dell'art. 142, comma 1 lettera c, del D.Lgs. 42/2004 e smi (fiume Lambro)
Effetti predominanti attesi	Aumento degli abitanti teorici
Interazioni potenziali con criticità attuali	Non sono state rilevate specifiche criticità
Mitigazioni e compensazioni da DdP (scheda ambito)	Non sono previste mitigazioni per questo ambito
Indicazioni per ulteriori mitigazioni progettuali	Verifica capacità impianto di raccolta e depurazione reflui preliminarmente alla attuazione

Ambito di recupero	PR2
Localizzazione	Edificato posto nel nucleo antico del centro abitato di San Zenone, che presenta ancora ampi spazi aperti e vegetati
Sup. territoriale (mq)	2.207 mq
Descrizione dell'intervento	L'ambito consiste nel recupero di un'area edificata
Individuazione dell'area	PR2
Destinazione	- Destinazione prevalente: residenziale - Destinazioni complementari: attività commerciale e paracommerciale esercizi di vicinato, attività di somministrazione, attività di esposizione merci, attività ricettiva minore, attività privata di interesse collettivo, attività private di tipo assistenziale-sanitario, deposito di materiali (con prescrizione), artigianato di servizio, opere di urbanizzazione primarie e secondarie. Per le specifiche delle destinazioni si rimanda alla relazione dello scenario strategico del PGT Cessione di aree per attrezzature pubbliche o di interesse pubblico o generale e opere di urbanizzazione. Quantità definite dal Piano dei Servizi R
Abitanti teorici insediabili	39 ab

	L'ambito si trova in tessuto consolidato, inserito nel perimetro del nucleo di antica formazione e vi sono immobili con valenza storico-architettonica e ambientale.
	Vicinanza a un immobile vincolato dal Sirbec.
	Presenza di alberi sparsi.
	Classe fattibilità geologica 1 senza particolari limitazioni, 3e con consistenti limitazioni e 4c con gravi limitazioni
	Zona sismica Z4a scenario di pericolosità sismica che impone approfondimenti di 2° ed eventualmente di 3° livello per edifici strategi ci rilevanti (d.d.u.o. n. 19904/03)
Elementi di attenzione ambientale presenti	
Vincoli ambientali	Presenza fascia di rispetto dei pozzi idrici e vicinanza alla fascia di tutela dei pozzi idrici
Effetti predominanti attesi	Aumento degli abitanti teorici
Interazioni potenziali con criticità attuali	Non sono state rilevate specifiche criticità
Mitigazioni e	Non sono previste mitigazioni per questo ambito
compensazioni da DdP (scheda ambito)	Indicazioni progettuali: integrazione architettonica con il tessuto storico
Indicazioni per ulteriori mitigazioni progettuali	Il piano attuativo dovrà tenere conto della vegetazione presente, mantenendola se meritevole, compensandola in caso di eliminazione
	Verifica capacità impianto di raccolta e depurazione reflui preliminarmente alla attuazione

Ambito di recupero	PR3
Localizzazione	Area parzialmente edificata posta nel nucleo antico del centro abitato di San Zenone
Sup. territoriale (mq)	1.695 mq
Descrizione dell'intervento	L'ambito consiste nel recupero di un'area edificata
Individuazione dell'area	
Destinazione	Destinazione prevalente: residenziale Destinazioni complementari: attività commerciale e paracommerciale esercizi di vicinato, attività di somministrazione, attività di esposizione merci, attività ricettiva minore, attività privata di interesse collettivo, attività private di tipo assistenziale-sanitario, deposito di materiali (con prescrizione), artigianato di servizio, opere di urbanizzazione primarie e secondarie. Per le specifiche delle destinazioni si rimanda alla relazione dello scenario strategico del PGT Cessione di aree per attrezzature pubbliche o di interesse pubblico o generale e opere di urbanizzazione. Quantità definite dal Piano dei Servizi R
Abitanti teorici insediabili	36 ab

	L'ambito si trova in tessuto consolidato, inserito nel perimetro del nucleo di antica formazione.
Elementi di attenzione ambientale presenti	Presenza di alberi sparsi.
	Classe fattibilità geologica 1 senza particolari limitazioni e 3e con consistenti limitazioni
	Zona sismica Z4a scenario di pericolosità sismica che impone approfondimenti di 2° ed eventualmente di 3° livello per edifici strategi ci rilevanti (d.d.u.o. n. 19904/03)
Vincoli ambientali	Presenza fascia di rispetto dei pozzi idrici
Effetti predominanti attesi	Aumento degli abitanti teorici
Interazioni potenziali con criticità attuali	Non sono state rilevate specifiche criticità
Mitigazioni e compensazioni da DdP (scheda ambito)	Non sono previste mitigazioni per questo ambito
	Indicazioni progettuali: integrazione architettonica con il tessuto storico
Indicazioni per ulteriori mitigazioni progettuali	Il piano attuativo dovrà tenere conto della vegetazione presente, mantenendola se meritevole, compensandola in caso di eliminazione
	Verifica capacità impianto di raccolta e depurazione reflui preliminarmente alla attuazione

Ambito di recupero	TAC1
Localizzazione	Area edificata posta nel nucleo antico del centro abitato di San Zenone
Sup. territoriale (mq)	506 mq
Descrizione dell'intervento	L'ambito consiste nel recupero di un'area edificata
Individuazione dell'area	PHENCY ALL
Destinazione	Destinazione prevalente: residenziale Destinazioni complementari: attività commerciale e paracommerciale esercizi di vicinato, attività di somministrazione, attività di esposizione merci, attività ricettiva minore, attività privata di interesse collettivo, attività private di tipo assistenziale-sanitario, deposito di materiali (con prescrizione), artigianato di servizio, opere di urbanizzazione primarie e secondarie. Per le specifiche delle destinazioni si rimanda alla relazione dello scenario strategico del PGT Cessione di aree per attrezzature pubbliche o di interesse pubblico o generale e opere di urbanizzazione. Quantità definite dal Piano dei Servizi R
Abitanti teorici insediabili	13 ab

Elementi di attenzione ambientale presenti	L'ambito si trova in tessuto consolidato, inserito nel perimetro del nucleo di antica formazione. Presenza di alberi sparsi. Classe fattibilità geologica 1 senza particolari limitazioni, 3e con consistenti limitazioni Zona sismica Z4a scenario di pericolosità sismica che impone approfondimenti di 2° ed eventualmente di 3° livello per edifici strategi ci rilevanti (d.d.u.o. n. 19904/03)
Vincoli ambientali	Presenza fascia di rispetto dei pozzi idrici
Effetti predominanti attesi	Aumento degli abitanti teorici
Interazioni potenziali con criticità attuali	Non sono state rilevate specifiche criticità
Mitigazioni e compensazioni da DdP (scheda ambito)	Non sono previste mitigazioni per questo ambito
Indicazioni per ulteriori mitigazioni progettuali	-

9.6.1 Le trasformazioni nella frazione Santa Maria in Prato

Il Piano di Governo del Territorio prevede delle aree di nuova espansione residenziale anche nella frazione di Santa Maria in Prato, oltre che a delle aree di completamente recepite dal PRG vigente.

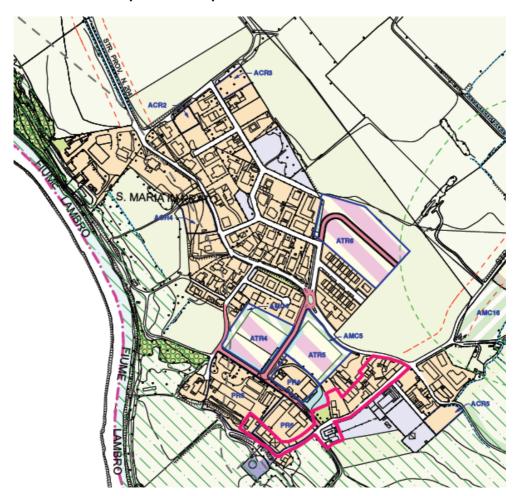
Tutte le aree di nuova realizzazione e di recupero si concentrano nella parte sud-ovest del nucleo abitato della frazione a parte l'ambito ATR6 che invece è localizzato nella parte sud-est della stessa.

Le trasformazioni sono inserite in modo da mantenere la forma compatta.

Qui è prevista la realizzazione di alloggi di proprietà comunale.

Già si è detto che con l'attuazione del piano la popolazione nella frazione aumenterà del 40%; particolare attenzione richiede la verifica dei servizi in loco, poco presenti dalle informazioni del QC di DdP.

Stralcio da tav 2.2 "tavola di previsioni di piano" – frazione Santa Maria in Prato



Le schede presentate sono dei seguenti ambiti: ATR4, ATR5, ATR6, PR4, PR5, PR6.

Ambito di recupero	ATR4
Localizzazione	Area oggi coltivata, chiusa tra edificato esistente – insieme a AT5 creano una saldatura tra i due nuclei abitati attuali
Sup. territoriale (mq)	6.622 mq
Descrizione dell'intervento	La proposta di ambito consiste nell'individuazione delle volumetrie al centro dell'ambito stesso, ai lati verso il tessuto consolidato sono previste le mitigazioni e in corrispondenza della nuova viabilità, esterna all'ambito, sono previste delle aree a servizi.
Individuazione dell'area	ATR4
Destinazione	Destinazione prevalente: residenziale Destinazioni complementari: abitazione e servizi accessori, attività direzionali (con prescrizione), attività commerciale e paracommerciale esercizi di vicinato, attività di somministrazione, attività di esposizione merci, attività privata di interesse collettivo, attività private di tipo assistenziale-sanitario, artigianato di servizio, opere di urbanizzazione primarie e secondarie. Per le specifiche delle destinazioni si rimanda alla relazione dello scenario strategico del PGT Cessione di aree per attrezzature pubbliche o di interesse pubblico o generale e opere di urbanizzazione. Quantità definite dal Piano dei Servizi URBANIZZAZIONI ESTERNO INTERNO CESSIONI OPERE (*) TIPOLOGIA D'INTERVENTO MQ MONET. (Mg) PRIMARIE ATR4 SECONDARIE ATR4 SECONDARIE MITIGAZIONI PEREQUAZIONE D'AMBITO da definirisi in piano insediativo d'ambilo CONTRIBUTO DI COSTRUZIONE (L.R. 12/2005 e s.m.l. (art.43 comma 2-bis) D.G.R. 8-8757/2008 (*) Con procedura ai sensi del D.Lgs. nº 163 del 12/04/2006 (Codice dei Contratti Pubblici)
Abitanti teorici insediabili	59 ab

	L'ambito si trova in parte su un'area agricola e in parte su un tessuto consolidato agricolo.
	Classe fattibilità geologica 2 con modeste limitazioni
	Zona sismica Z4a scenario di pericolosità sismica che impone approfondimenti di 2° ed eventualmente di 3° livello per edifici strategi ci rilevanti (d.d.u.o. n. 19904/03)
Elementi di attenzione ambientale presenti	
Vincoli ambientali	Limite del vincolo paesistico ai sensi dell'art. 142, comma 1 lettera c, del D.Lgs. 42/2004 e smi (fiume Lambro)
	Area a rischio archeologico
F#-# mandaminant	Sottrazione di suolo oggi coltivato
Effetti predominanti attesi	Impermeabilizzazione di parte del suolo
	Aumento degli abitanti teorici e del carico urbanistico
Interazioni potenziali con criticità attuali	Non sono state rilevate specifiche criticità
	Interventi di mitigazione e compensazione paesaggistica ed ambientale:
	Tipologia Ambito di applicazione Note Tipologia "1" : Impianto di mitigazione
Mitigazioni e compensazioni da DdP	a filare composito Tipologia "2" : Impianto di
(scheda ambito)	compensazione a filare semplice Tipologia "3" Impianto di compensazione a macchia arbustiva Tipologia "4" Impianto di compensazione a macchia arborea AMC4 interno al comparto da integrarsi nel planivolumetrico
Indicazioni per ulteriori mitigazioni progettuali	L'attuazione dovrà in primo luogo tenere conto della sensibilità del sito per gli aspetti
	archeologici.
	Verifica capacità impianto di raccolta e depurazione reflui preliminarmente alla attuazione

Ambito di recupero	ATR5
Localizzazione	Area oggi coltivata, chiusa tra edificato esistente – insieme a AT4 creano una saldatura tra i due nuclei abitati attuali
Sup. territoriale (mq)	5.591 mq
Descrizione dell'intervento	La proposta di ambito consiste nell'individuazione delle volumetrie al centro dell'ambito stesso, ai lati sono previste le mitigazioni e in corrispondenza della nuova viabilità, esterna all'ambito, è prevista un'area a servizi (parcheggio).
Individuazione dell'area	ATR5
Destinazione	Destinazione prevalente: residenziale Destinazioni complementari: abitazione e servizi accessori, attività direzionali (con prescrizione), attività commerciale e paracommerciale esercizi di vicinato, attività di somministrazione, attività di esposizione merci, attività privata di interesse collettivo, attività private di tipo assistenziale-sanitario, artigianato di servizio, opere di urbanizzazione primarie e secondarie. Per le specifiche delle destinazioni si rimanda alla relazione dello scenario strategico del PGT Cessione di aree per attrezzature pubbliche o di interesse pubblico o generale e opere di urbanizzazione. Quantità definite dal Piano dei Servizi Verbanizzazione Ambitto Esterno Interno Cessioni Opere (*) Tipologia D'intervento Mo Monet, (Mg)
Abitanti teorici insediabili	50 ab

	L'ambito si trova su un'area agricola.
	Presenza della strada di valore storico.
	Classe fattibilità geologica 2 con modeste limitazioni
	Zona sismica Z4a scenario di pericolosità sismica che impone approfondimenti di 2° ed eventualmente di 3°livello per edifici strategi ci rilevanti (d.d.u.o. n. 19904/03)
Elementi di attenzione ambientale presenti	
Vincoli ambientali	Area a rischio archeologico
Effetti predominanti	Impermeabilizzazione di parte del suolo
attesi	Aumento degli abitanti teorici
Interazioni potenziali con criticità attuali	Non sono state rilevate specifiche criticità
	Interventi di mitigazione e compensazione paesaggistica ed ambientale:
	Tipologia Ambito di applicazione Note
Mitigazioni e	Tipologia "1" : Impianto di mitigazione a filare composito
compensazioni da DdP (scheda ambito)	Tipologia "2" : Impianto di compensazione a filare semplice
(Solicula ambito)	Tipologia "3" Impianto di compensazione a macchia arbustiva Tipologia "4" Impianto di compensazione a macchia arborea AMC5 interno al comparto da integrarsi nel planivolumetrico
Indicazioni per ulteriori mitigazioni progettuali	Il piano attuativo dovrà tenere conto della vegetazione presente, mantenendola se meritevole, compensandola in caso di eliminazione Verifica capacità impianto di raccolta e depurazione reflui preliminarmente alla attuazione

Ambito di recupero	ATR6
Localizzazione	Area oggi coltivata ad est del perimetro edificato attuale, completamente esterna ad esso
Sup. territoriale (mq)	11.384 mq
Descrizione dell'intervento	La proposta di ambito prevede al centro la nuova viabilità e un'area a servizi nella parte a nord dell'ambito, in tutta la restante area si concentreranno le volumetrie.
Individuazione dell'area	ATR6
Destinazione	- Destinazione prevalente: residenziale - Destinazioni complementari: abitazione e servizi accessori, attività direzionali (con prescrizione), attività commerciale e paracommerciale esercizi di vicinato, attività di somministrazione, attività di esposizione merci, attività privata di interesse collettivo, attività private di tipo assistenziale-sanitario, artigianato di servizio, opere di urbanizzazione primarie e secondarie. Per le specifiche delle destinazioni si rimanda alla relazione dello scenario strategico del PGT Cessione di aree per attrezzature pubbliche o di interesse pubblico o generale e opere di urbanizzazione. Quantità definite dal Piano dei Servizi URBANIZZAZIONI SITERNO INTERNO CESSIONI OPERE (*) TIPOLOGIA D'INTERVENTO MQ MONET. (Mq) PRIMARIE ATR6 SECONDARIE SETENO INTERNO CESSIONI OPERE (*) TIPOLOGIA D'INTERVENTO MQ MONET. (Mq) PRIMARIE SECONDARIE SECONDARI
Abitanti teorici insediabili	102 ab

Elementi di attenzione ambientale presenti	L'ambito si trova su un'area agricola con la presenza di formazione lineare e alberi sparsi. Classe fattibilità geologica 1 senza particolari limitazioni
	Zona sismica Z4a scenario di pericolosità sismica che impone approfondimenti di 2° ed eventualmente di 3° livello per edifici strategi ci rilevanti (d.d.u.o. n. 19904/03)
Vincoli ambientali	Area a rischio archeologico
Effetti predominanti	Impermeabilizzazione di parte del suolo
attesi	Aumento degli abitanti teorici
Interazioni potenziali con criticità attuali	Non sono state rilevate specifiche criticità
Mitigazioni e compensazioni da DdP (scheda ambito)	Non sono previste mitigazioni per questo ambito
Indicazioni per ulteriori mitigazioni progettuali	Considerata la posizione il piano attuativo dovrà generare nuove relazioni di cucitura tra l'abitato e il coltvo
	Il piano attuativo dovrà tenere conto della vegetazione presente, mantenendola se meritevole, compensandola in caso di eliminazione
	Verifica capacità impianto di raccolta e depurazione reflui preliminarmente alla attuazione

Ambito di recupero	PR4
Localizzazione	Area edificata posta a sud-ovest del nucleo abitato della frazione di Santa Maria in Prato, in parte edificata con permanenza di spazi cortilizi
Sup. territoriale (mq)	2.806 mq
Descrizione dell'intervento	L'ambito consiste nel recupero di un'area con edifici originariamente agricoli
Individuazione dell'area	ATR4 ATR5 PR4
Destinazione	Destinazione prevalente: residenziale Destinazioni complementari: attività direzionale (con prescrizione), attività commerciale e paracommerciale esercizi di vicinato, attività di somministrazione, attività di esposizione merci, attività ricettiva minore, attività privata di interesse collettivo, attività private di tipo assistenziale-sanitario, deposito di materiali (con prescrizione), artigianato di servizio, opere di urbanizzazione primarie e secondarie. Per le specifiche delle destinazioni si rimanda alla relazione dello scenario strategico del PGT Cessione di aree per attrezzature pubbliche o di interesse pubblico o generale e opere di urbanizzazione. Quantità definite dal Piano dei Servizi R
Abitanti teorici insediabili	30 ab

	L'ambito si trova in tessuto consolidato agricolo.
	Presenza di alberi sparsi.
	Vicinanza al verde privato di valenza ambientale e al perimetro del nucleo di antica formazione.
	Classe fattibilità geologica 2 con modeste limitazioni
	Zona sismica Z4a scenario di pericolosità sismica che impone approfondimenti di 2° ed eventualmente di 3° livello per edifici strategi ci rilevanti (d.d.u.o. n. 19904/03)
Elementi di attenzione ambientale presenti	
Vincoli ambientali	Area a rischio archeologico
Effetti predominanti attesi	Aumento degli abitanti teorici
Interazioni potenziali con criticità attuali	Non sono state rilevate specifiche criticità
Mitigazioni e compensazioni da DdP (scheda ambito)	Non sono previste mitigazioni per questo ambito
Indicazioni per ulteriori mitigazioni progettuali	Il piano attuativo dovrà verificare la sensibilità legata agli aspetti archeologici Verifica capacità impianto di raccolta e depurazione reflui preliminarmente alla attuazione

Ambito di recupero	PR5
Localizzazione	Area edificata posta a sud-ovest del nucleo abitato della frazione di Santa Maria in Prato, in parte edificata con permanenza di spazi cortilizi
Sup. territoriale (mq)	8.939 mq
Descrizione dell'intervento	L'ambito consiste nel recupero di un'area edificata
Individuazione dell'area	PRO
Destinazione	- Destinazione prevalente: residenziale - Destinazioni complementari: attività direzionale (con prescrizione), attività commerciale e paracommerciale esercizi di vicinato, attività di somministrazione, attività di esposizione merci, attività ricettiva minore, attività privata di interesse collettivo, attività private di tipo assistenziale-sanitario, deposito di materiali (con prescrizione), artigianato di servizio, opere di urbanizzazione primarie e secondarie. Per le specifiche delle destinazioni si rimanda alla relazione dello scenario strategico del PGT Cessione di aree per attrezzature pubbliche o di interesse pubblico o generale e opere di urbanizzazione. Quantità definite dal Piano dei Servizi PRIS URBANIZZAZIONI AMBITO CESSIONI OPERE (*) TIPOLOGIA D'INTERVENTO MQ MONET. (Mq) PRIS MITIGAZIONI OPERE (*) Viabilità carraia e pedonale 1651
Abitanti teorici insediabili	191 ab

	L'ambito si trova in tessuto consolidato residenziale con verde privato di valenza ambientale e in piccola parte è inserito nel perimetro del nucleo di antica formazione.
	Classe fattibilità geologica 2 con modeste limitazioni e 3c con consistenti limitazioni
	Zona sismica Z4a scenario di pericolosità sismica che impone approfondimenti di 2° ed eventualmente di 3° livello per edifici strategi ci rilevanti (d.d.u.o. n. 19904/03)
Elementi di attenzione ambientale presenti	
Vincoli ambientali	Limite del vincolo paesistico ai sensi dell'art. 142, comma 1 lettera c, del D.Lgs. 42/2004 e smi (fiume Lambro)
	Area a rischio archeologico
Effetti predominanti attesi	Aumento degli abitanti teorici
Interazioni potenziali con criticità attuali	Non sono state rilevate specifiche criticità
Mitigazioni e compensazioni da DdP (scheda ambito)	Non sono previste mitigazioni per questo ambito
	Il piano attuativo dovrà verificare la sensibilità legata agli aspetti archeologici
Indicazioni per ulteriori	Il piano dovrà rispettare la vegetazione presente
mitigazioni progettuali	Verifica capacità impianto di raccolta e depurazione reflui preliminarmente alla attuazione, importante in considerazione dalla dimensione dell'ambito

Ambito di recupero	PR6
Localizzazione	Area edificata posta a sud-ovest del nucleo abitato della frazione di Santa Maria in Prato, in parte edificata con permanenza di spazi cortilizi
Sup. territoriale (mq)	4.807 mq
Descrizione dell'intervento	L'ambito consiste nel recupero di un'area edificata
Individuazione dell'area	PRO
Destinazione	- Destinazione prevalente: residenziale - Destinazioni complementari: attività direzionale (con prescrizione), attività commerciale e paracommerciale esercizi di vicinato, attività di somministrazione, attività di esposizione merci, attività ricettiva minore, attività privata di interesse collettivo, attività private di tipo assistenziale-sanitario, deposito di materiali (con prescrizione), artigianato di servizio, opere di urbanizzazione primarie e secondarie. Per le specifiche delle destinazioni si rimanda alla relazione dello scenario strategico del PGT Cessione di aree per attrezzature pubbliche o di interesse pubblico o generale e opere di urbanizzazione. Quantità definite dal Piano dei Servizi PRB URBANIZZAZIONI AMBITO CESSIONI OPERE (*) TIPOLOGIA D'INTERVENTO MQ MONET. (Mq) PRIMARIE • Parcheggio (Sp.82) 466 PRIMARIE • Parcheggio (Sp.82) 466 PRIMARIE • Parcheggio (Sp.82) 466 PRIMARIE • PRIMARIE •
Abitanti teorici insediabili	52 ab

	L'ambito si trova in tessuto consolidato agricolo e inserito in parte nel perimetro del nucleo di antica formazione.
	Presenza di immobili vincolati ai sensi del Sirbec, immobili con valenza storico-architettonica e ambientale.
	Vicinanza alla veduta panoramica e al verde privato di particolare pregio.
	Classe fattibilità geologica 2 con modeste limitazioni e 3c con consistenti limitazioni
	Zona sismica Z4a scenario di pericolosità sismica che impone approfondimenti di 2° ed eventualmente di 3° livello per edifici strategi ci rilevanti (d.d.u.o. n. 19904/03)
Elementi di attenzione ambientale presenti	
Vincoli ambientali	Vicinanza al limite del vincolo paesistico ai sensi dell'art. 142, comma 1 lettera c, del D.Lgs. 42/2004 e smi (fiume Lambro)
	Area a rischio archeologico
Effetti predominanti attesi	Aumento degli abitanti teorici
Interazioni potenziali con criticità attuali	Vicinanza ad un'attrezzatura tecnologica (pompa di sollevamento)
Mitigazioni e compensazioni da DdP (scheda ambito)	Non sono previste mitigazioni per questo ambito
Indicazioni per ulteriori mitigazioni progettuali	L'edificato esistente risulta aspetti interessanti relativi all'impianto insediativo. Il piano attuativo ne dovrà tener conto e dovrà verificare la sensibilità legata agli aspetti archeologici
	Verifica capacità impianto di raccolta e depurazione reflui preliminarmente alla attuazione

9.6.2 Area produttiva a confine con Sordio

Le scelte di espansione previste per il territorio comunale si San Zenone al Lambro dal punto di vista delle destinazioni produttive e commerciali si concentrano in un unico ambito posto a nord del territorio e consiste in un'area a confine con il Comune limitrofo di Sordio e rientrante in un comparto denominato "ex C2".

Il polo per la localizzazione, la situazione in essere e anche per la storia delle previsioni pianificatorie, assume valenza sovra locale.

La sua attuazione, che deve essere legata alla porzione ricadente in Sordio, prevede la condivisione con il comune di Sordio e le due province.

La previsione della trasformazione a produttivo-commerciale-direzionale, abbandonando l'originale destinazione residenziale ipotizzata dai precedenti piani, è legata alla nuova viabilità prevista come opere connesse alla TEEM.

L'area, che risulta interclusa tra la via Emilia e la linea ferroviaria dell'alta velocità costituisce oggi uno stacco tra edificato di Sordio, il quartiere residenziale ad est e la zona industriale esistente ad ovest.

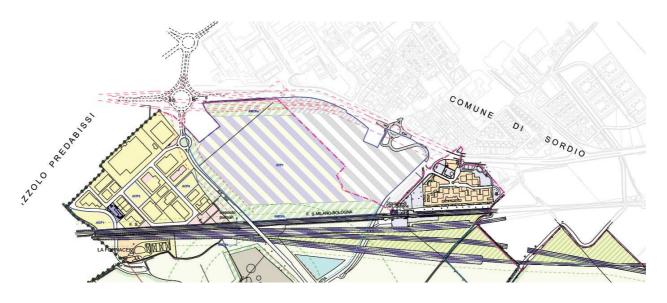
Le attese di urbanizzazione dell'area sono indicate anche dalla rotatorie monche esistenti; tuttavia considerata le criticità della zona derivanti dal disturbo da traffico (rumore ed inquinamento) è stata ipotizzata la sua destinazione a polmone verde, alternativa risultata non realistica data la realtà socio-economica locale e la situazione di mercato.

Il DdP indica in spazi di risulta nel fascio delle infrastrutture l'opportunità di destinarli al riequilibrio ambientale.

L'ambito, come individuato da DdP rispetta le indicazioni di PTCP di Milano, per le Trasformazioni urbanistiche e connessioni lungo la viabilità (art. 76), relative alla viabilità e alle mitigazioni; l'ambito si integra nel sistema della viabilità extraurbana minimizzando le interferenze con la viabilità locale a carattere prevalentemente residenziale; per l'ambito sono previste fasce per mitigazione filtro.

La previsione di possibilità di insediamento all'interno dell'ambito ATP1 la possibilità di insediare funzioni miste (commerciale prevalente, produttivo, terziario avanzato) è in linea con l'indicazione del PTCP di cui all'art. 89.

Stralcio da tav 2.2 "tavola di previsioni di piano" – il polo produttivo di valenza sovracomunale



Ambito di trasformazione	ATP1				
Localizzazione	Ampia area libera da edificazione al confine con il Comune di Sordio, rientrante in un comparto denominato "ex C2" perché previsto dai piani territoriali precedenti, che comprende parte del territorio del comune con Sordio. L'area è interclusa tra la via Emilia (nuova viabilità da opere TEEM) e la linea ferroviaria TAV, che qui corre parallela alla linea storica				
Sup. territoriale (mq)	Intero ambito 245.611 mq Ambito San Zenone 165.725 mq Ambito Sordio 117.057 mq				
Descrizione dell'intervento	Nella proposta di ambito si prevede una fascia di mitigazione ai lati dell'ambito a confine con la linea ferroviaria e le strade provinciali. Tale intervento di carattere produttivo/commerciale fa parte di un ambito che interessa il territorio comunale sia di San Zenone che di Sordio.				
Individuazione dell'area	Reported Palaces AMOS. F. S.MILAND. BOLDONA SSPORTIAL SSPORTIAL				
Destinazione	 Destinazione prevalente: produttiva Destinazioni complementari: abitazioni di servizio, attività direzionali, attività di somministrazione, attività commerciale e paracommerciale, di esposizione di merce manufatti, attività ricettiva alberghiera, attività di interesse collettivo, attività private di tipo assistenziale-sanitario, depositi di materiali, artigianato di servizio, artigianato produttivo compatibile con la residenza, attività produttive non agricole, opere di urbanizzazione primaria e secondaria. Per le specifiche delle destinazioni si rimanda alla relazione dello scenario strategico del PGT 				

	Casaiana di	i ann an attermative middlighe a di interne and bhlian a gannal a cana di udanimaniana Ountità					
		i aree per attrezzature pubbliche o di interesse pubblico o generale e opere di urbanizzazione. Quantità Piano dei Servizi					
		LIBRANIZZAZIONI AMBITO CESCIONI OREDE (N. TIDOLOGIA PINTEDVENTO MO MONET.					
		URBANIZZAZIONI					
		SECONDARIE D MITIGAZIONI calcolate ai sensi dell'Art.6.3 delle Norme Tecniche Attuative del					
	ATP1	Documento di piano Viabilità carraia 10441 Parcheggi 10441					
		SECONDARIE MITIGAZIONI Calcolate al sensi dell'Art.6.3 delle Norme Tecniche Attuative del Documento di ciano					
		PEREQUAZIONE D'AMBITO da definirsi in piano insedialivo d'ambito CONTRIBUTO DI COSTRUZIONE L.R. 12/2005 e s.m.i. (art.43 comma 2-bis) D.G.R. 8-8757/2008					
	(*) Con pr	ocedura ai sensi del D.Lgs. n° 163 del 12/04/2006 (Codice dei Contratti Pubblici)					
Abitanti teorici insediabili	-						
	L'ambito	o si trova su un'area agricola.					
	Vicinanz	za al reticolo idrico e alla roggia storica.					
		za alla stazione ferroviaria					
	Interess	ata dalla viabilità di progetto prevista dal progetto TEEM					
	Classe f	attibilità geologica 1 senza particolari limitazioni					
		smica Z4a scenario di pericolosità sismica che impone approfondimenti di 2° tualmente di 3° livello per edifici strategi ci rilevanti (d.d.u.o. n. 19904/03)					
ambientale presenti		Benostro F. S. MILANO-BOLOGNA					
	Dragona	a della facca di rianatta atradala a farraviaria					
		a delle fasce di rispetto stradale e ferroviario.					
Vincoli ambientali	Presenza dell'area a rischio archeologico						
	Presenza della distanza degli allevamenti						
	Perdita di suolo agricolo (anche se intercluso)						
	Impermeabilizzazione importante del suolo, considerate le funzioni previste						
Effetti predominanti	Impatti indiretti attesi dall'aumento del traffico indotto dalla attività						
attesi	A scala più ampia si nota la creazione di una situazione di conurbazione, che con l'ambito definisce una continuità dell'urbanizzato che parte da Casalmaiocco, a nord di Sordio, Sordio, l'ambito produttivo in esame – il quartiere residenziale Villa Bissone, e prosegue legandosi a cascina Ceregallo, verso san Zenone e Cerro al Lambro						
Interazioni potenziali	Criticità legate alla viabilità, per le quali si attende soluzione con l'attuazione delle opere di ampliamento della via Emilia						
con criticità attuali	Dalla realizzazione dello svincolo TEEM, in comune di Vizzolo, appena a nord di Sordio, si attendono cambiamenti anche nei flussi di traffico sul territorio						

Interventi di mitigazione e compensazione paesaggistica ed ambientale:

	Tipologia	Ambito di applicazione	Note
•	Tipologia "1" : Impianto di mitigazione a filare composito	AMC6a lungo la SS n°9, AMC6b e AMC6c lungo la SP n°204 e la linea ferroviaria	
	Tipologia "2" : Impianto di compensazione a filare semplice		
•	Tipologia "3" Impianto di compensazione a macchia arbustiva	AMC6a lungo la SS n°9, AMC6b e AMC6c lungo la SP n°204 e la linea ferroviaria	
	Tipologia "4" Impianto di compensazione a macchia arborea		

La suddiviione in subambiti per l'attuazione è consentita solo previa approvazione dell'intero ambito, al quale si riconosce valenza sovralocale.

compensazioni da DdP

Indicazioni progettuali:

La progettazione planivolumetrica dell'intero ambito sovralocale dovrà porre attenzione alle problematiche relative al traffico ed alla viabilità attraverso la redazione di uno specifico studio sul traffico e la definizione di percorsi pedonali e ciclopedonali in connessione con le reti comunali. Il piano dovrà inoltre definire soluzioni progettuali per la sosta di autoveicoli in funzione delle destinazioni d'uso insediate ma anche legate alle criticità sul territorio di Sordio date dalla presenza della stazione ferroviaria sul territorio di San Zenone, criticità per le quali la trasformazione dell'ambito è subordinata al contestuale incremento della dotazione di spazi per la sosta veicolare . Le soluzioni progettuali relative a smaltimento di acque nere ed acque meteoriche dovranno svilupparsi con particolare attenzione alle reti comunali ed al reticolo idrico dei comuni di San Zenone e Sordio.

La convenzione dovrà definire le opere di perequazione legate alle soluzioni viabilistiche, di parcheggio e di mitigazione dell'ambito in oggetto risultanti dallo studio sul traffico e dalla verifica in sede di VAS delle ricadute ambientali specifiche sui territori comunali dei Comuni coinvolti.

L'ambito, ai sensi dell'art.73 comma 2 lettera f del PTCP adottato della Provincia di Milano e ai sensi dell'art. 29 comma 9 del PTCP della Provincia di Lodi, è soggetto a concertazione sovracomunale che dovrà coinvolgere, oltre ai Comuni di San Zenone al Lambro e Sordio anche il Polo Attrattore di riferimento per la Provincia di Milano, ossia il Comune di Melegnano.

Da eseguirsi valutazione previsionale di impatto acustico.

Indicazioni per ulteriori mitigazioni progettuali

Mitigazioni e

(scheda ambito)

Si ribadisce la necessità di procedere con un piano unitario.

Considerate le mitigazioni già proposte dal piano, la quantità e loro allocazione, si ritiene di sottolineare l'importanza della qualità della progettazione del verde, che in questo caso è articolata. Si suggerisce che il progetto del verde, unitario, preveda una fascia filtro sul lato verso il quartiere residenziale Villa Bissone.

Le formazioni vegetate alle quali si affida il ruolo di barriere protettive da rumore e inquinamento devono essere progettate per garantirne l'efficacia.

Si suggerisce

9.6.3 Gli Ambiti di Trasformazione Agricola

Il DdP individua 8 ATA Ambiti di trasformazione agricola, localizzati nelle aree adiacenti a ciascuna cascina attiva presente sul territorio, sulla base di richieste specifiche degli operatori espresse negli incontri svolti nel processo di PGT. L'individuazione di questi ambiti risponde alle indicazioni del PTCP vigente, art.13.

Gli ambiti indicano le aree entro le quali si dovranno preferenzialmente attuare eventuali ampliamenti delle strutture agricole o affini.

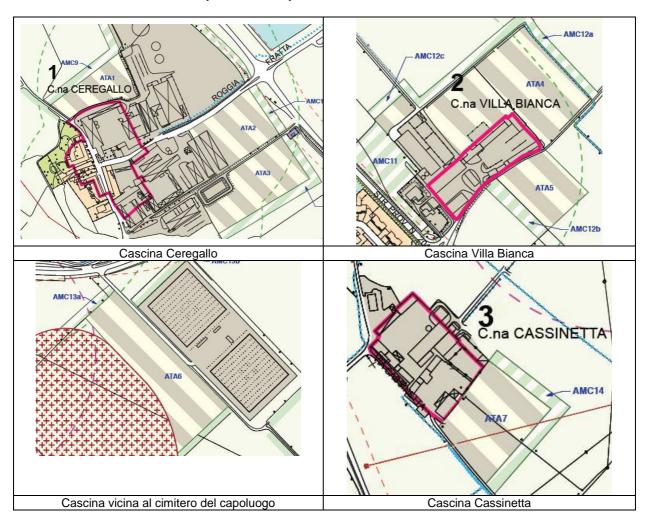
In questa sede non sono stati forniti dalla provincia dati più precisi relativi allo stato di attività delle cascine nell'ambito.

La localizzazione è dettata da equilibri tra attività e proprietà dei terreni agricoli coinvolti, tenuto conto delle distanze dai centri abitati per eventuali attività zootecniche nell'ATA e dei criteri di compattezza dell'edificato agricolo e della salvaguardia dei terreni per le coltivazioni.

La scheda di DdP riporta i parametri edilizi (uguali agli ATA individuati negli altri comuni dell'ambito a ridosso di complessi cascinali esistenti, per il loro ampliamento) e la quantificazione per le misure compensative, che trovandosi in corridoio ambientale vengono proposte diffuse.

In sede di valutazione non si rilevano elementi di particolare criticità; si ritiene utile al fine del governo complessivo del territorio l'individuazione di aree preferenziali entro le quali prevedere le espansioni, pur sempre agricole.

Stralcio da tav. 2.2 "tavola di previsioni di piano"





Dalla relazione di DdP si riporta la tabella riassuntiva delle indicazioni per l'edificazione e le relative compensazioni in area agricola.

Tabella 1 – Edificazione in zona agricola

	EDIFIC	AZIONE	MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI AMBIENTALI TITOLO IVCAPO VI Art.81 NTA Parametri di impianto			STUDIO
AMBITI	SI	NO	residenziale	agricolo	zootecnico	PAESISTICO
TCA1 tessuto consolidato agricolo	0				1 - 4	
TCA2 tessuto consolidato agricolo in contesto urbano	0	zootecnico	2	1 - 3	non ammesso	
ATA ambiti di trasformazione agricola	0		2	1 - 3	1 - 3 - 4	
ambiti di mitigazione e compensazione ambientale	0		1 X 2	(1-3)X2	(1-4)×2	0
AA1 ambiti per l'esercizio dell'attività agricola	0		1 X 2	(1-3)X2	(1-4)×2	0
corridoi ambientali	o		1 X 3	(1-3)X3	(1-3-4)×3	0
AA2 ambiti agricoli periurbani		0				0
ambiti di rispetto	_	0	_			_

In sede di valutazione non si rilevano elementi di particolare criticità; si ritiene utile al fine del governo complessivo del territorio l'individuazione di aree preferenziali entro le quali prevedere le espansioni, pur sempre agricole.

Particolare attenzione andrà posta alle situazioni nelle quali le trasformazioni cadono in ambiti a ridosso di corsi d'acqua.

Per la natura di questi ambiti e la articolazione del meccanismo di quantificazione delle mitigazioni dovute, diventa difficile quantificare in questa fase le mitigazioni che saranno attuate.

9.7 Considerazioni sulle mitigazioni/compensazioni proposte dal DdP e verifica con indicazioni del PIF

Viene considerata la localizzazione in tavola 2.2 (previsioni di DdP) delle aree entro le quali preferenzialmente localizzare le piantagioni mitigative e gli interventi di compensazione agro-ambientali.

Considerato che si tratta di un paesaggio che conserva i caratteri rurali, le mitigazioni sono state localizzate attorno ai alle nuove aree di trasformazione e alla nuova viabilità come elemento protettivo del tessuto consolidato.

Inoltre, il PGT prevede degli ambiti di ricostruzione dei filari e macchie arboree che vanno a completare o ricreare l'equipaggiamento arboreo delle aree agricole sia attraverso l'uso dei filari per rispondere all'obiettivo di realizzazione di interventi forestali per aumentare la naturalità del territorio e riqualificare il paesaggio agrario.

Il risultato atteso alla completa attuazione del piano è un aumento consistente di filari e siepi sul territorio.

Nella relazione dello scenario strategico (2.1-4-5) sono fornite le indicazioni relative al tipo di formazione, di compensazione agroambientale e di mitigazione, al sesto di impianto (par. 5.2) e elenco delle specie utilizzabili per le diverse tipologie.

Ai fini della valutazione sono stati esaminati gli elaborati del PIF, in particolare

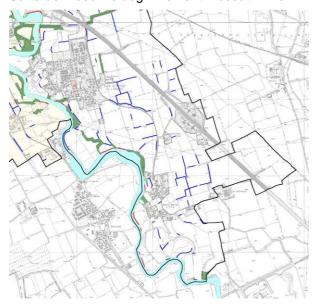
Tavola 1 - Carta dei Boschi e degli Elementi Boscati Minori

Tavola 2 - Carta delle Tipologie Forestali.

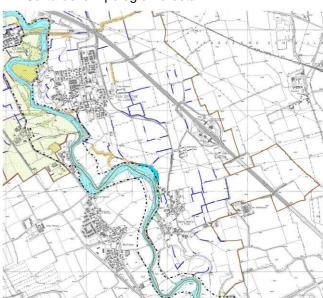
Nessun elemento di interesse su San Zenone.

stralci da PIF

Carta dei Boschi e degli Elementi Boscati Minori



Carta delle Tipologie Forestali



Sulla tavola di DdP sono indicate come aree di riequilibrio ambientale le fasce di territorio intercluse tra le infrastrutture viarie che qui corrono parallele, alle quali non corrisponde normativa specifica negli elaborati di DdP, probabilmente demandando ai piani delle regole o dei servizi.

Si suggerisce di inserire nei meccanismi di compensazione e perequazione queste aree, per le quali si ritiene che il miglior destino sia l'impianto con formazioni boscate fitte, in modo da svolgere il servizio ambientale di riserva di fissazione di CO2.

Gli strumenti per la realizzazione potranno essere gli incentivi legati ai piani agricoli e a progetti specifici della regione (in tema di forestazione e reti ecologiche) analizzati anche nello scenario strategico del DdP (es. attribuire a queste aree una sorta di titolo preferenziale per accedervi).

9.8 Verifica degli indicatori da PTCP

E' stato verificato l'andamento di alcuni indici ecologici proposti nella VAS del PTCP di Milano adottato 2012 e PTCP di Lodi adottato 2009 simulando le ipotesi di sviluppo proposte.

Sono stati inoltre verificato alcuni indicatori presi dalla tabella di indicatori di VAS per il monitoraggio di macro obiettivi di PTCP di Milano, in riferimento alle tematiche di PTCP.

Ad essi si è fatto riferimento anche per la proposta di monitoraggio del PGT.

9.8.1 Tendenze attese dall'attuazione del piano

E'stato verificato il trend atteso per alcuni tra gli **indicatori** di entrambi i PTCP. Vengono considerati i territorio dei due comuni confinanti (San Zenone e Sordio), considerato che la trasformazione più impegnativa riguarda entrambi

Gli indicatori nei PTCP sono calcolati su base uso reale dei suoli DUSAF; sono stati ricalcolati considerando i poligoni delle trasformazioni, disegnati ad una scala di maggior precisione. Per questo si parla di stima del trend.

Lo scenario ipotizzato è di totale attuazione delle previsioni di piano, sia in negativo (trasformazioni in edificato) sia in positivo (realizzazione massima delle compensazioni) e delle aree di riequilibrio, per l'attuazione delle quali si rammenta il DdP non specifica indicazioni.

Essendo articolato il meccanismo della mitigazioni, in dipendenza dalla effettiva edificazione, dall'applicazione di incentivi, dalla scelta di impianto, diventa difficile quantificare la superfici per tipologia di formazione vegetale attesa; qui si assume la realizzazione completa di tutte le aree destinate a compensazione.

Gli indicatori sono stati calcolati come da PTCP adottato 2012 (elaborati di VAS) e si fatto riferimento ai valori soglia li indicati.

Tabella di confronto tra valori di alcuni indicatori ecologici da PTCP – valori riportati nei rispettivi PTCP; valori calcolati, attesi dalla attuazione di tutte le previsioni di piano.

ATORE		AL LAMBRO	LAMBRO	SORDIO	SORDIO
ATORE	Unità di	712 27 1111 2 1 1 0		0011210	00.1.2.0
	misura	Stato attuale	Stato di progetto	Stato attuale	Stato di progetto
ımo di suolo (%)		68,73	61,59	65,41	48,04
			· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·		matrice molto
e		matrice stabile	stabile	matrice stabile	instabile
e agricola (%)		71,37	65,62	67,00	50,64
otalo (` ,	7032367,18	7168778,38	2498213,85	2801583,99
iodia	,	0,99	1,01	0,92	1,03
łu	(Mcal/ha/anno)	0,91	0,91	0,89	0,93
l n	(Mcal/ha/anno)	2,39	2,42	3,04	1,87
nt standard	(mq/abitante)	1580,04	1185,37	835,28	543,18
it standard		suburbano rurale	suburbano rurale	rurale	urbanizzato rado
ficie urbanizzata (%)		20,17	23,67	31,21	35,06
•	mq		0.50		0.00
			·		3,28
	mq/ab	34,80	56,36	41,03	47,63
		14 47	42.88	21 20	98,99
	n	•		·	4425,00
e e agricola (%) otale (nedia Hu tstandard	(mq/abitante) mq mq/ab	matrice stabile 71,37 7032367,18 0,99 0,91 2,39 1580,04 suburbano rurale	matrice quasi stabile 65,62 7168778,38 1,01 0,91 2,42 1185,37 suburbano rurale	matrice stabile 67,00 2498213,85 0,92 0,89 3,04 835,28 suburbano rurale	matrice m insta 50 2801583 (543 urbanizzato r 35 47

Si osserva una netto cambiamento nella matrice (qui ancora agricola), che tende a destabilizzarsi, cui è legato anche l'aumento dell'urbanizzazione che spinge il paesaggio da suburbano rurale verso l'urbanizzato rado. In genere la situazione è meno grave per San Zenone rispetto a Sordio, in quanto il primo conserva caratteri più rurali verso la frazione Santa Maria.

Rilevante è l'aumento della percentuale di urbanizzato sulla superficie comunale, con netto aumento del produttivo per abitante.

Di contro nettissimo è l'aumento della superficie a verde filtrante per abitante, in quanto tutto di nuova realizzazione legato alle compensazioni per le trasformazioni e alla previsione delle aree di riequilibrio ambientale.

L'habitat standard (Standard ecologico che mette in relazione lo spazio utilizzato dall'uomo per vivere con il numero di individui che utilizzano quello spazio) diminuisce, in correlazione all'aumento forte di verde mitigativo (al quale si riconosce un grado di naturalità)

L'aumento generalizzato di Biopotenzialità territoriale (BTC, rende conto della stato degli ecosistemi presenti sul territorio) è legato alla probabile sovrastima delle aree sulle quali si realizzeranno gli impianti a verde compensativi; tuttavia si ritiene che il risultato descriva una sostanziale soddisfacente bilanciamento nel piano tra trasformazioni e compensazioni.

Si sottolinea la diminuzione dell'indicatore per l'habitat naturale, su Sordio.

10 IL MONITORAGGIO DEL PIANO

10.1 Finalità e criteri per il monitoraggio del piano

Il monitoraggio è finalizzato ad osservare l'evoluzione dello stato del territorio e dell'ambiente, valutati attraverso un insieme di indicatori (quelli utilizzati per la valutazione dello stato dell'ambiente, e altri) ed a verificare, qualitativamente ma anche quantitativamente, lo stato di attuazione degli obiettivi e l'efficacia delle politiche del piano, ossia la "performance di piano". Nel presente documento viene proposto uno strumento aggiornabile per il monitoraggio del PGT (degli effetti sull'ambiente e del grado di raggiungimento degli obiettivi): e implementabile, con inserimento e/o miglior esplicitazione e declinazione di indicatori proposti per il monitoraggio, alla luce di verifiche interne e contributi emersi da confronti con soggetti invitati alla Conferenza di Valutazione Conclusiva e che potranno emergere da occasioni di confronto successive (procedure di VIA, procedimenti di VAS di piani attuativi e/o successivi al PGT). Per la selezione degli indicatori, ossia parametri, atti a rappresentare in maniera sintetica tematiche risultate significative per il territorio in esame e/o ad esprimere numericamente lo stato di una componente ambientale o di una situazione di interesse, sono stati adottati alcuni criteri.

Gli indicatori per essere efficaci nel processo di raccolta e restituzione, e al contempo semplificare la complessità ambientale, dovranno possedere le caratteristiche di:

- significatività e rappresentatività: capaci di rappresentare in modo chiaro la realtà locale e le trasformazioni e azioni che sono indotte o implicano ricadute territoriali;
- coerenza con gli obiettivi del Piano e i criteri di sostenibilità assunti;
- omogeneità e confrontabilità con altri indicatori utilizzati per altri piani sul territorio;
- disponibilità e reperibilità dei dati;
- convenienza: devono essere pochi per non introdurre nuovamente troppe variabili da gestire e non incidere pesantemente in termini di costi sul bilancio comunale;
- facile lettura e comprensione; monitorati statisticamente in quanto l'indicatore altamente significativo, ma che non sia stato monitorato nel tempo, deve essere abbandonato in quanto inutile;

Per comuni delle dimensioni come quelli in esame, gli indicatori di monitoraggio del PGT dovranno possedere tutte le caratteristiche per poter essere aggiornati dall'ufficio tecnico comunale, con cadenza che sarà definita nel piano di monitoraggio stesso. Per l'applicazione (sia in fase conoscitiva che di controllo) di indicatori descrittori dello stato di matrici ambientali come suolo, aria, acque, il cui controllo è competenza di soggetti ambientali si chiede la disponibilità dell'ente (ARPA, ATO, ...) sia nella scelta che nella misura. In proposito, il Comune potrà misurare il grado di applicazione delle misure mitigative (o delle azioni di miglioramento ambientale) che il piano avrà indicato, non possedendo strumenti, mezzi e risorse per il controllo diretto degli effetti di tali misure sulla variazione dello stato della componente ambientale.

10.2 Indicazioni di modalità per il monitoraggio del piano

Gli indicatori per il monitoraggio sono stati così individuati:

- indicatori prestazionali (P) in riferimento agli obiettivi di piano, per la misura dei risultati prestazionali attesi (grado di raggiungimento degli obiettivi ambientali del piano;
- indicatori descrittori di stato (S) per il controllo degli effetti derivanti dall'attuazione delle scelte di piano sull'ambiente.

Gli indicatori di **prestazione** sono individuati con riferimento specifico alle politiche più rilevanti previste per gli obiettivi specifici; per il controllo di questi indicatori non viene indicata la cadenza temporale.

La verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi sarà effettuata alla scadenza del PGT, ma si ritiene che la stessa possa essere utile strumento di supporto politico-decisionale anche in occasioni di trasformazioni rilevanti e ogni qualvolta l'Amministrazione Comunale ne avrà la necessità.

Gli **indicatori di stato** sono stati selezionati sulla base di due fattori: della disponibilità dei dati in fase di analisi di VAS; delle prime considerazioni emerse in fase di VAS del PTCP, sulla opportunità di applicare alcuni indicatori comuni a tutti i comuni della provincia. Trovandoci ancora in fase di discussione aperta, si è ritenuto di indicare in questa sede una serie "cautelativa" di indicatori (ferma restando la prima condizione), anche in rispetto degli accordi comune-provincia. Ci si riserva di rivedere la serie di indicatori, sulla base delle indicazioni che potranno maturare a scala sovra locale.

Alle pagine seguenti sono riportati i quadri con gli indicatori proposti, dove sono indicate le cadenze per di monitoraggio del PGT. Al piano di monitoraggio del PGT faranno riferimento anche i piani di monitoraggio degli interventi per i quali sono previste le procedure di screening o VIA (piani definiti all'interno dei propri studi di impatto ambientale), di modo che risulti un momento di verifica dello stato ambientale e, al contempo, occasione di arricchimento del popolamento di indicatori di monitoraggio del PGT. Per il controllo degli effetti del piano sulle componenti ambientali, detti indicatori dovranno essere monitorati con le modalità e cadenze indicate nel quadro.

Per la scelta degli indicatori di monitoraggio si è fatto riferimento anche al documento "INDICATORI PER LA VAS DEI PGT" redatto da Arpa.

L'Amministrazione Comunale si impegnerà a mantenere aggiornato il quadro e a redigere un report con i risultati della misura degli indicatori e dei trend evolutivi deducibili dagli indicatori stessi. La compilazione del report consentirà la valutazione degli effetti generati dalla previsioni di piano sullo stato dell'ambiente.

Tra gli indicatori proposti non sono inseriti quelli che richiedono risorse e/o competenze che il Comune non è in grado di garantire o che presentano difficoltà tecnico-organizzative per gli uffici nella misurazione.

Proposta per il monitoraggio del PGT: misura del grado di raggiungimento degli obiettivi fissati, verifica degli effetti sulle matrici ambientali

OBIETTIVI STRATEGICI DI RIFERIMENTO	Macro indicatori	Indicatori di settore	Tipo indicatore S stato	Soggetti coinvolti nella misura	Periodicità del controllo
OBJETTIVI OTKATEGIOI BITKII EKIMENTO	(rif PTCP)		P performance	nona mioara	
Tutela e valorizzazione del paesaggio agrario e fluviale, anche dal punto di vista					
estetico-percettivo e simbolico		Lunghezza elementi lineari vegetati / ha SAT	S		
Tutela e integrazione del patrimonio arboreo e disciplina dei tagli arborei	Btc	Ha di ambiente naturale/sup comunale (indice di boscosità)	S		
	HU	percentuale di superficie boscata realizzata/superficie boscata prevista	Р		
Aumento della dotazione di verde e piantumazioni nel centro abitato	HN		P	Comune	2 anni
Interventi di recupero ambientale delle aree interessate da interventi antropici o comprese fra le infrastrutture e lungo il margine urbano		mq di area di riequilibrio ambientale realizzata	ľ		
Mantenimento della funzionalità degli spazi agricoli evitando la frammentazione	Matrice	m infrastrutture viabilistiche/ ha SAU	S		
	Indice di framentazione da infratsrutture	percentuale di superficie agricola/superficie comunale			
		m di barriere vegetali mitigative realizzate/ mq AT realizzati	Р		
Salvaguardia e implementazione del patrimonio arboreo	BTC	Ha di ambiente naturale/sup comunale (indice di boscosità)	S		

	Macro indicatori		Tipo indicatore		
OBIETTIVI STRATEGICI DI RIFERIMENTO	(rif PTCP)	Indicatori di settore	S stato	Soggetti coinvolti nella misura	Periodicità del controllo
	(III PICP)		P performance		
		Mq di compensazioni realizzate/mq nuovo edificato realizzato	Р		
Realizzazione di sistemi di mitigazione delle nuove aree di espansione		Monitoraggio della qualità dell'aria (verifica principali inquinanti, n. episodi valori oltre soglia)	S		
Tutela dell'assetto idrogeologico		M di fasce tampone realizzate lungo i corsi d'acqua	Р		
Tutela e salvaguardia dell'identità dell'elemento idrico e del suo inserimento nel contesto ambientale	ВТС	Percentuale di acque reflue depurate e non depurate	S		
Introduzione di studi di compatibilità		Controllo acqua sotterranea e superficiale	S		
paesistica ambientale per le opere che interferiscono con i corsi d'acqua		Numero di sfioratori su territorio comunale n. sfioratori su territorio comunale	S		
		n. studi di compatibilità valutati positivamente	Р		
Riconoscimento e mantenimento dei manufatti idraulici storici		n. manufatti idraulici storici recuperati	Р		
Tutela e valorizzazione del patrimonio			S		
edilizio vincolato e di pregio architettonico/ ambientale		Num. interventi edilizi di ristrutturazione o risanamento conservativo valutati positivamente	S		
Individuazione e classificazione manufatti da tutelare e valorizzare		N fabbricati rurali in uso/ n. totale	-	Comuna	2 anni e alla
Salvaguardia delle aree archeologiche		Num. piani attuativi e progetti che interessano aree di interesse archeologico	Р	Comune	attuazione di PUA o PII
Tutela e valorizzazione dei beni e del contesto ambientale in cui si collocano		n. progetti di recupero valutati positivamente	Р		

OBIETTIVI STRATEGICI DI RIFERIMENTO	Macro indicatori (rif PTCP)	Indicatori di settore	Tipo indicatore S stato P performance	Soggetti coinvolti nella misura	Periodicità del controllo
Risoluzione di criticità per la presenza di attività zootecniche vicine alle residenze Individuazione di ambiti di trasformazione	Matrice HU	Mq di superficie intervento compensativo/ Mq ATA attuati	Р		
agricola per la delocalizzazione delle cascine urbane	Hs funzioni	percentuale di superficie agricola/superficie comunale	S	Comune	5 anni
Costruzione di un margine tra abitato e campagna con interventi compensativi e di mitigazione		Popolazione % ricadente nelle diverse classi ZAC	S		
Sostegno per lo sviluppo delle attività agricole Ampliamenti delle strutture produttive	matrice	N progetti ATA valutati positivamente e realizzati	Р	Comune	2 anni e alla attuazione di PUA o PII
compatibili con il paesaggio					
Azzeramento del consumo di suolo Recupero del patrimonio edilizio storico, agricolo e non, sottoutilizzato o interessato a fenomeni di abbandono.	Consumo suolo Sprawl	% superficie urbana e infrastrutturale Num. interventi edilizi di ristrutturazione o risanamento conservativo	S P S		
Apertura verso una adeguata multifunzionalità atta al recupero e rivitalizzazione degli immobili		abitanti insediabili SLP dei servizi pubblici (intesi anche spazi aperti verdi e/o piazze) (%)	S	Comune	5 anni
Integrazione e ampliamento dei servizi per la collettività esistenti nelle aree urbane		Piani ereditati da PRG attuati	Р		
Confermare le previsioni di PRG non attuate					
Miglioramento della qualità del tessuto edilizio urbano dal punto di vista energetico e di sostenibilità ambientale Promozione al recupero e riuso del patrimonio edilizio esistente con l'inserimento		redazione PAES comunale n. edifici in classe A	P S	Comune	2 anni e alla attuazione di PUA o PII
di misure di efficienza energetica e idrica					

OBIETTIVI STRATEGICI DI RIFERIMENTO	Macro indicatori (rif PTCP)	Indicatori di settore	Tipo indicatore S stato P performance	Soggetti coinvolti nella misura	Periodicità del controllo
Risoluzione delle criticità fra gli innesti viabilistici locali e provinciali Creazione di una maglia viabilistica razionale a supporto degli ambiti di trasformazione coerenti con i tracciati esistenti	Consumo suolo Coefficiente da frammentazione da infrastruture HU	Km percorsi riqualificati con qualità paesaggistica Ripartizione degli usi del suolo nell'urbanizzato (%) Km di percorsi ciclo-pedonali extraurbani fruibili Km percorsi ciclopedonali in sede propria	S S S	Comune	2 anni e alla attuazione di PUA o PII
Verifica e miglioramento della qualità dei servizi offerti Integrazione ed ampliamento dei servizi e attrezzature esistenti Valorizzazione e implementazione del sistema della mobilità lenta Rafforzamento delle connessioni ciclabili per l'utilizzo del servizio ferroviario Identificazione di un polo produttivo commerciale di interesse sovracomunale Incremento dell'offerta di edilizia sociale e servizi socio assistenziali	HU	Ripartizione dei servizi nell'urbanizzato (%) SLP dei servizi pubblici (intesi anche spazi aperti verdi e/o piazze) (%) Incremento m piste di pista ciclabile/ sup comunale SLP commerciale /SLP produttivo (%) n. alloggi di proprietà comunale realizzati	P P P	Comune	2 anni e alla attuazione di PUA o PII
Condivisione dei meccanismi perequativi e compensativi		m di barriere vegetali mitigative realizzate/ mq AT realizzati	Р	Comune	2 anni e alla attuazione di PUA o PII

APPENDICE I

Coerenza tra Obiettivi di Piano e Obiettivi Ambientali dei piani sovraordinati (PTR 2011, PTCP 2003)

COERENZA TRA OBIETTIVI STRATEGICI DI DDP E OBIETTIVI TEMATICI DEL PTR

Coerenza piena	++
Coerenza parziale – coerenza indiretta	+
Coerenza da verificare nelle successive fasi di attuazione	?
Non coerente	-
Indifferente	
Assenza di obiettivi/azioni pertinenti	

MATRICE DI COERENZA TRA OBIETTIVI DI DDP E OBIETTIVI TEMATICI DEL PTR - SISTEMA DI PIANURA IRRIGUA

OBIETTIVI													
PER IL PGT													
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
OBIETTIVI TEMATICI PTR													
Suolo													
TM 2.13 Contenere il consumo di suolo	++	+	?	+				+			+		
TM 1.7 Difendere il suolo e la tutela dal rischio idrogeologico e sismico						+	++						
TM 2.10 Perseguire la riqualificazione e lo sviluppo urbano	+	++	+	++	+								
Acqua													
TM 1.2 Tutelare e promuovere l'uso razionale delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili, per assicurare l'utilizzo della "risorsa acqua" di qualità, in condizioni ottimali (in termini di quantità e di costi sostenibili per l'utenza) e durevoli		+					+						
Inquinamento													
TM 1.1 Migliorare la qualità dell'aria e ridurre le emissioni climalteranti ed inquinanti		++	+					+			+	-	-
TM 1.13 Prevenire, contenere e abbattere l'inquinamento elettromagnetico e luminoso		+											
TM 1.14 Prevenire e ridurre l'esposizione della popolazione al radon indoor													
TM 1.12 Prevenire, contenere e abbattere l'inquinamento acustico												-	-
Rifiuti													

			ı		1								
TM 2.7 Migliorare i servizi di gestione e di recupero dei rifiuti, senza pregiudicare la qualità dell'ambiente													
Biodiversità													
TM 1.9 Tutelare e aumentare la biodiversità, con particolare attenzione per la flora e la fauna minacciate	+					+	+		++		+	-	-
TM 1.10 Conservare e valorizzare gli ecosistemi e la rete ecologica regionale	+					+	+		++		+		
Paesaggio													
TM 4.3 Sensibilizzare rispetto ai temi ambientali e del patrimonio culturale, anche nella loro fruizione turistica, e avviare procedure di partecipazione del pubblico e degli amministratori pubblici alla definizione delle politiche paesaggistiche al fine di meglio interpretare il rapporto identitario fra i cittadini e il loro patrimonio paesaggistico culturale	+	++	?	+	?	++	+	+	+				
Turismo													
TM 1.5 Promuovere la fruizione sostenibile ai fini turistico-ricreativi dei corsi d'acqua													
TM 3.11 Incentivare uno sviluppo imprenditoriale nelle aree a vocazione turistica, che valorizzi le risorse nell'ottica del turismo sostenibile, favorendo la convergenza negli obiettivi e nell'attuazione degli interventi			+	+	+			+	++	+			
TM 3.12 Potenziare lo sviluppo turistico sostenibile su tutto il territorio lombardo ed in particolare nelle aree protette e di Rete Natura 2000													
Agricoltura		1		1	1	ı	1	1	1	ı			
TM 1.11 Coordinare le politiche ambientali e di sviluppo rurale			+							++			
TM 3.6 Sostenere le pratiche agricole a maggiore compatibilità ambientale e territoriale, riducendo l'impatto ambientale dell'attività agricola, in particolare di carattere intensivo						++				++			
Mobilità													
TM 2.4 Mettere in atto politiche di innovazione a lungo termine nel campo nella mobilità					+							++	+
TM 2.17 Realizzare un servizio di trasporto pubblico d'eccellenza e sviluppare forme di mobilità sostenibile					++							+	+
TM 2.18 Riorganizzare il sistema delle merci per uno sviluppo del settore più sostenibile													
TM 3.14 promuovere una rete distributiva sostenibile, che possa contribuire al miglioramento della competitività del territorio													
Risparmio energetico													

TM 2.14 Garantire la qualità progettuale e la sostenibilità ambientale degli insediamenti	++	++		+		+	
TM 3.1 Realizzare interventi per la promozione, anche a livello prototipale, di esperienze per lo sfruttamento di energie rinnovabili e pulite e dei combustibili a basso impatto ambientale, per diffonderne più capillarmente l'impiego sul territorio e per ridurre gli impatti ambientali e paesaggistici in campo energetico	++						
TM 3.2 Riorganizzare il sistema energetico lombardo tenendo conto della salvaguardia della salute della cittadinanza e degli aspetti sociali, occupazionali, di tutela dei consumatori più deboli e migliorare l'informazione alla cittadinanza sul tema energetico							
TM 3.3 Incentivare il risparmio e l'efficienza energetica, riducendo la dipendenza energetica della Regione	++						
Comparto produttivo							
TM 3.7 Migliorare la sostenibilità ambientale del sistema delle imprese lombarde	++						+
TM 3.9 Garantire una maggiore sicurezza dal rischio industriale e prevenire i rischi tecnologici							
Condivisione sociale							
TM 5.1 Adeguare le politiche abitative alla crescente vulnerabilità sociale di strati di popolazione sempre più vasti							

la casella riempita di grigio evidenzia che il DdP, nonostante la pertinenza con i temi regionali, non affronta in modo esaustivo la tematica proposta.

Per quegli obiettivi la cui coerenza con i temi di PTR dipende dalle modalità di attuazione, in sede di VAS sono state individuate misure per migliorarne la compatibilità ambientale.

COERENZA TRA OBIETTIVI STRATEGICI DI DDP E OBIETTIVI DEL PTR – SISTEMA DELLA PIANURA IRRIGUA

P.T.R. 2011							
OBIETTIVI DE	EL SISTEMA TERRITORIALE DELLA PIANURA IRRIGUA	per il P.G.T					
ST5.1 Garantire un equilibrio tra le attività agricole e	Conservare e valorizzare le aree naturalistiche, le aree prioritarie per la biodiversità (prevalentemente zone umide, ambienti fluviali e perifluviali, ambienti agricoli e prati, boschi) e le aree naturali protette importanti per la costituzione della rete ecologica regionale, anche con pratiche agricole compatibili	х					
zootecniche e la salvaguardia delle risorse ambientali e paesaggistiche, promuovendo la produzione agricola e le tecniche di allevamento a maggior compatibilità ambientale e territoriale	Non incrementare i livelli di pressione ambientale derivanti dal settore primario	x					
	Incentivare e supportare le imprese agricole e gli agricoltori all'adeguamento alla legislazione ambientale, ponendo l'accento sui cambiamenti derivanti dalla nuova Politica Agricola Comunitaria	х					
	Favorire l'adozione comportamenti (e investimenti) per la riduzione dell'impatto ambientale da parte delle imprese agricole (sensibilizzazione sull'impatto che i prodotti fitosanitari generano sull'ambiente, per limitare il loro utilizzo nelle zone vulnerabili definite dal PTUA)	х					
	Promuovere l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili derivate da biomasse vegetali e animali	х					

	P.T.R. 2011	di Interesse
OBIETTIVI DI	EL SISTEMA TERRITORIALE DELLA PIANURA IRRIGUA	per il P.G.T
	Incentivare l'agricoltura biologica e la qualità delle produzioni	Non
	Incrementare la biosicurezza degli allevamenti, (sensibilizzazione degli allevatori sulla sicurezza alimentare, qualità e tracciabilità del prodotto e assicurare la salute dei cittadini e la tutela dei consumatori)	Non pertinente
	Promuovere la conservazione e l'utilizzo sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura attraverso lo studio, la caratterizzazione e la raccolta di materiale genetico e la tutela delle varietà vegetali e delle razze animali.	Non pertinente
	Mantenere e possibilmente incrementare lo stock di carbonio immagazzinato nei suoli e controllare l'erosione dei suoli agricoli	Non pertinente
	Contenere le emissioni agricole di inquinanti atmosferici (in particolare composti azotati che agiscono da precursori per il PM10) e le emissioni di gas a effetto serra derivanti dagli allevamenti, incentivando i trattamenti integrati dei reflui zootecnici.	х
	Prevenire il rischio idraulico, evitando in particolare di destinare le aree di naturale esondazione dei fiumi ad attività non compatibili con la sommersione o che causino l'aumento del rischio idraulico; limitare le nuove aree impermeabilizzate e promuovere la de-impermeabilizzazione di quelle esistenti, che causano un carico non sostenibile dal reticolo idraulico naturale e artificiale	х
	Tutelare le risorse idriche sotterranee e superficiali attraverso la prevenzione dall'inquinamento e la promozione dell'uso sostenibile delle risorse idriche	х
ST5.2	Ridurre i carichi di fertilizzanti e antiparassitari nell'agricoltura e utilizzare di prodottoti meno nocivi Limitare la dispersione dei reflui zootecnici e del sistema fognario all'interno delle	х
Garantire la tutela delle acque ed il sostenibile utilizzo delle risorse	aree vulnerabili ed eliminare gli scarichi di acque reflue non trattate in corpi idrici superficiali	х
idriche per l'agricoltura, in accordo con le	Sostenere la pianificazione integrata e partecipata degli utilizzi delle risorse idriche per ridurre i danni in caso di crisi idrica	x
determinazioni assunte nell'ambito del Patto per	Migliorare l'efficienza del sistema irriguo ottimizzando la distribuzione delle acque irrigue all'interno dei comprensori	Reticolo minore
l'Acqua, perseguire la prevenzione del rischio	Rimodulare le portate concesse per il fabbisogno irriguo, anche alla luce della corsa alla produzione di bioenergia	Non pertinente
idraulico	Utilizzare le risorse idriche sotterranee più pregiate solo per gli usi che necessitano di una elevata qualità delle acque	Non pertinente
	Promuovere le colture maggiormente idroefficienti	Non pertinente
	Garantire la tutela e il recupero dei corsi d'acqua, ivi compreso il reticolo minore, e dei relativi ambiti, in particolare gli habitat acquatici nell'ambito del sistema irriguo e di bonifica della pianura, anche ai fini della tutela della fauna ittica	Reticolo minore
	Intensificare la messa in sicurezza e il riutilizzo di cave dismesse	Х
	Incentivare la manutenzione del reticolo idrico minore Tutelare le aree agricole anche individuando meccanismi e strumenti per limitare il	X X
	consumo di suolo e per arginare le pressioni insediative Governare le trasformazioni del paesaggio agrario integrando la componente paesaggistica nelle politiche agricole	x
	Promuovere azioni per il disegno del territorio e per la progettazione degli spazi aperti, da non considerare semplice riserva di suolo libero	х
	Evitare la frammentazione del territorio agricolo da parte di infrastrutture e di insediamenti industriali, commerciali ed abitativi	х
ST5.3 Tutelare le aree agricole come elemento caratteristico della pianura e come presidio	Promuovere azioni locali tese alla valorizzazione, al recupero o alla riproposizione degli elementi propri del paesaggio rurale tradizionale della pianura lombarda (macchie boschive, filari e alberate, rogge e relativa vegetazione ripariale, fontanili e delle colture tipiche di pianura es. risaie), fondamentali per il mantenimento della diversità biologica degli agroecosistemi	х
del paesaggio lombardo	Incentivare la multifunzionalità degli ambiti agricoli, per ridurre il processo di abbandono dei suoli attraverso la creazione di possibilità di impiego in nuovi settori, mantenere la pluralità delle produzioni rurali, sostenere il recupero delle aree di frangia urbana	х
	Conservare gli spazi agricoli periurbani come ambiti di mediazione fra città e campagna e per corredare l'ambiente urbano di un paesaggio gradevole	x
	Incentivare azioni per la manutenzione integrata e partecipata della pianura, che riguardi gli aspetti paesaggistici e idrogeologici	х
ST5.4 Promuovere la	Sviluppare sistemi per la valorizzazione turistica integrata dei centri dell'area dal punto di vista storico-culturale, degli eventi culturali organizzati, del paesaggio agricolo e dell'enogastronomia	х
valorizzazione del patrimonio paesaggistico	Valorizzare il sistema di Navigli e canali quale riferimento fondamentale delle politiche di qualificazione ambientale e paesistica (recupero e promozione del	Non pertinente

	P.T.R. 2011	di Interesse
OBJETTIVI DE	L SISTEMA TERRITORIALE DELLA PIANURA IRRIGUA	per il P.G.T
e culturale del sistema	sistema di manufatti storici, sviluppo di turismo eco-sostenibile)	
per preservarne e trasmetterne i valori, a beneficio della qualità della vita dei cittadini e	Incentivare la valorizzazione e la promozione di percorsi di fruizione paesaggistica che mettano in rete centri e nuclei storici minori, architetture religiose e rurali, anche in relazione alla realizzazione di nuovi itinerari ciclabili e al recupero di manufatti rurali in abbandono	x
come opportunità per l'imprenditoria turistica	Promuovere una politica concertata e "a rete" per la salvaguardia e la valorizzazione dei lasciti storico-culturali e artistici, anche minori, del territorio	х
locale	Coordinare le politiche e gli obiettivi territoriali con i territori limitrofi delle altre regioni che presentano le stesse caratteristiche di sistema, in modo da migliorare nel complesso la forza competitiva dell'area	x
	Migliorare le infrastrutture viabilistiche, in particolare quelle a breve raggio, e mettere in atto contestuali politiche per la riduzione della congestione viaria, anche incentivando il trasporto ferroviario di passeggeri e merci	х
ST5.5	Razionalizzare il sistema dei trasporti nel rispetto dell'ambiente, così da incentivare l'utilizzo di mezzi meno inquinanti e più sostenibili	х
Migliorare l'accessibilità e ridurre l'impatto	Migliorare l'accessibilità da/verso il resto della regione e con l'area metropolitana in particolare	х
ambientale del sistema della mobilità. agendo	Promuovere la mobilità dolce e sistemi innovativi di trasporto pubblico locale in aree a domanda debole	х
sulle infrastrutture e sul sistema dei trasporti	Valorizzare i porti fluviali di Mantova e Cremona a fini turistici e come opportunità per i collegamenti e per il trasposto delle merci, senza compromettere ulteriormente l'ambiente.	Non pertinente
	Migliorare il rapporto infrastrutture-paesaggio anche prevedendo meccanismi di compensazione ecologica preventiva e passando dalla logica della progettazione di una nuova infrastruttura a quella della progettazione del territorio interessato dalla presenza della nuova infrastruttura	х
ST5.6 Evitare lo spopolamento delle aree rurali.	Tutelare le condizioni lavorative della manodopera extracomunitaria con politiche di integrazione nel mondo del lavoro, anche al fine di evitarne la marginalizzazione sociale	Non pertinente
migliorando le condizioni di lavoro e differenziando	Incentivare la permanenza dei giovani attraverso servizi innovativi per gli imprenditori e favorire l'impiego sul territorio dei giovani con formazione superiore	Non pertinente
le opportunità lavorative	Evirare la desertificazione commerciale nei piccoli centri	x
Uso del Suolo	Coerenziare le esigenze di trasformazione con i trend demografici e le dinamiche territoriali in essere, impegnando solo aree direttamente legate ai ritmi effettivi del fabbisogno insediativo	х
	Favorire interventi di riqualificazione e riuso del patrimonio edilizio storico e rurale	Х
	Mantenere e/o ripristinare le funzionalità del suolo non edificato	Х
	Mantenere forme compatte, evitando la dispersione e le saldature lungo le infrastrutture	х
	Coordinare a livello sovra comunale l'individuazione di nuove aree produttive e di terziario/commerciale	х
	Valutare attentamente le ricadute sul sistema della mobilità e nelle reti secondarie di collegamento, nonché sul sistema della produzione agricola	х
	Promuovere l'utilizzo dello strumento della perequazione territoriale di livello sovracomunale	
	Evitare la riduzione del suolo agricolo anche utilizzando lo strumento della compensazione o altri strumenti di disincentivazione	х

COERENZA TRA OBIETTIVI STRATEGICI DI DDP E OBIETTIVI DEL PTR – SISTEMA DEL PO E DEI GRANDI FIUMI

		di Interesse
OBIETTIVI DEL	SISTEMA TERRITORIALE SISTEMA DEL PO E DEI GRANDI FIUMI	per il P.G.T
ST6.1	Garantire la manutenzione del territorio (versanti, ambienti fluviali, opere)	x
Tutelare il territorio degli	Limitare l'impatto di attività e insediamenti nelle aree vulnerabili	Х
ambiti fluviali, oggetto nel tempo di continui interventi da parte	Porre attenzione all'uso del suolo, tutelando gli usi a maggior contenuto di naturalità ed evitando la banalizzazione dell'ambiente naturale (perdita di superfici boscate, zone umide, corpi idrici)	х
dell'uomo	Razionalizzare i corridoi tecnologici, mediante una pianificazione integrata	Х

P.T.R. 2011			
OBIETTIVI DEL	SISTEMA TERRITORIALE SISTEMA DEL PO E DEI GRANDI FIUMI	per il P.G.T	
ST6.2 Prevenire il rischio idraulico attraverso un"attenta pianificazione	Recuperare spazi per la laminazione delle piene, anche attraverso utilizzi multifunzionali delle aree e, ove necessario, attraverso la delocalizzazione di insediamenti incompatibili che si trovano all'interno della regione fluviale	х	
del territorio	Sensibilizzare la popolazione sull'esistenza del rischio residuale di inondazione	Non pertinente	
	Favorire la rinaturalizzazione, in particolare di ambienti fluviali	х	
	Ripristinare condizioni di maggiore integrità della fascia fluviale del Fiume Po creando una rete ecologica lungo l'asta fluviale	Non pertinente	
	Promuovere azioni di contenimento dell'utilizzo di sostanze fertilizzanti e anticrictogamiche secondo quanto definito nelle normative specifiche di settore	х	
	Promuovere l'attenzione ai temi della salvaguardia e dell'integrità degli ambiti fluviali, partendo dall'educazione ambientale nelle scuole primarie e secondarie (organizzazione di sopralluoghi ecc.)	x	
	Incentivare modalità di gestione degli effluenti zootecnici che favoriscano il loro miglioramento qualitativo, riducendo l'impatto dell'inquinamento del suolo e delle acque superficiali e sotterranee (es. utilizzo delle biomasse come fonte energetica) Recuperare e riqualificare le aree di cava esistenti nell'area golenale del Fiume Po,	X	
ST6.3 Tutelare l"ambiente degli	contribuendo a potenziare la rete ecologica del fiume	Non pertinente	
ambiti fluviali	Garantire il monitoraggio degli equilibri degli ecosistemi a diverso livello di antropizzazione	Non pertinente	
	Tutelare e gestire le aree di interesse naturalistico esistenti nell'area golenale del Po e riconnettere dal punto di vista ambientale le aree naturali	Non pertinente	
	Incrementare le superfici forestali e i sistemi verdi così da potenziare il ruolo strategico delle foreste in accordo con il Protocollo di Kyoto e i nuovi indirizzi sulla multifunzionalità dell'agricoltura	x	
	Verificare in modo costante che i progetti infrastrutturali che attraversano i territori perifluviali tengano conto delle fratture che possono produrre negli habitat e mettano in atto modalità per ripristinarne la continuità	x	
	Promuovere la diffusione della certificazione ambientale (EMAS) presso soggetti pubblici e privati nell'ottica di coinvolgere tutti gli operatori del territorio nella condivisione di un progetto comune riguardante l'area vasta	Non pertinente	
	Monitorare la presenza di sostanze fertilizzanti e anticrictogamiche nella falda e nelle acque dei fiumi e ove necessario intervenire depurando le acque	х	
	Limitare lo sfruttamento delle acque attraverso politiche di risparmio idrico e di riutilizzo delle acque urbane depurate a scopo irriguo	х	
ST6.4 Garantire la tutela delle	Promuovere efficienti ed efficaci sistemi di monitoraggio delle risorse idriche che rispettino i criteri di integrazione delle discipline, dei metodi di analisi, delle competenze e delle professionalità, superando il limite della frammentazione istituzionale	Non pertinente	
acque, migliorandone la qualità e incentivando il risparmio idrico	Predisporre azioni volte alla diffusione della cultura dell'acqua in ambito scolastico (campagne di valorizzazione dell'acque, corsi formativi per insegnanti, percorsi didattici tenuti da esperti, ecc.) e negli enti locali in modo da sensibilizzare la società ad un attento utilizzo della risorsa	Non pertinente	
	Garantire la compatibilità di ogni tipo di prelievo con gli obiettivi di tutela	Х	
	Migliorare la depurazione delle acque e degli scarichi	Х	
	Garantire la conservazione quali-quantitativa della risorsa idrica agendo sulla regolazione degli usi	х	
	Avviare attività con il territorio per far comprendere che la protezione e la valorizzazione delle risorse territoriali debbano essere considerate non come ostacolo alle attività umane e agli insediamenti produttivi ma come un'importante funzione di tutela e di promozione	Non pertinente	
ST6.5 Garantire uno sviluppo	Monitorare la industrie a rischio di incidente rilevante in fascia C del PAI e gli allevamenti presenti nella golena del Po	Non pertinente	
del territorio compatibile con la tutela e la salvaguardia ambientale	Valorizzare il paesaggio agrario e la produzione agroalimentare attraverso l'introduzione di tecniche colturali ecocompatibili e l'incentivazione alla coltivazione di prodotti tipici della tradizione locale e all'equipaggiamento della campagna (formazioni di siepi e filari)	х	
	Progettare e promuovere programmi di risparmio energetico basati sulle tecniche di coltivazione e programmi di produzione di energia che incentivino le coltivazioni di colture sostenibili dal punto di vista ecologico in sostituzione delle colture intensive secondo gli ultimi orientamenti in materia e in conformità con il Protocollo di Kyoto	х	

P.T.R. 2011			
OBIETTIVI DEL SISTEMA TERRITORIALE SISTEMA DEL PO E DEI GRANDI FIUMI			
	Sostenere e promuovere lo sviluppo di competenze tecniche specifiche e integrate per affrontare le emergenze ambientali e territoriali rafforzando la cooperazione tra università	Non pertinente	
	Migliorare la qualità paesaggistica del fiume attraverso la conservazione del patrimonio storico architettonico esistente (cascine storiche ed edilizia rurale) e il recupero delle aree degradate ai fini della valorizzazione dell'identità locale e dello sviluppo turistico	х	
ST6.6	Promuovere la valorizzazione degli ambienti fluviali attraverso una fruizione sostenibile (es itinerari ciclopedonali lungo gli argini del Fiume Po, predisponendo interconnessioni con la linea ferrata e gli attracchi fluviali)	Non pertinente	
Promuovere la valorizzazione del patrimonio	Migliorare la qualità dei corpi idrici ai fini della balneazione e recuperare le spiagge del Po dotandole di servizi igienici, aree pic-nic, ecc in un"ottica di valorizzazione del turismo fluviale	Non pertinente	
ambientale, paesaggistico e storico- culturale del sistema Po attorno alla presenza del fiume come	Valorizzare in modo integrato i centri dell'area dal punto di vista storico-culturale, degli eventi culturali organizzati, del paesaggio agricolo, dell'enogastronomia e delle aree protette, anche attraverso la realizzazione di prodotti turistici che, raccogliendo le peculiarità del territorio, le sappiano proporre con una dimensione e qualità di sistema	х	
elemento unificante per le comunità locali e come opportunità per lo	Promuovere un sistema turistico che valorizzi le risorse territoriali e che si indirizzi verso l"attività congressistica, il turismo termale, il turismo enogastonomico, i percorsi ciclabili, la realizzazione di una rete attrezzata delle vie navigabili italiane	Non pertinente	
sviluppo del turismo fluviale	Creare una marca del Po per comunicare un"immagine unitaria del territorio e valorizzare le specializzazioni esistenti	Non pertinente	
	Promuovere e valorizzare la navigazione turistica del Po, completando la rete degli attracchi e predisponendo adeguati servizi a terra, il collegamento degli attracchi con le piste ciclopedonali e con la viabilità di accesso al fiume	Non pertinente	
	Valorizzare i porti fluviali di Mantova e Cremona come opportunità per i collegamenti e per il trasposto delle merci, ma anche a fini turistici, senza compromettere ulteriormente l"ambiente	Non pertinente	
ST6.7 Perseguire una	Costruzione di una rete tra i parchi fluviali che potrebbe costituire il nucleo essenziale di un più esteso network di sistemi locali e contribuire sin dal breve periodo a dare visibilità e voce del sistema.	Non pertinente	
pianificazione integrata e di sistema sugli ambiti	Incentivare e accompagnare la pianificazione della ciclabilità e della mobilità integrata a livello sovralocale	х	
fluviali, agendo con strumenti e relazioni di	Valorizzare e tutelare le risorse idriche promuovendo l'istituzione di Parchi Locali di Interesse Sovracomunale (PLIS) interprovinciali	х	
carattere sovralocale e intersettoriale	Proporre i corsi d"acqua come ambiti privilegiati dove incentivare l"obiettivo di integrazione delle politiche di settore: la riqualificazione fluviale per la sicurezza, qualità ambientale e paesaggistica	х	
Uso del Suolo	Limitare il consumo di suolo: coerenziare le esigenze di trasformazione con i trend demografici e le dinamiche territoriali in essere, impegnando solo aree direttamente legate ai ritmi effettivi del fabbisogno insediativo	х	
223 40. 040.0	Favorire interventi di riqualificazione e riuso del patrimonio edilizio	Х	
	Evitare le espansioni nelle aree di naturalità	х	
	Conservare spazi per la laminazione delle piene	Х	

COERENZA TRA OBIETTIVI SPECIFICI DI DDP E OBIETTIVI DEL PTCP DELLA PROVINCIA DI MILANO 2003

Dalla tabella sotto riportata risulta evidente gli obiettivi di DdP risultano allineati con gli obiettivi indicati nei documenti del PTCP.

	P.G.T. di San Zenone	
Macro-obiettivi	Obiettivi generali	Obiettivi di P.G.T. in relazione
1. riequilibrio ecosistemico fondato sulla ricostruzione di	1.1. la valorizzazione dei luoghi, degli elementi con significato storico-culturale e del patrimonio paesistico con potenzialità di attrazione turistica e dei parchi regionali attraverso azioni di tutela, di sensibilizzazione e diffusione della loro conoscenza e attività finalizzate allo sviluppo della fruibilità	4/5/6/7/9
una rete ecologica	1.2. la conservazione dell'identità del territorio rurale e la conservazione del suo ruolo di presidio ambientale attraverso il miglioramento della qualità paesaggistica, il sostegno alla vitalità economica e la diversificazione delle attività agricole e delle produzioni	6/10
	1.3 la valorizzazione e la riqualificazione del paesaggio urbano recuperando le aree di frangia e orientando le amministrazioni locali a riconoscere la propria identità culturale e storica ai fini di una migliore progettazione del nuovo;	3/4/5/6/10/11
	1.4 la costruzione di una rete ecologica polivalente che ostacoli il processo di depauperamento del patrimonio naturalistico e che costituisca un elemento caratterizzante del territorio anche ai fini della programmazione e progettazione dei nuovi insediamenti	6/7/8/9/11
	1.5 la tutela e la valorizzazione del reticolo idrografico superficiale attraverso il coordinamento delle azioni di disinquinamento e di difesa del suolo nell'ambito di un più vasto programma di riqualificazione paesistica e ambientale dei corsi d'acqua	7
	la salvaguardia e la gestione razionale del patrimonio delle acque sotterranee in funzione della loro qualità anche attraverso la programmazione di un uso del suolo compatibile con la vulnerabilità degli acquiferi	7
	1.7 La riduzione delle fonti inquinanti mediante il sostegno e la promozione dell'innovazione tecnologica nei settore della mobilita, del riscaldamento e dell'industria, e l'utilizzo di tecnologie innovative, di fonti energetiche alternative e l'attivazione di progetti pilota	2/8/11
2. razionalizzazione del	2.1 Razionalizzazione ed incremento dell'offerta di trasporto pubblico in funzione della domanda;	13
sistema infrastrutturale e	Integrazione tra modalità differenti mediante il potenziamento e lo sviluppo degli interscambi	12/13
trasportistico	2.3 potenziamento della rete di trasporto pubblico privilegiando linee di forza su ferro, o comunque, in sede riservata e ridefinendo la rete su gomma con finalità di integrazione modale	13
	2.4 Potenziamento del sistema ferroviario in termini di infrastrutture e di servizi; la ristrutturazione del sistema di attestamento delle merci	13
	2.5 la riorganizzazione e lo sviluppo del sistema viabilistico gerarchizzando e razionalizzando la rete al fine di fluidificare la circolazione veicolare e limitare gli impatti dovuti alla concentrazione dei flussi	12
	2.6 Potenziamento e la razionalizzazione del sistema della viabilità primaria per i flussi di traffico a media percorrenza	12/13
	2.7 Realizzazione di infrastrutture di accesso alle grandi funzioni strategiche di interesse regionale e sovraregionale	13
	2.8 Riduzione degli impatti delle infrastrutture sull'ambiente e il territorio mediante interventi di mitigazione/compensazione e specifiche azioni di riqualificazione delle aree in cui le opere si inseriscono	8
	2.9 Sviluppo e miglioramento della mobilita ciclabile mediante la realizzazione di una rete di percorsi lungo le strade provinciali, integrata a quella comunale, per gli spostamenti casa-lavoro e casa-tempo libero	5
3. valorizzazione delle potenzialità economiche	3.1.Valorizzazione delle potenzialità locali dei diversi ambiti della provincia attraverso una strategia di promozione delle specificità che ne rafforzi l'immagine e la caratterizzazione culturale ed economica (marketing territoriale)	5/10/13

	P.G.T. di San Zenone	
Macro-obiettivi	Obiettivi generali	Obiettivi di P.G.T. in relazione
	3.2 Promozione della diversificazione, riconversione, qualità e innovazione delle imprese con particolare riferimento ai sistemi locali e alle loro vocazioni	10
	3.3 Contenimento della dispersione degli insediamenti concentrando i grandi interventi negli ambiti urbani adeguatamente dotati di infrastrutture e servizi e ponendo particolare attenzione ai varchi a rischio della rete ecologica provinciale	1/3/11
	3.4 Definizione di criteri localizzativi e di indicatori su cui misurare la sostenibilità dello sviluppo	1/2/10/
	3.5 Promozione e il graduale recupero delle situazioni di sfrangiamento del tessuto urbano orientando lo sviluppo delle nuove urbanizzazioni in adiacenza e continuità con l'edificato esistente	1/3/4/
	3.6 Governo del fenomeno della logistica attraverso la definizione di criteri di localizzazione dei centri che privilegino i siti dotati di ottima accessibilità ed evitino gli impatti sulla viabilità locale e sugli insediamenti residenziali;	13
	3.7 Introduzione di meccanismi di equa ripartizione territoriale delle ricadute positive e negative degli interventi a carattere sovracomunale anche attraverso lo sviluppo di sistemi perequativi	8
4. tutela e valorizzazione del sistema paesistico- ambientale	4.1 Non stimare quantitativamente il valore assoluto dello sviluppo, ma costruire un meccanismo flessibile su cui basare, rispetto agli obiettivi assunti, il giudizio di compatibilità delle proposte di crescita contenute negli strumenti urbanistici comunali; valutare la crescita principalmente rispetto al consumo di suolo considerato come risorsa scarsa e difficilmente riproducibile e pertanto di interesse sovracomunale) prescindendo da stime quantitative di nuove stanze	1/4/
	4.2 fornire alle amministrazioni comunali alcuni semplici criteri di stima dimensionale dei propri strumenti urbanistici finalizzati principalmente ad equilibrare le previsioni di sviluppo al ritmo di crescita reale	1
	4.3 assumere parametri di crescita diversificati e concertati in relazione agli ambiti territoriali omogenei	1
	4.4 verificare la sostenibilità ambientale delle scelte rispetto ad un set di indicatori; valutare la dotazione infrastrutturale esistente e programmata in rapporto all'assetto insediativo al fine di contribuire alla riduzione dei livelli di traffico	1/4/5/8/12
	4.5 migliorare la qualità ambientale/paesaggistica del territorio provinciale e aumentare la dotazione di aree verdi di riequilibrio ecologico-ambientale	6/8/9/11
	4.6 incentivare meccanismi attuativi basati su logiche di perequazione territoriale	8
5. riduzione dei carichi inquinanti		2/11

COERENZA TRA OBIETTIVI SPECIFICI DI DDP E OBIETTIVI DEL PTCP DELLA PROVINCIA DI LODI ADOTTATO 2009

	P.G.T. di San Zenone al Lambro	
Macro- obiettivi	Obiettivi generali	Obiettivi di P.G.T. in relazione
1. Promuovere e rafforzare il sistema territoriale come sistema reticolare e di relazioni	1.1. Qualificare e sviluppare le vocazioni territoriali promuovendo in tutti i settori la costruzione di proposte condivise di valorizzazione e garantendo la collaborazione fra i territori e l'equilibrio nella distribuzione costi/benefici	2/3/4/5/8/10/11/ 12/13
	1.2. Assicurare la continuità e l'attuazione della rete dei valori ambientali	2/6/7/8/9
	1.3 Consolidare gli obiettivi di tutela della varietà vegetale e animale e potenziare le unità ecosistemiche di particolare pregio	6/7/8/9

	P.G.T. di San Zenone al Lambro	
Macro- obiettivi	Obiettivi generali	Obiettivi di P.G.T. in relazione
	1.4 Consolidare la struttura urbana nella sua articolazione policentrica, costruendo uno scenario di sviluppo che sia "organicamente strutturato" e teso alla valorizzazione e messa in rete del sistema dei servizi	1/2/3/4/5/
	1.5 Prevedere interventi rivolti alle fasce di popolazione più soggette a rischio di vulnerabilità economica e sociale, e riqualificando aree urbane degradate socialmente/fisicamente	5
	1.6 Garantire la qualità diffusa del paesaggio tutelando e valorizzando ambiti, sistemi ed elementi del sistema paesaggistico (nella accezione fisico-naturale e storico- culturale) e promuovendo la riqualificazione degli ambiti di degrado paesistico	6/7/9
	1.7 Favorire la qualità paesistica dei nuovi progetti	8/11
2. Garantire la qualità	2.1 Contenere e regolare la diffusione degli insediamenti (consumo di suolo)	1
dell'abitare, contenere il	2.2. Definire indirizzi di assetto territoriale finalizzati alla riqualificazione della struttura urbana (qualità)	3/4/5
consumo di suolo e compattare la	2.3 Razionalizzare la struttura commerciale (consumo di suolo)	5
forma urbana	2.4 Riduzione dei consumi energetici degli insediamenti,riuso e riduzione dei consumi dell'acqua, promuovere qualità architettnica e inserimento paesaggistico- ambientale degli interventi (qualità)	2
Razionalizzare il sistema della	3.1. Potenziare l'efficacia delle interconnessioni entro il sistema territoriale lodigiano e con polarità limitrofe	12/13
mobilità	3.2 Perseguire l'integrazione tra le differenti reti di trasporto mediante il potenziamento dei singoli sistemi infrastrutturali (gomma – ferro – acqua – aria – bicicletta) e dei nodi di scambio intermodale per il trasporto delle merci e delle persone, anche con la finalità di contenere i consumi e l'inquinamento atmosferico e acustico	12/13
	3.3 Promuovere e completare la rete di relazioni per la "mobilità lenta" che , valorizzando i caratteri del territorio e l'insieme delle risorse presenti (ambientali, paesaggistiche, storiche, culturali,), favorisca modelli di uso sostenibile ed integrato del territorio provinciale	5/6
4.	4.1 Consolidare e sviluppare qualità ed efficienza del sistema produttivo agricolo	3/10
Promuovere la difesa e la	4.2 Rafforzare gli aspetti multifunzionali dell'agricoltura e delle risorse forestali lodigiane, ridurre la vulnerabilità del sistema ecologico	6
valorizzazione degli spazi rurali e delle attività agricole	4.3 Sostenere e conservare il territorio rurale ai fini di equilibrio ecosistemico e valorizzazione paesistico-ambientale e per l'impresa sost., assicurando una corretta gestione delle problematiche relative all'inquinamento ed all'assetto idrico, idrogeologico, idraulico-forestale del territorio	6/7/9
	4.4 Tutelare le aree agricole, in particolare quelle di pregio, da non considerare come riserva di suolo libero	6
5. Valorizzare il sistema turistico	5.1 Promuovere l'offerta integrata di funzioni turistico-ricreative sostenibili, mettendo a sistema le risorse ambientali, culturali, paesaggistiche e agroalimentari e diffondendo la cultura del turismo	4/6
	5.2 Valorizzare il sistema ricettivo	4/5
6.	6.1 Perseguire gli obiettivi protocollo di Kyoto e riduzione delle emissioni	2/9
Promuovere la sostenibilità delle risorse energetiche e integrazione nel paesaggio degli impianti di produzione energetica	6.2 Promuovere l'efficienza ed il risparmio energetico ed incentivare la produzione, l'utilizzo e la ricerca in materia di fonti rinnovabili	2
	6.3 Perseguire l'efficienza nella fornitura dei servizi pubblici e di pubblica utilità, attraverso la pianificazione integrata, il controllo e la gestione delle reti, e favorire la riduzione degli sprechi anche coinvolgendo e sensibilizzando i cittadini	2/5

APPENDICE II

Quadro delle attività svolte nel processo di valutazione del PGT di San Zenone, prima della conferenza di Valutazione Conclusiva

Fase del D.di P.	Processo di D.di P.	Processo di V.A.S. Attività svolte	Atti/documento di riferimento
Fase 0	Pubblicazione avvio di procedimento	Pubblicazione avvio processo di V.A.S. su SIVAS	Pubblico avviso
preparazione	per l'adozione degli atti costituenti il P.G.T. Affidamento Incarico per la stesura	Affidamento incarico per redazione rapporto ambientale e supporto tecnico nel processo di VAS ad un biologo analista ambientale	Determina Dirigenziale
	del D.di P. (P.G.T) all'ufficio interno Raccolta ed esame delle proposte ed istanze pervenute		D.G.C n. n. 109 del 27.12.2011 Avviso di avvio
Fase 1 orientamento	1 1 1 3 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	Integrazione della dimensione ambientale nel D.di P.: gli orientamenti iniziali del D.di P., proposti dall' A.C. anche in considerazione delle istanze pervenute da parte della popolazione nel processo partecipativo da subito avviato, sono stati verificati sulla base delle macro sensibilità ambientali che il territorio presenta	Cap 3 del D.di S.
		Definizione dello schema operativo per la V.A.S. e mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale per la consultazione e del pubblico coinvolto: l'autorità procedente, in collaborazione con autorità competente e con il supporto tecnico dell'esperto incaricato, ha individuato per la consultazione i seguenti soggetti da inviare per la consultazione: territorialmente interessati Regione Lombardia (DG Qualità dell'Ambiente, DG Territorio e Urbanistica); Provincia di Milano	D.G.C n. n. 109 del 27.12.2011
		 Provincia di Lodi confinante Comuni confinanti ATO Provincia di Milano; Autorità di Bacino del fiume Po; AIPO Agenzia Interregionale per il Fiume Po; Consorzio bonifica Muzza Bassa Lodigiana; Consorzio Naviglio Olona di riordino utenze irrigue competenti in materia ambientale ARPA (sezione provinciale); 	
		 ARPA (sezione provinciale); ASL della Provincia di Milano; Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia; 	

settori del pubblico interessati all'iter decisionale

Soggetti tecnici o con funzione di gestione dei servizi tra cui si indicano, a scopo esplicativo:

- ALER Azienda Lombarda Edilizia Residenziale:
- AMIACQUE s.r.l..:
- CAP HOLDING spa;
- Enel Energia S.p.A.;
- Enel Distribuzione S.p.A.;
- Telecom Italia S.p.A.;
- Condotte Nord S.p.A.;
- Metano Nord S.p.A.
- Basso Lambro Impianti spa;
- Enel Sole srl;
- AGI Autoguidovie Italiane spa;
- Autostrade per l'Italia,
- ANAS;
- RFI

<u>Cittadini, rappresentanti dei cittadini, delle parti sociali e delle categorie produttive tra cui si indicano, a scopo esplicativo:</u>

- Organizzazioni agricole;
- Organizzazioni artigianali;
- Associazioni industriali;
- Organizzazioni sindacali
- Cittadini:
- Associazioni culturali, ambientaliste, del volontariato, sportive e locali in genere;
- Organizzazioni delle attività produttive e di categoria;
- Organizzazioni religiose

_

E ha indicato le seguenti forme per la informazione e partecipazione del pubblico e modalità di pubblicità

prevedere quali forme di coinvolgimento del pubblico, oltre alla pubblicizzazione della presente deliberazione, con le modalità esplicitate al punto successivo, lo svolgimento di apposite presentazioni pubbliche dei contenuti del piano, la pubblicizzazione in pagine appositamente dedicate del sito internet della Comune dei lavori in corso sul Documento di Piano e sul Rapporto Ambientale, e la raccolta sempre via internet o via fax e posta

		delle proposte e dei suggerimenti del pubblico in generale, sia esso cittadino singolo o interesse organizzato, sulla documentazione pubblicata via internet, con particolare riferimento agli elaborati del Documento di Piano e del Rapporto Ambientale prima di avviare il percorso di adozione in Consiglio Comunale.	
		Verifica di non-interferenze con siti Rete Natura 2000 (S.I.CZ.P.S.)	
elaborazione	determinazione degli obiettivi generali avvio della costruzione dello scenario di riferimento e di D.di P.	Predisposizione del documento di scoping da parte dalla autorità competente, in accordo con l'autorità procedente, e col supporto tecnico dell'incaricato.	
e redazione		Individuazione delle tematiche ambientali di interesse per il territorio comunale Verifica della disponibilità di dati ed informazioni territoriali con invio di richiesta agli enti.	D.G.C n. n. 109 d 27.12.2011
		Alle ditte operanti sul territorio è stato inviato un questionario specifico, al fine di raccogliere i dati di interesse ambientale.	
		Analisi di coerenza esterna degli obiettivi generali del piano Verifica della coerenza degli obiettivi generali del D.di P. con gli obiettivi di sostenibilità ambientale di piani e programmi sovraordinati.	
		Proposta di struttura del R.A. e portata delle informazioni da includere nel R.A. e proposta iniziale di indicatori ambientali	
		Invio documento di scoping ai soggetti inviatati e apertura della fase di confronto con la convocazione della I conferenza di valutazione e pubblicazione avviso sul sito web della regione	
CONFERENZA	Integrazione nel DdP delle indicazioni derivanti dalla VAS	I conferenza di Valutazione – Documento di Scoping	Verbale conferenza
VALUTAZIONE	Indicazioni derivanti dalla VAS	In seguito sono pervenute contributi da parte di Arpa integrati nel Rapporto Ambientale.	
		Messa a disposizione del verbale di conferenza	
		Messa a disposizione su SIVAS degli elaborati di VAS: Rapporto Ambientale, Allegati, elaborati di DdP; avviso ai soggetti competenti invitati alla II Conferenza di valutazione	DdP
		Acquisizione del parere dell'Ente gestore dei siti natura 2000 invitato alla conferenza di VAS	
		Convocazione Conferenza di Valutazione II	prevista febbra 2013

Attività previste nel processo di valutazione del PGT di San Zenone, dopo la conferenza di Valutazione Conclusiva

Fase del DdP	Processo di DdP	Processo di VAS Attività previste
	decisione	Espressione del Parere Motivato dell'Autorità Competente per la VAS d'accordo con l'Autorità Procedente
FASE 3 ADOZIONE / APPROVAZIONE	Adozione del Consiglio Comunale di Atti di PGT, elaborati di VAS, Parere motivato	
7.11 11.007.12.101.12	Deposito, pubblicazione, invio alla provincia	
	Raccolta osservazioni	
	Esame osservazioni e formulazione controdeduzioni	Esame della compatibilità ambientale delle osservazioni; eventuali integrazioni nel R.A
	Approvazione del CC	Espressione del Parere Motivato dell'Autorità Competente per la VAS Predisposizione del Documento di Sintesi
FASE 4 ATTUAZIONE DEL PGT	Monitoraggio del PGT, applicazione degli indicatori di performance indicati nel Piano di Monitoraggio	Definizione e predisposizione del Piano di Monitoraggio Attuazione del monitoraggio: applicazione degli indicatori ambientali previsti e redazione rapporti periodici